

# ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

## Deliberazione n. 59

**OGGETTO:** Piano annuale della Vigilanza documentale e ispettiva 2026.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Seduta del 29 aprile 2026**

**Visto** il D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639;

**Vista** la Legge 9 marzo 1989, n. 88;

**Visto** il Decreto Legislativo del 30 giugno 1994, n. 479;

**Visto** il D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

**Visto** il D.P.R. del 9 febbraio 2024 di nomina del Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

**Visto** il D.P.C.M. del 13 marzo 2024 di nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

**Visto** il D.M. del 29 aprile 2024 di nomina del Direttore generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

**Visto** il Regolamento di Organizzazione dell'Istituto, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 6 maggio 2020, da ultimo modificato con determinazione commissariale n. 49 del 14 settembre 2023;

Il Segretario

Il Presidente

**Visto** l'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 137 del 7 settembre 2022, da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 182 del 12 novembre 2025;

**Vista** la deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 9 del 10 giugno 2025 avente a oggetto "*Relazione Programmatica per gli anni 2026-2028*";

**Vista** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 150 del 1° ottobre 2025 con la quale sono state individuate le "*Linee guida gestionali dell'Inps per l'anno 2026*";

**Vista** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 28 gennaio 2026 con la quale è stato adottato il "*Piano integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028*";

**Visto** il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, come modificato dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 7, comma 2, che prevedono forme di coordinamento tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e i servizi ispettivi di INPS e INAIL, ferme restando le rispettive competenze ed evitando sovrapposizioni degli interventi;

**Visto** l'art. 31, comma 12, del citato decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, il quale ha abrogato gli articoli 6, comma 3, e 7, commi 1 e 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, ripristinando il ruolo ispettivo del personale di vigilanza dell'Istituto e la possibilità di incrementare la relativa dotazione organica attraverso nuove assunzioni;

**Visto** il "*Documento di Programmazione dell'attività ispettiva Anno 2026*" trasmesso dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro con nota n. 3559 del 22 aprile 2026;

**Rilevata** l'opportunità di predisporre un unico documento di programmazione dell'attività di vigilanza dell'Istituto, tenuto conto della stretta sinergia che intercorre tra le funzioni di vigilanza documentale e ispettiva nel contrasto all'evasione ed elusione contributiva;

**Preso atto** che le linee programmatiche della Vigilanza ispettiva 2026 contenute nell'adottando Piano sono state oggetto di condivisione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro;

**Vista** la relazione della Direzione Generale;

**Su proposta** del Direttore generale

### **DELIBERA**

di adottare l'allegato Piano della Vigilanza documentale e ispettiva 2026, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO

Gaetano Corsini

IL PRESIDENTE

Gabriele Fava



# PIANO ANNUALE DELLA VIGILANZA DOCUMENTALE E ISPETTIVA

2026





# INDICE

<b>INDICE</b> .....	2
PREMESSA .....	4
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO .....	5
1.1 Il contesto macroeconomico e imprenditoriale .....	5
1.2 I principali provvedimenti normativi di interesse .....	10
2. LA SINERGIA TRA VIGILANZA DOCUMENTALE E ISPETTIVA .....	16
2.1 Premessa .....	16
2.2 Piattaforma Integrata per l'Analisi del Rischio .....	16
2.3 La collaborazione con AGEA e il contrasto al caporalato in agricoltura .....	18
2.4 Il PMI "Reingegnerizzazione Frozen fittizio" .....	21
3. PIANO DELLA VIGILANZA DOCUMENTALE .....	23
3.1 Rendiconto 2025 .....	23
3.1.1 Focus: Le nuove attività realizzate nel 2025 .....	30
3.1.2 Focus: l'accertamento da verbali altri enti .....	31
3.1.3 Il dettaglio analitico dei controlli e gli importi medi .....	33
3.1.4 Il volume di produzione generato dalle attività di vigilanza documentale .....	36
3.1.5 Indicatore di qualità "Vigilanza documentale" .....	37
3.1.6 La piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso .....	39
3.2 Gli obiettivi 2026 .....	43
3.2.1 Premessa .....	43
3.2.2 Obiettivi di I.E.E.P.: Accertamenti e Incassi .....	43
3.2.3 Il potenziale dei controlli programmati per il 2026 .....	45
3.3 Gli sviluppi dell'attività di vigilanza documentale .....	47
3.3.1 Il progetto PES "Produzione di flussi massivi da vigilanza documentale" .....	47

3.3.2	<i>La realizzazione degli indicatori di affidabilità contributiva (ISAC)</i> .....	48
4.	PIANO DELLA VIGILANZA ISPETTIVA .....	56
4.1	Risultati 2025 .....	56
4.1.1	<i>Dati di produzione 2025</i> .....	56
4.1.2	<i>I.E.E.P. 2025 (Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione)</i> .....	57
4.2	Obiettivi attività 2026 .....	59
4.2.1	<i>Piano di Produzione 2026</i> .....	59
4.2.2	<i>I.E.E.P. 2026 - Accertamenti e Incassi</i> .....	61
4.3	Aree di intervento .....	62
4.3.1	<i>Focus Agricoltura</i> .....	62
4.3.2	<i>Aggiornamento attività Comitato Nazionale Sommerso</i> .....	68
4.3.3	<i>Piattaforma Meta-GIG</i> .....	69
4.3.4	<i>Focus: Il Contrasto al caporalato nelle filiere - lo strumento della Amministrazione giudiziaria</i> . 70	
4.3.5	<i>Cruscotto CIGAL - Appalti settore Logistica</i> .....	73
4.3.6	<i>Il ruolo dell'INPS nell'ambito della cooperazione ispettiva europea</i> .....	74
4.3.7	<i>Focus: Intelligenza Artificiale e Lavoro</i> .....	76
4.4	Soluzioni e procedure informatiche .....	77
4.5	Attività formativa .....	83
4.5.1	<i>Iniziative 2025</i> .....	83
4.5.2	<i>Progetti formativi 2026</i> .....	84
4.6	Piani territoriali 2026 .....	85

# PREMESSA

*Il Piano di Vigilanza documentale e ispettiva dell'Istituto per l'anno 2026 è stato predisposto sulla base delle Linee guida gestionali 2026, individuate con deliberazione Consiglio di Amministrazione n. 150 del 1° ottobre 2025, tenendo conto degli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la deliberazione n. 9 del 10 giugno 2025 **"Relazione Programmatica 2026-2028"**.*

*Il Piano si inserisce, altresì, nel processo di programmazione e budget per l'anno 2026 avviato con le circolari n. 137 del 17 ottobre 2025 e n. 151 del 17 dicembre 2025 e concluso con l'adozione del **"Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028"**, di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.7 del 28 gennaio 2026 e deliberazione del CIV n.1 del 29 gennaio 2026.*

*È, inoltre, predisposto in conformità alle linee di indirizzo formulate **dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) nel "Documento di programmazione dell'attività ispettiva Anno 2026"** trasmesso all'Istituto con nota protocollata in data 22 aprile 2026.*

*Il presente Piano si pone in linea di sostanziale continuità con il documento di programmazione dell'attività di vigilanza riferito all'anno 2025, **"Piano della Vigilanza documentale e ispettiva 2025"**, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con deliberazione n. 106 del 24 giugno 2025.*

*In considerazione della stretta sinergia nel contrasto all'evasione ed elusione contributiva tra la funzione di Vigilanza Documentale e la funzione di Vigilanza Ispettiva, è stato predisposto un unico documento di programmazione dell'attività di vigilanza dell'Istituto.*

# 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

## 1.1 Il contesto macroeconomico e imprenditoriale

### *Quadro generale europeo e italiano*

Nel 2025 l'economia dell'UE registra una **crescita moderata**, in un contesto internazionale caratterizzato da forti incertezze geopolitiche e geo-economiche.<sup>1</sup> Le tensioni internazionali continuano a incidere sulla stabilità economica, mentre le politiche fiscali risentono dell'aumento della spesa per la difesa.

Secondo la stima preliminare<sup>2</sup> della crescita annua per il 2025, pubblicata da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione Europea, il PIL è aumentato dell'**1,5%** nell'area dell'euro e dell'**1,6%** nell'UE. Nel **quarto trimestre del 2025** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, il PIL destagionalizzato è aumentato dell'**1,3%** nell'area dell'euro e dell'**1,4%** nell'UE, dopo il **+1,4%** nell'area dell'euro e il **+1,6%** nell'UE nel trimestre precedente<sup>3</sup>.

Con riferimento ad alcune componenti del PIL in ambito UE/Area Euro si evidenziano i risultati pubblicati da Eurostat<sup>4</sup> per il quarto trimestre del 2025 rispetto al trimestre precedente come segue:

- la **spesa per consumi finali delle famiglie** è aumentata dello **0,4%** nell'area dell'euro e dello **0,5%** nell'UE (dopo il +0,2% e +0,3% rispettivamente);
- la **spesa pubblica per consumi finali** è aumentata dello **0,5%** nell'area dell'euro e dello **0,7%** nell'UE (dopo il +0,7% in entrambe le aree);
- gli **investimenti fissi lordi** sono aumentati dello **0,6%** sia nell'area dell'euro che nell'UE (dopo il +1,3% in entrambe le aree);
- le **esportazioni** sono diminuite dello **0,4%** nell'area dell'euro e dello **0,3%** nell'UE (dopo rispettivamente +0,8% e +1,0%);
- le **importazioni** sono diminuite dello **0,2%** nell'area dell'euro e sono rimaste stabili nell'UE (rispettivamente dopo +1,8% e +1,7%).

---

<sup>1</sup> European Commission, *European Economic Forecast*, Autumn 2025, Institutional paper 327 | November 2025.

<sup>2</sup> La stima si basa su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il calendario, soggetti a ulteriori revisioni.

<sup>3</sup> EUROSTAT, EURO INDICATORS, 30 January 2026, *GDP up by 0.3% in both the euro area and the EU*.

<sup>4</sup> EUROSTAT, EURO INDICATORS, 6 March 2026, *GDP and employment both up by 0.2% in the euro area*.

L'Italia mostra un **quadro macroeconomico** complessivamente coerente con le dinamiche osservate nell'Eurozona e nell'Unione Europea. Nel complesso, lo scorso anno, **l'economia italiana** ha registrato<sup>5</sup> una **crescita del Pil** in volume dello **0,5%**, pari a quella del 2024.

Lo sviluppo nel 2025, caratterizzato da un aumento complessivo in volume delle risorse disponibili pari all'1,3% rispetto all'anno precedente, è stato trainato dai **consumi finali nazionali**, cresciuti dello 0,9%, dagli **investimenti fissi lordi**, cresciuti del 3,5% e dalle **esportazioni di beni e servizi**, cresciute dell'1,2%. Le importazioni di beni e servizi sono cresciute del 3,6%.

È stato positivo anche il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale al netto delle scorte. In particolare, hanno fornito un apporto positivo di 0,6 punti la **spesa delle famiglie residenti e ISP (Istituzioni Sociali Private)**, di 0,1 punti la spesa delle AP, di 0,7 punti gli investimenti fissi lordi e oggetti di valore. Il contributo della **domanda estera netta** è stato negativo per 0,7 punti così come quello della variazione delle scorte (-0,2 punti percentuali).

La **spesa per consumi finali delle famiglie residenti** è cresciuta in volume dell'1,0% (+1,2% rispetto al 2024). La spesa per **consumi di servizi** è aumentata in volume dell'1,0%, quella per beni dello 0,9%. Gli incrementi più significativi si rilevano nelle seguenti tipologie di consumo: **spese per informazione e comunicazioni** (+2,8%), per **trasporti** (+2,1%) e per **vestiario e calzature** (+1,8%).

Dal lato dell'**offerta** di beni e servizi, il valore aggiunto complessivo è aumentato in volume dello 0,4% (+0,5% nel 2024). L'incremento è stato dello 0,3% **nell'industria** in senso stretto, del 2,4% nelle **costruzioni** e dello 0,3% nei **servizi**, mentre segna un calo dello 0,1% il settore **dell'agricoltura, silvicoltura e pesca**. Nel terziario, si sono registrati aumenti del valore aggiunto per le **attività artistiche**, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi (+1,4%), per i servizi di informazione e comunicazione (+1,1%), per il settore che raggruppa le attività del commercio, trasporti e magazzinaggio, alloggio e ristorazione (+1,0%) e per le attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (+0,7%).

Nel 2025 le **unità di lavoro** (Ula) sono aumentate dell'1,3%, a sintesi di una crescita dell'1,0% delle Ula dipendenti e dell'1,8% delle Ula indipendenti. L'aumento ha riguardato i seguenti **macrosettori**: costruzioni con 2,3% e dei servizi con 1,8%. I **redditi da lavoro dipendente** e le **retribuzioni lorde** sono aumentati rispettivamente del 3,8 e del 3,7%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno registrato un incremento del 2,6% nel totale dell'economia; nel dettaglio, ci sono stati aumenti del 3,5% per l'industria in senso stretto, del 4,7% per le costruzioni e del 2,4% nei servizi, mentre è risultato in diminuzione dell'1,5% il settore agricolo.

---

<sup>5</sup> ISTAT, Anni 2023-2025 PIL E INDEBITAMENTO AP (Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche) - 02 marzo 2026.

## La struttura imprenditoriale del Paese

Il **sistema imprenditoriale italiano** chiude il 2025 con un **segnale di vitalità**, mettendo a segno un **saldo positivo di 56.599 imprese**<sup>6</sup>. Il dato riflette una crescita dello stock<sup>7</sup> dello 0.96%, un risultato superiore sia a quello del 2024 (+0,62%) sia a quello del 2023 (+0,70%)<sup>8</sup>.

Di seguito si evidenziano i principali dati relativi allo stock di imprese per settore di attività a chiusura 2025, con l'indicazione della variazione percentuale registrata nello stesso anno e nel 2024.

La dinamica complessiva evidenzia una crescita trainata prevalentemente dai servizi e dai comparti a maggiore contenuto professionale e finanziario, a fronte di una lieve contrazione nei settori tradizionali quali agricoltura, attività estrattive e manifatturiere.

Settori di attività	Stock al 31.12.25	Var% dello stock 2025	Var% dello stock 2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	676.530	-1,17	-1,06
Attività estrattive	3.282	-2,03	-1,34
Attività manifatturiere	486.155	-0,80	-0,81
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	15.111	5,16	2,77
Fornitura di acqua; reti fognarie	11.061	0,59	-0,39
Costruzioni	818.723	1,12	1,27
Commercio	1.336.985	-0,72	-0,72
Trasporto e magazzinaggio	156.156	1,49	0,95
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	457.023	1,66	1,78
Servizi di informazione e comunicazione	142.487	2,05	1,49
Attività finanziarie e assicurative	148.367	5,89	3,59
Attività immobiliari	313.710	2,69	1,83
Attività professionali, scientifiche e tecniche	262.081	3,97	4,40
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	220.886	3,08	2,67
Istruzione	37.399	4,80	4,01
Sanità e assistenza sociale	4.868	2,52	2,99
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	82.924	2,29	2,78
Altre attività di servizi	256.988	2,32	1,75
<b>TOTALE</b>	<b>5.430.736</b>	<b>1,96</b>	<b>1,62</b>

Sotto il profilo settoriale, i tassi di incremento più alti si registrano nelle Attività finanziarie e assicurative (**+5,89%**) e nella Fornitura di energia elettrica, gas e vapore (**+5,16**). Al contrario, prosegue il ridimensionamento dei settori tradizionali: l'Agricoltura perde oltre 8 mila imprese (-

<sup>6</sup> Il valore del saldo è calcolato come differenza tra il numero di imprese iscritte ed eventuali cessazioni dell'anno 2025.

<sup>7</sup> Lo stock rappresenta il totale delle imprese registrate nel 2025.

<sup>8</sup> Infocamere, NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - ANNO 2025.

1,17%), il Commercio segna una flessione di 9.840 unità (-0,72%) e le Attività manifatturiere si riducono dello 0,80% (-3.981 unità). L'Edilizia si conferma tonica con un saldo di **9.306** imprese in più (**+1,12%**). Scendendo nel dettaglio delle singole divisioni economiche, l'analisi evidenzia una gerarchia della crescita molto netta. Il contributo più rilevante in termini assoluti viene dalle Attività immobiliari, che chiudono l'anno con un saldo di **8.265** imprese in più (**+2,69%**) e dai Lavori di costruzione specializzati (**+7.430 unità**, pari ad una crescita dell'**1,41%**).

La performance più eclatante in termini relativi spetta ai Servizi finanziari (escluse assicurazioni e fondi pensione), che registrano un balzo del **+18,31%**, pari a **5.866** nuove realtà. Seguono con tassi di crescita molto sostenuti le attività di Alloggio (**+6,61%**), la Pubblicità e ricerche di mercato (**+5,89%**) e la Consulenza gestionale (**+5,07%**). Segnali di forte dinamismo arrivano anche dal comparto tecnologico, con la Produzione di software e consulenza informatica che incrementa la propria base di oltre 2.100 unità (**+3,79%**).

### **Andamento del mercato del lavoro<sup>9</sup>:**

Nel corso del 2025 si conferma il **miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Aumenta il numero degli occupati e cresce il tasso di occupazione**, trainato soprattutto dai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, mentre si registra una riduzione dei contratti a termine. Parallelamente diminuisce il numero delle persone in cerca di lavoro, con un conseguente calo del tasso di disoccupazione.

Si osserva inoltre una **lieve riduzione del numero di inattivi**, dovuta in particolare alla diminuzione delle forze di lavoro potenziali e delle persone scoraggiate. **Migliorano anche alcuni divari strutturali**: si riduce il divario di genere nei principali indicatori del mercato del lavoro e si registrano segnali positivi nel Mezzogiorno, dove aumentano maggiormente i livelli di occupazione e diminuisce più intensamente la disoccupazione.

Nella media del 2025 prosegue, la **crescita del numero di occupati** (+183 mila, +0,8% rispetto alla media 2024), il cui valore si attesta a **24 milioni 117 mila unità**. Il **tasso di occupazione della fascia di età 15-64 anni sale al 62,5%** (+0,3 punti percentuali in un anno). L'aumento dell'occupazione continua a concentrarsi sui dipendenti a tempo indeterminato (+304 mila, +1,9% in un anno) e sugli autonomi (+99 mila, +2,0%) a fronte della riduzione dei dipendenti a termine (-218 mila, -7,9%). Prosegue, per il quinto anno consecutivo, l'aumento del lavoro a tempo pieno (+473 mila, +2,4%) e si accentua la riduzione di quello a tempo parziale (-288 mila, -7,1%). Nel 2025, per il quarto anno consecutivo e a ritmi meno sostenuti, si riduce il numero di persone in cerca di occupazione (-88 mila, -5,3% in un anno) che scende a 1 milione 576 mila; rimane pressoché stabile la quota dei

---

<sup>9</sup> Fonte: ISTAT, *Il mercato del lavoro – IV Trimestre 2025*, [Il mercato del lavoro](#), 12 marzo 2026.

disoccupati di lunga durata (50,3%). **Il tasso di disoccupazione cala al 6,1%** (-0,4 punti rispetto al 2024).

Nella ricerca di lavoro rivolgersi a parenti, amici e conoscenti rimane il metodo più diffuso (74,6%, invariato rispetto al 2024), seguito dall'invio di curricula (69,6%, +2,8 punti); prosegue e si intensifica l'aumento di quanti hanno consultato offerte di lavoro (56,7%, +5,7 punti), risposto o messo inserzioni (38,7%, +5,4 punti) o si sono rivolti al Centro per l'impiego (32,6%, +3,7 punti).

Nel 2025, dopo l'aumento dello scorso anno, torna a **ridursi il numero di inattivi di 15-64 anni** (-58 mila, -0,5% in un anno) che si attesta a 12 milioni 374 mila. La variazione è sintesi del calo delle forze di lavoro potenziali (-105 mila, -5,1%) – la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro – che più che compensa l'aumento di coloro che non cercano e non sono disponibili a lavorare (+47 mila, +0,5%). Tra i motivi della mancata ricerca di lavoro, si registra un forte **calo degli scoraggiati** (-188 mila, -20,0%) e **di chi è in pensione o non interessato a lavorare** (-234 mila, -13,3%), mentre aumentano quanti non cercano lavoro per motivi familiari (+301 mila, +10,3%), di studio (+214 mila, +4,8%) o è in attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+77 mila, +13,9%).

**Il tasso di inattività 15-64 anni** si attesta al **33,3%** (-0,1 punti rispetto al 2024). Tra le donne è più marcato sia l'aumento del tasso di occupazione (+0,5 punti rispetto a +0,2 degli uomini) sia il calo di quello di disoccupazione (-0,6 punti rispetto a -0,2 degli uomini); il tasso di inattività scende per la componente femminile (-0,2 punti) e rimane invariato per gli uomini. I divari di genere, pertanto, si riducono rimanendo comunque molto elevati, in particolare per il tasso di occupazione (da 17,8 a 17,4 punti a sfavore delle donne).

A livello territoriale, il **Mezzogiorno presenta l'incremento maggiore del tasso di occupazione** (+0,7 punti rispetto a +0,1 del Centro e del Nord) e la **riduzione** più decisa di quello di **disoccupazione** (-0,8 punti rispetto a -0,3 nel Centro e -0,2 nel Nord). Il tasso di inattività 15-64 anni diminuisce nel Mezzogiorno (-0,3 punti) e rimane invariato al Nord, mentre cresce lievemente nel Centro (+0,1 punti). Pur rimanendo ampi i divari territoriali, nella media del 2025 la distanza si riduce di 0,6 punti sia tra il tasso di occupazione del Nord (69,8%) e quello del Mezzogiorno (50,0%), sia quella tra tassi di disoccupazione (11,1% nel Mezzogiorno e 3,8% nel Nord).

Nella media del 2025, **il tasso di occupazione cresce di più tra i laureati** (+0,6 punti, 82,8%) e **tra chi possiede al massimo la licenza media** (+0,5 punti, 45,5%) e solo lievemente tra i diplomati (+0,1 punti, 67,3%). La distanza tra il tasso dei più istruiti e quello dei meno istruiti sale a 37,3 punti percentuali.

La **diminuzione del tasso di disoccupazione coinvolge tutti i livelli di istruzione**, è più marcata per chi possiede al più la licenza media (-0,6 punti) e via via meno intensa per i livelli successivi (rispettivamente -0,4 per i diplomati e -0,1 per i laureati), attestandosi al 9,1% per quanti hanno conseguito un titolo più basso, al 6,0% tra i diplomati e al 3,2% tra i laureati. Il tasso di inattività 15-

64 cresce solo per chi possiede il diploma (+0,2 punti, 28,4%), mentre si riduce per chi ha conseguito al più la licenza media (- 0,2 punti, 49,7%) e per i laureati (-0,5 punti, 14,3%).

### ***Osservatorio sul mercato del lavoro dell'INPS – Settore privato***

A fine 2025 i dati forniti dall'**Osservatorio sul mercato del lavoro dell'INPS**, curato dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale, dalla Direzione Centrale Entrate e dalla Direzione Centrale Tecnologia Informatica e Innovazione registrano un saldo annualizzato positivo pari a **342.000 posizioni di lavoro del settore privato, confermando quindi una dinamica positiva consistente**. Il dato è calcolato come somma delle differenze tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi e rappresenta la variazione tendenziale su base annua delle posizioni di lavoro. I contratti a tempo indeterminato pesano per il 91,5% su questa **variazione tendenziale con un saldo pari a +313.000 rapporti di lavoro**, per le altre tipologie contrattuali la variazione è risultata anch'essa positiva e pari a +29.000 rapporti di lavoro, su questo dato hanno inciso gli incrementi dei rapporti di lavoro intermittenti, stagionali, a tempo determinato e in somministrazione.

Sulla **dinamica dei flussi**, complessivamente nel 2025 si registrano circa **8 milioni di assunzioni** attivate nell'anno, 775 mila sono state le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, in aumento rispetto al 2024 (+1,4%). Aumentano anche le conferme di rapporti di apprendistato pari a 115 mila (+4,4% rispetto al 2024). In diminuzione le cessazioni nel corso del 2025, pari a circa 7,7 milioni (-1,1% rispetto al 2024).

## **1.2 I principali provvedimenti normativi di interesse**

***Decreto - Legge 31 ottobre 2025, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198 "Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile".***

Di seguito una sintesi di alcune delle principali misure del provvedimento:

- **Rete del lavoro agricolo di qualità con requisiti più stringenti e riserva di una quota di incentivi INAIL** (art. 2): Sono resi più stringenti i requisiti di integrità per l'iscrizione alla Rete del lavoro agricolo di qualità, accanto alle violazioni in materia di lavoro e legislazione sociale, diventano causa ostativa anche le violazioni in materia di salute e sicurezza. Inoltre, si richiede espressamente la regolarità anche rispetto a contravvenzioni e sanzioni amministrative "ancorché non definitive" per violazioni in materia di salute e sicurezza. Inoltre, a partire dal 2026, l'iscrizione alla Rete diventa una condizione di accesso privilegiata a una quota dei finanziamenti INAIL destinati a progetti di miglioramento della sicurezza, trasformando la Rete agricola in uno strumento non solo di qualità, ma anche di politica attiva per la prevenzione con criteri che saranno fissati con decreto del MLPS e MASAF su proposta dell'INAIL.

- **Accesso ai benefici contributivi per assunzioni legato alla pubblicazione delle offerte di lavoro su SIISL** (art. 14, commi 1-6): Dal 1° aprile 2026 la pubblicazione dell'offerta di lavoro sul SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa) diventa condizione per i datori di lavoro privati che intendano fruire di agevolazioni contributive per assunzioni finanziate con risorse pubbliche. Ai fini del riconoscimento dei benefici, resta fermo l'obbligo per il datore di lavoro di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Consente, inoltre, di veicolare tramite SIISL le comunicazioni obbligatorie e si impone alle Agenzie per il Lavoro di caricare su SIISL tutte le posizioni gestite.
- **Badge di cantiere digitale e interoperabilità con SIISL** (art. 3, comma 2): Obbliga le imprese operanti in specifici settori a fornire ai propri dipendenti una tessera di riconoscimento (già prevista da alcune norme vigenti), dotata di un codice univoco anticontraffazione. La tessera, utilizzata come badge recante gli elementi identificativi del dipendente, viene resa disponibile gratuitamente al lavoratore, anche in modalità digitale, tramite strumenti digitali nazionali interoperabili con la piattaforma SIISL.
- **Patente a crediti** (art. 3, commi 4 e 5): Dal 1° gennaio 2026 la decurtazione dei crediti avviene a seguito della notificazione del verbale di accertamento emanato dai competenti organi di vigilanza; in materia di lavoro sommerso è prevista la decurtazione di 5 punti per ciascun lavoratore, per il quale viene applicata la c.d. maxisanzione per lavoro "nero", indipendentemente dal numero di giornate di impiego irregolare. Rimane l'aggravante per l'impiego di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto/annullato, di minori in età non lavorativa o di lavoratori beneficiari del Reddito di cittadinanza ovvero di lavoratori beneficiari dell'Assegno di inclusione o del Supporto per la formazione e il lavoro sanzionato con la decurtazione di un punto per ogni lavoratore. Potranno essere utilizzate anche le informazioni contenute nel portale nazionale del sommerso. Per chi opera nei cantieri temporanei o mobili senza la patente a crediti è raddoppiata la sanzione, passando da 6.000 a 12.000 euro.
- **Rafforzamento dell'attività di vigilanza in materia di appalto e subappalto:** Prevede che, nell'orientare la propria attività di vigilanza per il rilascio dell'attestato cui può conseguire l'iscrizione alla Lista di Conformità INL, l'Ispettorato disponga in via prioritaria i controlli di competenza nei confronti dei datori di lavoro che svolgono la propria attività in regime di subappalto, pubblico o privato.

### ***Legge 30 dicembre 2025, n. 199 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026***

Con la Legge di Bilancio 2026 sono state nuovamente previste misure per sostenere i redditi più bassi e il potere d'acquisto delle retribuzioni, riducendo la tassazione per famiglie, lavoro

dipendente e ceto medio, nonché interventi che hanno come obiettivo il sostegno alle imprese e alla produttività. Di seguito una sintesi di alcune delle principali misure:

- **Tassazione agevolata dei rinnovi contrattuali:** Al fine di favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e di rafforzare il legame tra produttività e salario, assoggetta a una imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali pari al 5% gli incrementi retributivi corrisposti ai lavoratori dipendenti del settore privato nell'anno 2026, in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti dal primo gennaio 2024 al 31 dicembre 2026. La misura si applica ai lavoratori del settore privato titolari di reddito di lavoro dipendente - nell'anno 2025 - non superiore a 33mila euro.
- **Detassazione dei premi di produttività:** La misura circoscrive ai premi erogati nel 2025 la tassazione agevolata al 5% e riduce all'1% l'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di produttività e sulle somme erogate nel 2026 e 2027 ai dipendenti del settore privato a titolo di partecipazione agli utili di impresa. Inoltre, innalza a 5mila euro il limite di importo complessivo entro cui si applica la tassazione agevolata (precedentemente fissato in 3mila euro).
- **Aumento esenzione buoni pasto elettronici:** Eleva da 8 a 10 euro la soglia esentasse di buoni pasto resi in forma elettronica.
- **Misure in materia di lavoro in agricoltura:** (c.d. LOAgri - Lavoro Occasionale in Agricoltura): Stabilizzano la disciplina per le prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato. La disciplina viene introdotta al fine di garantire la continuità produttiva delle imprese agricole e di creare le condizioni per facilitare il reperimento di manodopera per le attività stagionali, favorendo forme semplificate di utilizzo delle prestazioni di lavoro occasionale a tempo determinato in agricoltura, assicurando ai lavoratori le tutele previste dal rapporto di lavoro subordinato, entro il limite di 45 giornate annue per singolo lavoratore, alle condizioni già previste di utilizzo limitato a una platea tipizzata di prestatori (disoccupati, percettori di ammortizzatori sociali e di Adl, pensionati, studenti under 25, detenuti/internati ammessi al lavoro all'esterno e soggetti in semilibertà).
- **Pace fiscale:** Consente di estinguere debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2023, in unica soluzione o in 9 anni (54 rate bimestrali di ugual valore), e include anche i debiti derivanti dall'omesso versamento di contributi previdenziali dovuti ad INPS. La misura è riservata ai contribuenti che hanno presentato la dichiarazione ma omesso i pagamenti.
- **Assunzioni a tempo indeterminato:** Autorizza la spesa di 154 milioni di euro per l'anno 2026, 400 milioni di euro per l'anno 2027 e 271 milioni di euro per l'anno 2028, al fine di incrementare l'occupazione giovanile stabile, di favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici svantaggiate, di sostenere lo sviluppo occupazionale della ZES speciale per il

Mezzogiorno - ZES unica e di contribuire alla riduzione dei divari territoriali. La misura prevede che tali risorse vengano destinate a riconoscere l'esonero parziale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, con esclusione dei premi e contributi INAIL, per un periodo massimo di 24 mesi, per l'assunzione dal 1 gennaio al 31 dicembre 2026 di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o per la trasformazione, nel medesimo periodo, del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato, laddove previsto. Demanda a un decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la disciplina degli specifici interventi, i relativi requisiti e le condizioni necessarie a garantire il rispetto dei suddetti limiti di spesa.

- **Promozione dell'occupazione delle madri lavoratrici.** A decorrere dal primo gennaio 2026, riconosce ai datori di lavoro privati che assumono donne, madri di almeno 3 figli di età minore di 18 anni, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali, ad esclusione di premi e contributi Inail, a carico del datore di lavoro, per massimo 8mila euro all'anno. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Prevede che l'esonero spetti:

- per 12 mesi dalla data di assunzione, qualora sia con contratto di lavoro a tempo determinato (anche in somministrazione);
- per 24 mesi data di assunzione, qualora sia effettuata con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- per 18 mesi dalla data dell'assunzione originaria, qualora il contratto venga trasformato in contratto a tempo indeterminato.

L'esonero non si applica ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendistato, e non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente ma è compatibile senza alcuna riduzione con la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni (c.d. maxi-deduzione).

- **Area ZES estesa alle zone del Sisma Centro Italia 2016:** Prevede l'applicazione, anche nel 2026, delle agevolazioni per la zona franca urbana per le zone del Sisma Centro Italia 2016. In particolare, prevede l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, a carico dei datori di lavoro, sulle retribuzioni da lavoro dipendente (l'esonero spetta, alle medesime condizioni, anche ai titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della zona franca urbana). Il limite di spesa entro cui è autorizzata l'applicazione delle agevolazioni è di 11,7 milioni di euro per l'anno 2026.

- **Estensione progressiva dell'obbligo contributivo al Fondo di Tesoreria INPS TFR per i datori che superano le soglie dimensionali:** l'art. 1, comma 203, della citata legge prevede, in particolare, che *"con effetto sui periodi di paga decorrenti dal 1° gennaio 2026, sono tenuti al versamento del contributo di cui al presente comma anche i datori di lavoro che hanno raggiunto o raggiungono, negli anni successivi a quello di inizio dell'attività, la soglia dimensionale di cui al terzo periodo, prendendo a riferimento la media annuale dei lavoratori in forza nell'anno solare precedente all'anno del periodo di paga considerato, e, limitatamente al periodo 2026-2027, a condizione che, nel medesimo anno solare, la predetta media annuale non sia inferiore a sessanta addetti alle proprie dipendenze"*. L'effetto prodotto dalla descritta novella, relativamente all'ambito di applicazione della norma, è far venir meno il rilievo esclusivo della dimensione occupazionale del datore di lavoro rilevata con riferimento al primo anno di attività, attribuendo rilevanza anche all'incremento del numero dei lavoratori eventualmente intervenuto negli anni successivi, il che consentirà un'attività di verifica ispettiva più mirata e approfondita.
- **Indennità di discontinuità in favore dei lavoratori dello spettacolo (IDIS):** incremento requisiti reddituali (da 30 mila a 35 mila euro) e deroga sul numero giornate per attori: innalza da 30.000 a 35.000 euro il tetto del reddito di riferimento ai fini dell'accesso all'indennità di discontinuità per i lavoratori iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo (IDIS), calcolato sull'anno d'imposta precedente la domanda. Introduce, per i soli attori cinematografici o di audiovisivi, una deroga al requisito delle 51 giornate di contribuzione: il requisito si considera soddisfatto anche con almeno 15 giornate di contribuzione accreditata nell'anno precedente oppure con almeno 30 giornate complessive nei 2 anni precedenti a quello di presentazione della domanda. (nuovo testo art. 2, comma 1, lett. c) e d), d.lgs. 175/2023).
- **Abbassamento della soglia per le limitazioni sulla compensazione: da 100.000 a 50.000 euro** (Comma 116): Sostituisce, in due disposizioni di coordinamento, la soglia prevista per poter accedere alle compensazioni di crediti nelle deleghe di pagamento F24 da parte di contribuenti con importi iscritti a ruolo per imposte erariali e relativi accessori, per importi da "superiori a euro 100.000" a "superiori a euro 50.000": da un lato nell'art. 37, comma 49-quinquies, d. l. 223/2006 (l. 248/2006) e, dall'altro, nell'art. 5, comma 7, d.lgs. 33/2025 (testo unico versamenti e riscossione). Il divieto di compensazione, con la sola eccezione dei crediti relativi a contributi previdenziali e premi Inail, opera, quindi, in presenza di ruoli scaduti o accertamenti esecutivi affidati in riscossione di importo complessivamente superiore a 50.000 euro.

**Milleproroghe 2026 - Decreto Legge del 31 dicembre 2025, n. 200 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 26 del 27 febbraio 2026 - Disposizioni urgenti dei termini normativi 2026**

Il testo interviene con proroghe e modifiche normative volte a garantire la continuità dell'azione amministrativa e a introdurre misure organizzative per l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle PPAA. Tra le misure di interesse si evidenziano le seguenti che impattano sulle Entrate:

- **Proroga degli esoneri contributivi riconosciuti dalla normativa vigente previste dal Decreto Coesione** (D.L. n. 60/2024) in favore dei datori di lavoro privati che assumono giovani con meno di 35 anni e mai occupati a tempo indeterminato (cd. bonus giovani), lavoratori presso una sede o unità produttiva ubicata in una delle regioni della ZES unica per il Mezzogiorno (cd. bonus ZES) o donne in condizioni di svantaggio (cd. bonus donne). Il termine entro cui procedere alle assunzioni per fruire del beneficio è prorogato al 31 dicembre 2026 per il bonus donne e al 30 aprile 2026 per il bonus giovani e il bonus ZES. Per tali due ultimi esoneri vengono altresì modificate la misura dello sgravio e le condizioni per la sua fruizione.
- **Sospensione dei termini prescrizionali per gli obblighi contributivi verso dipendenti delle PPAA:** proroga di un anno, dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026, della sospensione dei termini di prescrizione di cui al comma 10-bis dell'art. 3 della l. 335/1995, per le gestioni previdenziali esclusive e per i fondi per i trattamenti di previdenza, i trattamenti di fine rapporto e i trattamenti di fine servizio amministrati dall'INPS, cui sono iscritti i lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. 165/2001.
- **Sospensione dei termini prescrizionali per obblighi contributivi verso collaboratori coordinati e continuativi e figure assimilate:** prevede analogo differimento dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026 dei termini di regolarizzazione per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e figure assimilate – dottorati di ricerca, componenti di commissione e collegi – instaurati dalle amministrazioni pubbliche. (art. 1, comma 6, lett. b) (novella comma 10-ter dell'art. 3, l. 335/1995) - msg. INPS n. 84/2026.

## 2. LA SINERGIA TRA VIGILANZA DOCUMENTALE E ISPETTIVA

### 2.1 Premessa

L'attività di vigilanza ispettiva è stata di recente interessata da novità dal rilevante impatto sulle prospettive strategiche di tale ambito di attività e sulle modalità operative con le quali condurla.

La nuova visione strategica adottata dall'Istituto pone la sinergia come elemento fondamentale per il potenziamento dell'attività di vigilanza, declinandola in una dimensione che coinvolge partner istituzionali (si veda la collaborazione con AGEA, paragrafi 2.3 e 4.3.1), autorità giudiziarie (si veda la collaborazione con la Procura della Repubblica di Milano, paragrafo 4.3.4) e *governance* interna.

Con riferimento, in particolare, all'Integrazione tra Vigilanza Ispettiva e Documentale, a livello organizzativo, l'Istituto persegue il superamento della dicotomia tra controlli sul campo e verifiche amministrative attraverso l'istituzione del Gruppo Ispettivo Centrale, un organismo dedicato con competenze trasversali, incaricato di supportare le aree manageriali nel perseguimento di una più stretta e progressiva integrazione tra l'attività ispettiva e quella documentale. Di seguito sono riportati i principali progetti condivisi tra la Vigilanza Ispettiva e Documentale. I progetti PES2025\_DCE\_MI.108\_28 e PMI2025\_DCE\_2, **iniziati nel 2025 e di durata biennale**, sono stati approvati, per il 2025, con la determinazione n. 6 del 22 gennaio 2025 e, per il 2026, la determinazione n. 85 del 19 gennaio 2026.

### 2.2 Piattaforma Integrata per l'Analisi del Rischio

Il progetto **PES2025\_DCE\_MI.108\_28** si pone l'obiettivo di creare una **piattaforma informatica per combattere irregolarità e frodi, analizzando vari tipi di rischio, come evasione contributiva, lavoro sommerso, esposizioni debitorie e corretta esposizione degli obblighi contributivi**. Il progetto mira a superare i modelli di controllo tradizionali attraverso **l'uso dell'Intelligenza artificiale e l'analisi deterministica dei dati**.

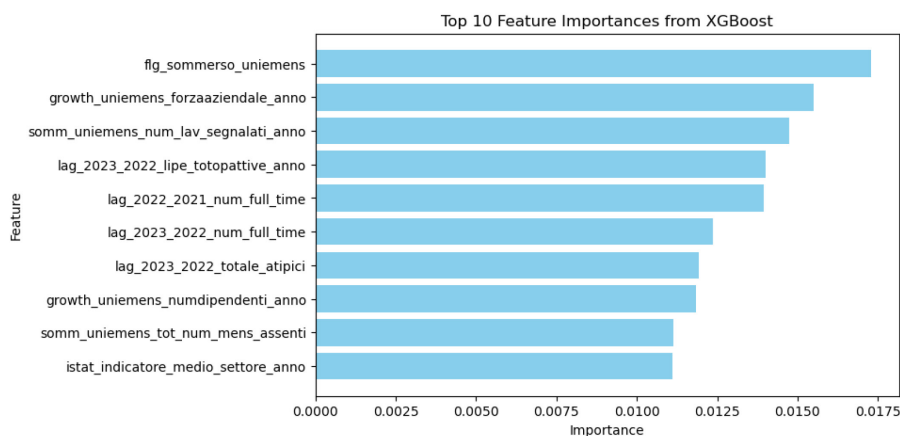
A seguito dell'analisi degli indicatori di rischio nell'ambito del settore agricolo, l'attenzione si è spostata sul settore non agricolo, utilizzando **i dati fiscali di IVA (dichiarazione annuale) e LiPe (liquidazioni periodiche Iva) e i dati contributivi (UniEmens)**. In particolare, confrontando l'andamento occupazionale e fiscale in modelli produttivi simili, si è osservata una **correlazione diretta tra forza lavoro impiegata e volume d'affari**. Pertanto, gli scostamenti significativi da questa correlazione (*outliers*) sono stati interpretati come segnali di rischio di lavoro sommerso.

Parallelamente, un ulteriore filone di analisi riguarda l'individuazione di **condotte illecite tramite l'uso anomalo dei codici conguaglio nei flussi UniEmens**.

### ***Analisi predittiva "IVA/LiPe"***

L'Istituto ha sviluppato un **modello di apprendimento** per riconoscere anomalie comportamentali, basato **su un vasto dataset** ("Panel") composto da dati riferiti a circa 375.000 aziende e relativi al periodo 2021-2024. Tali dati provengono dalle seguenti fonti: UniEmens (forza lavoro), LiPe (IVA), AUC (informazioni anagrafiche, tra cui, settore ATECO) e risultati storici delle ispezioni (Verbali Web e Verbali Altri Enti), questi ultimi utilizzati per la validazione dei risultati restituiti dal modello. L'analisi condotta ha permesso di individuare i principali fattori di rischio da tenere in considerazione per individuare l'utilizzo di lavoro sommerso:

- 1) La presenza di comunicazioni Unilav in assenza di denunce Uniemens (fenomeno oggetto della recente iniziativa di compliance);
- 2) Le variazioni della forza aziendale;
- 3) Il numero dei lavoratori interessati dall'assenza di denunce Uniemens;
- 4) Le variazioni significative dei volumi delle operazioni attive LiPe;
- 5) Le variazioni significative del numero dei lavoratori.



Per quanto riguarda, infine, la **performance dei dataset**, i dati UniEmens, unitamente a quelli di origine fiscale, confermano le potenzialità nell'individuazione di soggetti a rischio. Seguiranno specifiche attività di sperimentazione degli indicatori calcolati.

### ***"Anomaly Detection" sui conguagli UniEmens***

In collaborazione con la Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione (DCTII) sono state avviate, mediante il sistema "data lake" istituzionale, una serie di **analisi riguardanti l'utilizzo anomalo dei conguagli nelle denunce contributive**, al fine di costruire **indicatori di rischio e avviare attività di recupero**. La metodologia di analisi consente, tramite l'utilizzo di **algoritmi di**

“**Anomaly detection**”, l’intercettazione di eventi che si discostano da un modello di comportamento atteso. Il **focus di analisi** comprende le seguenti **casistiche**:

- **Indicatore concentrazione conguagli (KPI 20%)**: tale indicatore è finalizzato a misurare il peso dei casi più rilevanti rispetto al totale dell’importo a debito indicato nella denuncia mensile. L’**estrazione** consente di **individuare il 20% delle posizioni aziendali/lavoratori** che presentano i **conguagli di importo più elevato** e permette di determinare quale **quota percentuale del montante complessivo dei conguagli** tali posizioni rappresentino. A valle dell’analisi è stata effettuata un’estrazione delle evidenze con **conguagli mensili superiori al 70%** dell’importo a debito delle denunce mensili per approfondire le anomalie e quindi la reale consistenza del fenomeno. Nell’analisi sono stati individuati i **settori** (dunque, i codici Ateco) con la **maggiore concentrazione dei conguagli** (frequenza) o per importo totale conguagliato nel periodo di riferimento (2020-2025). I settori con la maggiore concentrazione di conguagli includono: pulizia generale di edifici, ospedali e case di cura, e trasporto merci su strada.
- **Analisi conguagli con importo maggiore di 5.000 euro**: l’indagine si focalizza sui conguagli di importo rilevante (oltre 5.000 € per singolo caso), evidenziando una **crecita significativa dell’importo medio** nel periodo di riferimento. L’importo medio annuo ha registrato un aumento costante, passando da circa 6.790 € nel 2020 a oltre 10.400 € nel 2025, con una media complessiva sul periodo pari a 9.035,96 €. Le macro-aree più rilevanti per importi complessivi sono la Maternità (MAT), i Recuperi (REC) e gli Esoneri (ESN), questi ultimi con picchi legati a misure straordinarie come la “Decontribuzione Sud” (DESU) e l’esonero IVS (L098).
- **Analisi sul codice conguaglio L810** (dedicato al “Recupero incentivi Sgravio L. 92/2012”): l’obiettivo è quello di individuare, mediante un calcolo deterministico, **i conguagli con il codice L810 di importo superiore al beneficio previsto dalla Legge 92/2012** per la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato, da sottoporre ad una nuova attività di recupero del contributo addizionale NASpl (1,4%), da rilasciare alle strutture territoriali nell’ambito della procedura Tutor CP.

## 2.3 La collaborazione con AGEA e il contrasto al caporalato in agricoltura

In attuazione dell’art. 2-quater del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2024, n. 101, l’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e l’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) hanno rafforzato la loro collaborazione per contrastare il fenomeno del caporalato nel settore agricolo. Questa sinergia si è concretizzata nella sottoscrizione di una **convenzione, approvata con Determinazione del Commissario Straordinario**

**n. 7 del 28 giugno 2023** e finalizzata all'integrazione delle rispettive banche dati, attraverso un sistema di interoperabilità, che si inserisce nell'ambito del **"Sistema informativo per la lotta al caporalato in agricoltura" (SILCA), istituito dalla norma richiamata e che prevede il coinvolgimento di altre pubbliche amministrazioni.**

L'iniziativa è stata avviata all'interno di un contesto più ampio di collaborazione che nel 2025 ha visto la partecipazione anche della Guardia di Finanza alle attività. Di fronte all'esigenza di rendere operative velocemente misure di contrasto più efficaci delle attuali, anche a fronte di un contesto di complessità e gravità crescente, AGEA ha messo a disposizione di INPS sia il proprio patrimonio informativo, sia la Piattaforma Nazionale Antifrode SAS-Arachne, per contrastare irregolarità e frodi sui finanziamenti agricoli. INPS ha contribuito fornendo il patrimonio informativo relativo alle dichiarazioni dei soggetti agricoli, nonché l'esperienza da tempo consolidata nel contrasto alle fattispecie di irregolarità e frode.

Gli **esiti delle attività condotte dal gruppo di lavoro INPS/AGEA** confluiranno in una sezione specifica della **Piattaforma Nazionale Antifrode SAS-Arachne**. Il sistema realizzato ha la capacità di generare la **lista dei soggetti agricoli ad alto rischio di lavoro fittizio e sommerso**, attraverso un processo di elaborazione automatizzato dotato di algoritmi basati su indicatori deterministici e di stima. La costruzione degli indicatori ha richiesto lo svolgimento di riunioni periodiche del gruppo di lavoro INPS/AGEA, nell'ambito delle quali sono state realizzate approfondite attività di strutturazione degli stessi e controllo della loro efficienza funzionale, sintetizzabili come segue:

- **verifica della coerenza delle informazioni tra diverse piattaforme** e archivi amministrativi;
- individuazione di **variazioni anomale nei parametri** caratterizzanti il soggetto e l'attività;
- **valutazioni di congruità relativa alla quantità e qualità della forza lavoro dichiarata** rispetto alla struttura produttiva e al profilo economico dell'azienda (cd. "indicatore complesso o di stima").

Le attività svolte ai fini del primo rilascio della Piattaforma hanno incluso, in particolare:

- **Ricostruzione della "Funzione di Produzione" delle aziende agricole**, attraverso l'incrocio di dati di natura contributiva/datoriale dell'INPS con i dati territoriali e sui fattori produttivi, diversi dalla forza lavoro, in possesso di AGEA.
- **Sviluppo di Indicatori di Rischio**, specifici per il settore agricolo, tra cui:
  - Numero Giornate / OTE<sup>10</sup>, che consente la verifica di congruità dell'impiego di manodopera considerando il numero di giornate lavorate;

---

<sup>10</sup> L'Orientamento tecnico-economico (OTE) è un sistema di classificazione delle attività produttive in ambito agricolo che permette, tra le altre cose, di determinare la produzione standard a fronte del possesso di determinati *assets* produttivi da parte di una realtà aziendale.

- Numero lavoratori / OTE, che consente la verifica di congruità dell'impiego di manodopera partendo dal numero di lavoratori dichiarato;
- Montante delle retribuzioni/OTE, che consente la verifica circa la congruità dell'orientamento tecnico-economico dichiarato rispetto al volume delle/retribuzioni dichiarate;
- Indicatori che rilevano differenze dichiarative tra il Fascicolo AGEA e la D.A. (Denuncia Aziendale) in termini di terreni, macchinari ed allevamenti;
- Indicatore complesso che rileva la congruità della manodopera, utile a verificare la coerenza tra la manodopera stimata e quella effettivamente impiegata, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività produttiva dell'azienda considerata;
- Presenza o assenza dei soggetti giuridici in entrambi i database tramite verifiche incrociate;
- Indicatori che misurano la variazione dei rapporti tra numero giornate/numero lavoratori e montante retributivo ed OTE tra l'annualità analizzata e quella che precede.

Al fine di rendere i confronti più accurati, gli indicatori sono sviluppati all'interno di **cluster specifici** per zona geografica, tipologia colturale e dimensione aziendale.

- **Configurazione del modulo di "Visual Investigation"** per l'investigazione visiva su *layer* geospaziali, con l'obiettivo di consentire ulteriori accertamenti sull'impiego della manodopera sui fondi delle aziende.

A regime, all'interno della citata partizione della Piattaforma, la funzione della Vigilanza INPS sarà in grado di:

- **prendere in carico le segnalazioni generate** e analizzarle in modo approfondito per determinare le cause che qualificano tali soggetti come "a rischio";
- **valutare l'effettiva sussistenza di tali evidenze** e, eventualmente, **attivare azioni di controllo** in contraddittorio con il contribuente, sfruttando, laddove possibile, i nuovi strumenti introdotti dalla normativa, come la promozione dell'adempimento spontaneo del contribuente (cd. "compliance", art. 30, commi 5-9 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56) e i poteri di accertamento d'ufficio "rafforzati" a disposizione dell'Istituto (art. 30, commi 10 e ssgg. del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56).

Al momento **sono in corso le attività di affinamento e valutazione** del modello, quali:

- la verifica di categorie di "falsi positivi" immediatamente riconoscibili;
- l'individuazione di un set iniziale di contribuenti potenzialmente ascrivibili al fenomeno del caporalato e analisi dello stesso, sulla base delle prime evidenze restituite dalla piattaforma;

- l'individuazione di un campione di controllo che permetta la successiva **valutazione oggettiva dei benefici prodotti**, attraverso il confronto tra lo stesso ed i soggetti "trattati".

A valle del percorso, i **benefici derivanti dalla automazione e dall'efficienza nel processo** di contrasto al caporalato in agricoltura, condotto dall'Istituto, contribuiranno al **miglioramento complessivo dell'efficacia del modello di controllo**, anche in termini di **maggiori entrate contributive** e di contrasto al **fenomeno**.

## 2.4 Il PMI "Reingegnerizzazione Frozen fittizio"

Il progetto di miglioramento istituzionale (PMI) della Direzione Centrale Entrate, identificato con il codice **PMI2025\_DCE\_2** e denominato **"Reingegnerizzazione Frozen fittizio"**, è stato avviato con l'obiettivo di effettuare una **revisione complessiva e strutturata dell'architettura logica e operativa** sottostante al sistema Frozen fittizio.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio contesto delle **azioni volte a ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dei processi interni**, con particolare attenzione alla qualità dei risultati e alla coerenza delle procedure di supporto. In tale ambito, il progetto si propone di ridefinire le regole di funzionamento del sistema, **partendo da un'analisi critica delle performance registrate nel corso del suo utilizzo**.

Anno	Pervenuto
2019	116.464
2020	84.412
2021	40.810
2022	15.945
2023	16.212
2024	17.586
2025	23.540

Fonte: procedura SiMP – modello OVA700

Tale analisi ha evidenziato **marginii di miglioramento**, in particolare rispetto alla capacità del sistema di generare un insieme di segnalazioni più ampio e, al contempo, maggiormente accurato. Negli ultimi anni, infatti, il sistema *Frozen fittizio* ha registrato un progressivo calo delle trasmissioni bloccate, con un numero di segnalazioni stabilmente ridotto a partire dal 2022. Tale diminuzione appare in parte correlata all'applicazione di parametri più selettivi, introdotti con l'obiettivo di ridurre l'incidenza delle false segnalazioni. Tuttavia, sul fenomeno influisce anche il cosiddetto "adattamento", per effetto del quale molti dei criteri di controllo adottati sono stati individuati dai contribuenti nel tempo attraverso l'esperienza.

Sulla base di tali riscontri, il gruppo di progetto ha avviato un **percorso di innovazione delle regole esistenti**, finalizzato a **potenziarne la funzionalità** e ad introdurre **elementi di discontinuità rispetto al passato**, anche sotto il profilo delle modalità operative. Le nuove regole sono state

progettate con un **duplice obiettivo: aumentare il volume delle segnalazioni** gestite dal sistema e **migliorare la qualità dell'output**, riducendo le anomalie e affinando i criteri di selezione. Tali regole, frutto di un'analisi tecnica e funzionale condotta dal team di progetto, saranno integrate progressivamente nel sistema secondo un piano di implementazione modulare e monitorabile.

Il processo di reingegnerizzazione del sistema Frozen fittizio ha previsto, oltre all'**introduzione di nuove regole**, la **revisione di quelle attualmente in uso**. Le analisi condotte hanno evidenziato che alcune regole, a causa di punteggi di rischio troppo bassi o parametri eccessivamente restrittivi, risultano poco efficaci nell'intercettare denunce potenzialmente a rischio, compromettendo la capacità selettiva del sistema. La strategia adottata è stata quella di **razionalizzare il set di regole attive**, aggiornando quelle migliorabili ed eliminando quelle prive di impatto significativo, **integrando tali modifiche con le nuove regole proposte**. Questo approccio ha consentito di **ottimizzare il bilanciamento tra quantità e qualità delle denunce selezionate, rafforzando la capacità del sistema di individuare il rischio con maggiore precisione**.

Le attività svolte nel corso del 2025 si sono concluse con la definizione e calibrazione degli algoritmi da implementare per incrementare il pervenuto intercettato e migliorare l'efficacia complessiva del sistema. Nel secondo anno di attuazione, il Progetto proseguirà con la messa in produzione delle modifiche individuate e la successiva valutazione degli esiti conseguiti.

## 3. PIANO DELLA VIGILANZA DOCUMENTALE

### 3.1 Rendiconto 2025

Le attività condotte nel corso del 2025 nell'ambito della Vigilanza documentale hanno riguardato la rilevazione delle **irregolarità di tipo contributivo** (agevolazioni, recuperi in materia di integrazioni salariali, ecc.) e quelle relative ai **conguagli**, producendo i risultati descritti di seguito. Nel corso del 2025, inoltre, le attività di controllo, avvenute con strumenti diversi rispetto a quelli utilizzati in sede di attività accertativa classica (vedi *infra*), hanno riguardato anche l'area del lavoro sommerso, attraverso il confronto tra le denunce UniEmens e le Comunicazioni obbligatorie al MLPS.

Nel complesso, l'analisi dell'attività svolta può essere condotta sulla base di indicatori diversi, tra cui:

- numero complessivo dei controlli effettuati;
- effetti contabili generati e analisi delle singole componenti (incassi, maggiori entrate e minori uscite);
- volume di produzione omogeneizzata generato;
- livello dell'indicatore di qualità;
- distribuzione settoriale e territoriale delle attività svolte.

Un primo indicatore è dato dal **numero totale di controlli effettuati**: nel 2025 sono stati effettuati un totale di 168.781 controlli, di cui 123.336 (73,07%) con esito di irregolarità. Per ciò che concerne i rapporti di lavoro fittizi oggetto di annullamento, si registra un totale di 4.504 considerando sia i datori di lavoro con dipendenti che i lavoratori domestici.

Con riferimento agli incassi avvenuti in fase amministrativa, derivanti dalle attività di vigilanza documentale, il totale è pari a **193,9 €/mln<sup>11</sup>**.

IEEP 2025 RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE											
Accertamenti contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamento IEEP 2025			Totale Incassi IEEP 2025		
Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
321.474.921	369.671.801	<b>15,0%</b>	58.463.450	59.363.378	<b>1,5%</b>	379.938.371	429.035.180	<b>12,9%</b>	181.170.217	193.908.478	<b>7,0%</b>

CONFRONTO RISULTATI IEEP 2024/2025											
Maggiori entrate			Minori prestazioni			Totale Accertamenti			Totale Incassi		
2024	2025	Scostamento	2024	2025	Scostamento	2024	2025	Scostamento	2024	2025	Scostamento
351.381.919	369.671.801	<b>5,2%</b>	70.570.341	59.363.378	<b>-15,9%</b>	421.952.260	429.035.180	<b>1,7%</b>	215.666.817	193.908.478	<b>-10,1%</b>

<sup>11</sup> Il dato è stato rilevato al 31 dicembre 2025 su tutte le inadempienze aperte nel medesimo anno e riguarda esclusivamente le riscossioni in fase amministrativa, conformemente al manuale IEEP vigente. Si tratta di un dato dinamico dal momento che l'attività di riscossione prosegue, sia in fase amministrativa che in fase esattoriale.

Dal punto di vista degli incassi, occorre considerare l'incidenza della misura ridotta delle sanzioni, introdotta dall'art. 30, comma 1, lett. c) del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, i cui effetti si sono dispiegati per l'intero anno 2025, riducendo corrispondentemente i pagamenti per sanzioni.

Nel complesso, c'è stato un incremento degli accertamenti dell'1,7% rispetto all'anno precedente, che già aveva segnato il massimo storico dell'attività, come si può evincere dalla seguente tabella nella quale sono riportati i dati IEEP registrati negli ultimi anni:

Anno	Maggiori entrate	Minori Uscite	Totale	Incassi
2022	287.094.146	60.729.900	347.824.046	181.627.580
2023	252.691.780	67.793.909	320.485.689	185.933.184
2024	351.381.919	70.570.341	421.952.260	215.666.817
2025	369.671.801	59.363.378	429.035.180	193.908.478

Di seguito, alcuni commenti sui risultati ottenuti nel 2025:

- I **risultati aggregati** (maggiori entrate e minori uscite) relativi agli **accertamenti** hanno evidenziato uno scostamento positivo del **+12,9%** rispetto all'obiettivo fissato e del **+1,7%** rispetto all'anno precedente. Per quanto attiene all'analisi delle componenti degli accertamenti, i risultati conseguiti evidenziano quanto segue:
  - la componente delle **maggiori entrate** (Accertamenti Contributivi) incide per l'**86,2%** sul risultato complessivo, facendo osservare uno **scostamento** positivo pari al **+15,0%** rispetto all'obiettivo e pari a **+5,2%** rispetto all'anno precedente;
  - la componente delle **minori uscite** (Minori Prestazioni), incide per il restante **13,8%** sul totale nazionale, con uno **scostamento** positivo pari al **+1,5%** rispetto all'obiettivo e del **-15,9%** rispetto all'anno precedente.
- I **risultati relativi agli incassi** hanno registrato uno scostamento positivo pari a circa il **+7,0%** rispetto all'obiettivo.

Le **Maggiori Entrate**<sup>12</sup> (Accertamenti contributivi da vigilanza documentale) comprendono i crediti contabilizzati sulla procedura "Nuovo Recupero Crediti" a valle delle attività di accertamento effettuate dagli operatori territoriali delle U.O. di vigilanza documentale.

Il dato delle **Minori Uscite** (Minori prestazioni) è composto da tre componenti:

---

<sup>12</sup> Il dato contabile delle Maggiori Entrate è rilevato dal conto GPA00002 «Crediti verso le aziende» sui tipo movimento: 230110000 (Vig. Doc) e 0000000006 (credito contributivo addizionale RACE); per gli accertamenti della procedura RACE, se pagati nei termini con causale RCAD, sui tipo movimento 0000000001 (ripartizioni delle riscossioni dei contributi addizionali per le integrazioni salariali CIG) e 0000000011 (ripartizioni delle riscossioni dei contributi addizionali per i Fondi di solidarietà).

- Minori prestazioni derivanti da **annullamenti di rapporti di lavoro Uniemens** (7.700 euro per ogni annullamento) e da **annullamenti di rapporti di lavoro domestico** (7.000 euro per ogni annullamento);
- **Quota del 30% degli annullamenti di rapporti di lavoro** derivanti da attività di vigilanza ispettiva condotte su segnalazione delle U.O. di vigilanza documentale;
- Risparmio futuro derivante dal **recupero di indebite agevolazioni contributive**, calcolato moltiplicando l'importo mensile relativo all'esonero contributivo indebitamente fruito per i mesi che residuano alla scadenza dell'agevolazione, così come previsto dalla normativa di riferimento.

Con riferimento all'ammontare dell'**accertato complessivo** nel corso del 2025, pari a **429,0 €/mln**, i **volumi di accertamento** maggiormente significativi, in relazione al totale nazionale, hanno riguardato le seguenti DR/DCM:

- **DCM Milano** – **62,7 €/mln** di accertamenti, pari al **14,6%** del totale;
- **DCM Roma** – **40,1 €/mln** di accertamenti, pari al **9,3%** del totale;
- **DR Emilia-Romagna** – **35,7 €/mln** di accertamenti, pari all'**8,3%** del totale.

Con specifico riferimento, invece, agli incassi derivanti dalle **riscossioni avvenute in fase amministrativa** e relative agli accertamenti contributivi da vigilanza documentale, il volume delle stesse risulta essere pari ad oltre **193,9 €/mln**.

I **volumi di riscossione** maggiormente significativi, in relazione al totale nazionale, hanno riguardato le seguenti DR/DCM:

- **DCM Milano** – **46,2 €/mln** di riscosso, pari al **23,8%** del totale;
- **DCM Roma** – **20,9 €/mln** di riscosso, pari al **10,8%** del totale;
- **DR Emilia-Romagna** – **14,4 €/mln** di riscosso, pari al **7,4%** del totale.

Dal **confronto tra l'importo totale degli accertamenti al 31 dicembre 2025 e il numero di aziende attive** alla stessa data, emerge un **accertato medio per azienda** pari a **€ 267,91**. I volumi medi di accertato maggiormente significativi, in relazione alle aziende attive, riguardano le seguenti DR/DCM:

- **DCM Milano** – **€ 560,29** di accertato medio per Azienda;
- **DCM Napoli** – **€ 483,22** di accertato medio per Azienda;
- **DR Abruzzo** – **€ 375,41** di accertato medio per Azienda.

Di seguito la tabella di riepilogo dell'analisi condotta con riferimento all'**ammontare accertato**, da cui emerge che la DCM Milano, la DCM Napoli e la DR Abruzzo presentano i volumi medi più elevati

con riferimento alla componente delle Maggiori entrate (rispettivamente, € 512,73, € 427,48 e € 338,65), mentre, con riferimento alla componente delle Minori uscite, gli importi medi più elevati si osservano nel Lazio (€ 95,24), in Emilia-Romagna (€ 59,32) e nella DCM Napoli (€ 55,75).

DR/DCM	Aziende attive*	Accertamenti Contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2025		
		Obiettivo	Consuntivo	Importo medio Maggiori entrate per Azienda	Obiettivo	Consuntivo	Importo medio Maggiori uscite per Azienda	Obiettivo	Consuntivo	Importo medio Accertamenti per Azienda
ABRUZZO	36.414	7.000.000	12.331.695	338,65	737.873	1.338.387	36,75	7.737.873	13.670.082	375,41
BASILICATA	12.913	1.381.054	2.979.865	230,76	340.132	255.901	19,82	1.721.186	3.235.766	250,58
CALABRIA	42.506	6.500.000	8.394.218	197,48	2.400.000	1.181.010	27,78	8.900.000	9.575.228	225,27
CAMPANIA	90.605	9.052.800	16.873.374	186,23	5.140.838	3.212.155	35,45	14.193.638	20.085.529	221,68
DCM NAPOLI	58.760	16.847.250	25.118.650	427,48	2.800.000	3.275.630	55,75	19.647.250	28.394.280	483,22
EMILIA ROMAGNA	118.281	20.000.000	28.735.478	242,94	8.300.000	7.016.797	59,32	28.300.000	35.752.275	302,27
FRIULI VENEZIA GIULIA	27.651	5.548.908	6.367.236	230,27	439.232	941.427	34,05	5.988.140	7.308.663	264,32
LAZIO	41.623	5.500.000	8.538.045	205,13	1.218.923	3.964.202	95,24	6.718.923	12.502.248	300,37
DCM ROMA	134.013	49.237.742	35.242.036	262,97	4.161.476	4.848.773	36,18	53.399.218	40.090.809	299,16
LIGURIA	41.247	6.105.019	6.427.798	155,84	1.357.480	914.548	22,17	7.462.499	7.342.345	178,01
LOMBARDIA	169.520	24.679.415	24.545.135	144,79	7.280.261	4.936.054	29,12	31.959.676	29.481.190	173,91
DCM MILANO	111.947	66.759.392	57.398.945	512,73	7.521.565	5.323.518	47,55	74.280.957	62.722.463	560,29
MARCHE	41.574	6.131.702	8.682.064	208,83	1.569.609	956.063	23,00	7.701.311	9.638.126	231,83
MOLISE	7.370	944.738	2.203.648	299,00	182.247	305.767	41,49	1.126.985	2.509.416	340,49
PIEMONTE	107.379	17.509.546	19.888.396	185,22	1.722.560	4.091.339	38,10	19.232.106	23.979.734	223,32
PUGLIA	103.224	14.305.148	20.622.365	199,78	3.469.467	3.532.410	34,22	17.774.615	24.154.775	234,00
SARDEGNA	43.138	3.297.380	7.194.721	166,78	1.044.638	781.062	18,11	4.342.018	7.975.783	184,89
SICILIA	114.497	19.946.000	21.063.182	183,96	2.751.000	2.492.917	21,77	22.697.000	23.556.099	205,74
TOSCANA	109.114	15.442.569	21.148.957	193,82	2.183.537	2.874.321	26,34	17.626.106	24.023.278	220,17
TRENTINO ALTO ADIGE	31.920	4.577.897	6.231.431	195,22	847.355	587.103	18,39	5.425.252	6.818.534	213,61
UMBRIA	23.105	3.293.237	6.102.750	264,13	645.224	725.892	31,42	3.938.461	6.828.643	295,55
VALLE D'AOSTA	3.777	415.124	704.331	186,48	50.033	12.667	3,35	465.157	716.997	189,83
VENETO	130.866	17.000.000	22.877.481	174,82	2.300.000	5.795.436	44,29	19.300.000	28.672.917	219,10
<b>TOTALE</b>	<b>1.601.444</b>	<b>321.474.921</b>	<b>369.671.801</b>	<b>230,84</b>	<b>58.463.450</b>	<b>59.363.378</b>	<b>37,07</b>	<b>379.938.371</b>	<b>429.035.180</b>	<b>267,91</b>

\*Dati estratti dalla procedura di iscrizione e variazione aziende - Aggiornamento al 31/12/2025

Rapportando, infine, il numero totale dei controlli effettuati al 31 dicembre 2025, pari a **168.781**, al numero totale di aziende attive alla medesima data (**1.601.444**), emerge come il **10,5% delle stesse sia stato sottoposto a verifica**. Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei risultati di I.E.E.P. conseguiti al 31 dicembre 2025<sup>13</sup>, articolata per **Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano**.

DR/DCM	IEEP 2025 RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE											
	Accertamenti Contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2025			Totale Incassi IEEP 2025		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
ABRUZZO	7.000.000	12.331.695	43,2%	737.873	1.338.387	44,9%	7.737.873	13.670.082	43,4%	3.500.000	5.282.693	33,7%
BASILICATA	1.381.054	2.979.865	53,7%	340.132	255.901	-32,9%	1.721.186	3.235.766	46,8%	757.152	748.358	-1,2%
CALABRIA	6.500.000	8.394.218	22,6%	2.400.000	1.181.010	-103,2%	8.900.000	9.575.228	7,1%	4.240.838	3.413.492	-24,2%
CAMPANIA	9.052.800	16.873.374	46,3%	5.140.838	3.212.155	-60,0%	14.193.638	20.085.529	29,3%	6.361.063	6.996.328	9,1%
DCM NAPOLI	16.847.250	25.118.650	32,9%	2.800.000	3.275.630	14,5%	19.647.250	28.394.280	30,8%	5.970.527	8.553.035	30,2%
EMILIA ROMAGNA	20.000.000	28.735.478	30,4%	8.300.000	7.016.797	-18,3%	28.300.000	35.752.275	20,8%	12.251.835	14.424.739	15,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.548.908	6.367.236	12,9%	439.232	941.427	53,3%	5.988.140	7.308.663	18,1%	2.421.782	4.511.038	46,3%
LAZIO	5.500.000	8.538.045	35,6%	1.218.923	3.964.202	69,3%	6.718.923	12.502.248	46,3%	2.992.938	3.213.373	6,9%
DCM ROMA	49.237.742	35.242.036	-39,7%	4.161.476	4.848.773	14,2%	53.399.218	40.090.809	-33,2%	23.360.890	20.953.216	-11,5%
LIGURIA	6.105.019	6.427.798	5,0%	1.357.480	914.548	-48,4%	7.462.499	7.342.345	-1,6%	4.627.393	2.145.734	-115,7%
LOMBARDIA	24.679.415	24.545.135	-0,5%	7.280.261	4.936.054	-47,5%	31.959.676	29.481.190	-8,4%	15.698.718	13.600.288	-15,4%
DCM MILANO	66.759.392	57.398.945	-16,3%	7.521.565	5.323.518	-41,3%	74.280.957	62.722.463	-18,4%	39.306.219	46.164.468	14,9%
MARCHE	6.131.702	8.682.064	29,4%	1.569.609	956.063	-64,2%	7.701.311	9.638.126	20,1%	4.001.588	3.780.106	-5,9%
MOLISE	944.738	2.203.648	57,1%	182.247	305.767	40,4%	1.126.985	2.509.416	55,1%	434.360	1.334.149	67,4%
PIEMONTE	17.509.546	19.888.396	12,0%	1.722.560	4.091.339	57,9%	19.232.106	23.979.734	19,8%	6.764.305	10.345.770	34,6%
PUGLIA	14.305.148	20.622.365	30,6%	3.469.467	3.532.410	1,8%	17.774.615	24.154.775	26,4%	10.555.724	10.080.573	-4,7%
SARDEGNA	3.297.380	7.194.721	54,2%	1.044.638	781.062	-33,7%	4.342.018	7.975.783	45,6%	2.224.873	2.519.699	11,7%
SICILIA	19.946.000	21.063.182	5,3%	2.751.000	2.492.917	-10,4%	22.697.000	23.556.099	3,6%	9.000.000	8.129.038	-10,7%
TOSCANA	15.442.569	21.148.957	27,0%	2.183.537	2.874.321	24,0%	17.626.106	24.023.278	26,6%	9.340.165	8.301.514	-12,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	4.577.897	6.231.431	26,5%	847.355	587.103	-44,3%	5.425.252	6.818.534	20,4%	3.069.847	4.892.284	37,3%
UMBRIA	3.293.237	6.102.750	46,0%	645.224	725.892	11,1%	3.938.461	6.828.643	42,3%	2.000.000	2.401.351	16,7%
VALLE D'AOSTA	415.124	704.331	41,1%	50.033	12.667	-295,0%	465.157	716.997	35,1%	290.000	332.597	12,8%
VENETO	17.000.000	22.877.481	25,7%	2.300.000	5.795.436	60,3%	19.300.000	28.672.917	32,7%	12.000.000	11.784.635	-1,8%
<b>TOTALE</b>	<b>321.474.921</b>	<b>369.671.801</b>	<b>15,0%</b>	<b>58.463.450</b>	<b>59.363.378</b>	<b>1,5%</b>	<b>379.938.371</b>	<b>429.035.180</b>	<b>12,9%</b>	<b>181.170.217</b>	<b>193.908.478</b>	<b>7,0%</b>

### Analisi per cluster

<sup>13</sup> Dati 2025 aggiornati al 31.12.2025.

Per l'**analisi dei cluster** è stata adottata la suddivisione delle Direzioni regionali e delle Direzioni di Coordinamento metropolitano per **fascia di complessità attribuita a ciascuna struttura**<sup>14</sup>. Si riporta

di seguito la suddivisione delle DR/DCM per complessità di struttura. In particolare, il Cluster A include le strutture a fascia di complessità "Bassa"; il Cluster B comprende le strutture a complessità "Medio-bassa"; il Cluster C si riferisce al livello "Medio"; il Cluster D include strutture a complessità "Medio-alta"; infine, il Cluster E ricomprende le realtà caratterizzate da un'elevata complessità ("Alta"). Tale articolazione, pertanto, riflette un livello progressivamente crescente di complessità organizzativa e gestionale delle strutture considerate.

Cluster	Direzioni Regionali e di Coordinamento Metropolitano	Fascia di Complessità della Struttura
A	Basilicata	basso
	Molise	basso
	Trentino	basso
	Umbria	basso
	Valle d'Aosta	basso
B	Abruzzo	medio-basso
	Friuli Venezia Giulia	medio-basso
	Liguria	medio-basso
C	Campania	medio
	Lazio	medio
	Marche	medio
	Sardegna	medio
D	Calabria	medio-alto
	DCM Milano	medio-alto
	Puglia	medio-alto
E	DCM Napoli	alto
	DCM Roma	alto
	Emilia Romagna	alto
	Lombardia	alto
	Piemonte	alto
	Sicilia	alto
	Toscana	alto
	Veneto	alto

L'**analisi dei risultati** a livello aggregato evidenzia i seguenti esiti, in base ai quali le regioni appartenenti al **Cluster E** ed al **Cluster D** sono quelle che hanno inciso maggiormente sia sul totale dell'**accertato nazionale** (rispettivamente **54,5%** e **22,5%**), che sulla componente delle **maggiori entrate** (**53,7%** e **23,4%**). Anche per quanto riguarda la componente delle **minori uscite**, sono le regioni appartenenti al **Cluster E** ed al **Cluster D** ad incidere maggiormente con il **59,5%** e **16,9%** sul totale. Inoltre, sono le medesime regioni appartenenti al **Cluster E** ed al **Cluster D** ad incidere maggiormente sul volume totale delle **somme incassate a livello nazionale**, con delle percentuali pari al **49,6%** ed al **30,8%**.

<sup>14</sup> In linea con il criterio di clusterizzazione "per fascia di complessità", adottato presso la DCPGC nell'ambito dell'attività di valutazione della performance.

VIGILANZA DOCUMENTALE IEEP 2025 - Risultati Aggregati per Cluster	Cluster A	Cluster B	Cluster C	Cluster D	Cluster E
Accertamenti Contributivi	18.222.026	25.126.729	41.288.204	86.415.527	198.619.315
%Accert. Contributivi su Totale Nazionale	4,9%	6,8%	11,2%	23,4%	53,7%
Minori prestazioni	1.887.330	3.194.361	8.913.482	10.036.939	35.331.267
%Minori Prestazioni su Totale Nazionale	3,2%	5,4%	15,0%	16,9%	59,5%
<b>Totale Accertato per Cluster</b>	<b>20.109.356</b>	<b>28.321.090</b>	<b>50.201.686</b>	<b>96.452.466</b>	<b>233.950.582</b>
<b>% Totale Accertato su Totale Nazionale</b>	<b>4,7%</b>	<b>6,6%</b>	<b>11,7%</b>	<b>22,5%</b>	<b>54,5%</b>
<b>Totale Incassato per Cluster</b>	<b>9.708.740</b>	<b>11.939.465</b>	<b>16.509.506</b>	<b>59.658.532</b>	<b>96.092.235</b>
<b>% Totale Incassato su Totale Nazionale</b>	<b>5,0%</b>	<b>6,2%</b>	<b>8,5%</b>	<b>30,8%</b>	<b>49,6%</b>

Si riporta di seguito l'analisi per **singoli cluster** delle grandezze prese in considerazione ai fini dello I.E.E.P.:

CLUSTER A	IEEP 2025 - RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Consuntivo Accertamenti IEEP	Obiettivo	Risultato	% su Totale	Obiettivo Incassi IEEP	Consuntivo Incassi	Risultato	% su Totale
BASILICATA	2.979.865	255.901	3.235.766	1.721.186	88,0%	16,1%	757.152	748.358	-1,2%	7,7%
MOLISE	2.203.648	305.767	2.509.416	1.126.985	122,7%	12,5%	434.360	1.334.149	207,2%	13,7%
TRENTINO ALTO ADIGE	6.231.431	587.103	6.818.534	5.425.252	25,7%	33,9%	3.069.847	4.892.284	59,4%	50,4%
UMBRIA	6.102.750	725.892	6.828.643	3.938.461	73,4%	34,0%	2.000.000	2.401.351	20,1%	24,7%
VALLE D'AOSTA	704.331	12.667	716.997	465.157	54,1%	3,6%	290.000	332.597	14,7%	3,4%
<b>Totale</b>	<b>18.222.026</b>	<b>1.887.330</b>	<b>20.109.356</b>	<b>12.677.041</b>	<b>58,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.551.359</b>	<b>9.708.740</b>	<b>48,2%</b>	

Con riferimento al **Cluster A**, sono i risultati della Direzione Regionale Umbria e Trentino-Alto Adige ad incidere maggiormente sul totale accertato (rispettivamente, con il 34,0% ed il 33,9%), mentre per le somme totali incassate a livello di cluster, è la DR Trentino-Alto Adige ad incidere maggiormente (con il 50,4%). I migliori risultati in termini di accertamenti sono stati conseguiti dal Molise e dalla Basilicata, con uno scostamento positivo rispettivamente del 122,7% e dell'88,0% rispetto all'obiettivo. In termini di incassi, la DR Molise e la DR Trentino-Alto Adige hanno registrato i migliori risultati, con uno scostamento positivo del 207,2% e del 59,4% rispetto all'obiettivo, oltre che un livello di incidenza rispettivamente pari al 13,7% ed al 50,4%.

CLUSTER B	IEEP 2025 - RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Consuntivo Accertamenti IEEP	Obiettivo	Risultato	% su Totale	Obiettivo Incassi IEEP	Consuntivo Incassi	Risultato	% su Totale
ABRUZZO	12.331.695	1.338.387	13.670.082	7.737.873	76,7%	48,3%	3.500.000	5.282.693	50,9%	44,2%
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.367.236	941.427	7.308.663	5.988.140	22,1%	25,8%	2.421.782	4.511.038	86,3%	37,8%
LIGURIA	6.427.798	914.548	7.342.345	7.462.499	-1,6%	25,9%	4.627.393	2.145.734	-53,6%	18,0%
<b>Totale</b>	<b>25.126.729</b>	<b>3.194.361</b>	<b>28.321.090</b>	<b>21.188.512</b>	<b>33,7%</b>		<b>10.549.175</b>	<b>11.939.465</b>	<b>13,2%</b>	

Nell'ambito del **Cluster B**, è la DR Abruzzo ad incidere maggiormente sia sul totale accertato, che sulle somme totali incassate a livello di cluster (48,3% e 44,2%), per un valore rispettivamente di 13,7 €/mln e di 5,3 €/mln. Rispetto agli obiettivi definiti annualmente in termini di accertamenti e incassi, i risultati rivelano una differenza positiva per la DR Abruzzo ed il Friuli-Venezia Giulia; in particolare, in termini di accertamenti, l'Abruzzo registra un risultato pari a 76,7% ed il Friuli-Venezia Giulia pari a 22,1%; in termini di incassi, invece, il risultato è pari, rispettivamente, al 50,9% ed all'86,3%.

CLUSTER C	IEEP 2025 - RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti	Minori prestazioni	Consuntivo	Obiettivo Accertamenti	Risultato	% su Totale	Obiettivo Incassi IEEP	Consuntivo Incassi IEEP	Risultato	% su Totale
MARCHE	8.682.064	956.063	9.638.126	7.701.311	25,1%	19,2%	4.001.588	3.780.106	-5,5%	22,9%
CAMPANIA	16.873.374	3.212.155	20.085.529	14.193.638	41,5%	40,0%	6.361.063	6.996.328	10,0%	42,4%
SARDEGNA	7.194.721	781.062	7.975.783	4.342.018	83,7%	15,9%	2.224.873	2.519.699	13,3%	15,3%
LAZIO	8.538.045	3.964.202	12.502.248	6.718.923	86,1%	24,9%	2.992.938	3.213.373	7,4%	19,5%
<b>Totale</b>	<b>41.288.204</b>	<b>8.913.482</b>	<b>50.201.686</b>	<b>32.955.890</b>	<b>52,3%</b>		<b>15.580.462</b>	<b>16.509.506</b>	<b>6,0%</b>	

Per il **Cluster C**, sono le regioni Lazio e Sardegna che, con uno scostamento positivo dell'86,1% e dell'83,7%, registrano i migliori risultati complessivi in termini di accertato rispetto all'obiettivo. Con riferimento agli importi incassati, il migliore risultato rispetto all'obiettivo è fatto registrare dalla Sardegna, che presenta uno scostamento positivo del 13,3%. Ad incidere maggiormente sia sul totale delle somme accertate a livello di cluster (con il 40,0% e un valore di oltre 20,1 €/mln), sia sul totale delle somme incassate (con il 42,4% e un valore di oltre 7,0 €/mln) è, invece, la DR Campania.

CLUSTER D	IEEP 2025 - RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti	Minori prestazioni	Consuntivo	Obiettivo Accertamenti	Risultato	% su Totale	Obiettivo Incassi IEEP	Consuntivo Incassi IEEP	Risultato	% su Totale
CALABRIA	8.394.218	1.181.010	9.575.228	8.900.000	7,6%	9,9%	4.240.838	3.413.492	-19,5%	5,7%
PUGLIA	20.622.365	3.532.410	24.154.775	17.774.615	35,9%	25,0%	10.555.724	10.080.573	-4,5%	16,9%
DCM MILANO	57.398.945	5.323.518	62.722.463	74.280.957	-15,6%	65,0%	39.306.219	46.164.468	17,4%	77,4%
<b>Totale</b>	<b>86.415.527</b>	<b>10.036.939</b>	<b>96.452.466</b>	<b>100.955.572</b>	<b>-4,5%</b>		<b>54.102.781</b>	<b>59.658.532</b>	<b>10,3%</b>	

Con riferimento al **Cluster D**, è la Direzione Regionale Puglia ad aver conseguito i migliori risultati in termini di accertamenti, con uno scostamento positivo del 35,9% rispetto all'obiettivo. La DCM Milano invece, fa registrare il miglior risultato in termini di incassi, con uno scostamento positivo del 17,4% rispetto all'obiettivo. È la stessa DCM Milano ad incidere maggiormente sia sul totale complessivo accertato a livello di cluster (65,0%), sia sul totale incassato a livello di cluster, con un valore di oltre 46,2 €/mln, pari al 77,4%.

CLUSTER E	IEEP 2025 - RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti	Minori prestazioni	Consuntivo	Obiettivo	Risultato	% su Totale	Obiettivo Incassi	Consuntivo	Risultato	% su Totale
EMILIA ROMAGNA	28.735.478	7.016.797	35.752.275	28.300.000	26,3%	37,1%	12.251.835	14.424.739	17,7%	24,2%
LOMBARDIA	24.545.135	4.936.054	29.481.190	31.959.676	-7,8%	30,6%	15.698.718	13.600.288	-13,4%	22,8%
DCM NAPOLI	25.118.650	3.275.630	28.394.280	19.647.250	44,5%	29,4%	5.970.527	8.553.035	43,3%	14,3%
PIEMONTE	19.888.396	4.091.339	23.979.734	19.232.106	24,7%	24,9%	6.764.305	10.345.770	52,9%	17,3%
TOSCANA	21.148.957	2.874.321	24.023.278	17.626.106	36,3%	24,9%	9.340.165	8.301.514	-11,1%	13,9%
VENETO	22.877.481	5.795.436	28.672.917	19.300.000	48,6%	29,7%	12.000.000	11.784.635	-1,8%	19,8%
SICILIA	21.063.182	2.492.917	23.556.099	22.697.000	3,8%	24,4%	9.000.000	8.129.038	-9,7%	13,6%
DCM ROMA	35.242.036	4.848.773	40.090.809	53.399.218	-24,9%	41,6%	23.360.890	20.953.216	-10,3%	35,1%
<b>Totale</b>	<b>198.619.315</b>	<b>35.331.267</b>	<b>233.950.582</b>	<b>212.161.356</b>	<b>10,3%</b>		<b>94.386.440</b>	<b>96.092.235</b>	<b>1,8%</b>	

Per il **Cluster E**, sono la DR Veneto e la DCM Napoli che, con uno scostamento positivo rispettivamente del 48,6% e del 44,5%, registrano i migliori risultati complessivi in termini di accertato rispetto all'obiettivo. Con riferimento agli importi incassati, il migliore risultato rispetto all'obiettivo è stato registrato dalla DR Piemonte, che presenta uno scostamento positivo del 52,9%. Ad incidere maggiormente sia sul totale delle somme accertate a livello di cluster (con il 41,6% e un valore di oltre 40,1 €/mln), sia sul totale delle somme incassate (con il 35,1% e un valore di oltre 21,0 €/mln) è, invece, la DCM Roma.

### 3.1.1 Focus: Le nuove attività realizzate nel 2025

#### Apprendistato

Con il Messaggio Hermes n. 3157 del 23-10-2025 è stata avviata l'attività di **controllo sulla fruizione del regime di sotto-contribuzione previsto per gli apprendistati professionalizzanti**. In particolare, sono state verificate **cinque aree di elusione**:

- 1) Durata del rapporto di apprendistato e del relativo regime di sotto-contribuzione;
- 2) Mantenimento in servizio al termine del periodo di apprendistato e del relativo regime di sotto-contribuzione per un periodo superiore ai 12 mesi (Q1=W, R, C, D > 12mesi);
- 3) Corretta fruizione della riduzione dell'aliquota contributiva di 8,5 e di 7 punti percentuali per i periodi contributivi maturati rispettivamente nel primo e nel secondo anno di contratto, prevista esclusivamente per i datori di lavoro che al momento dell'assunzione dell'apprendista occupano un numero di addetti pari o inferiore a nove;
- 4) Corretta fruizione della riduzione contributiva di 8,5 punti percentuali per i periodi contributivi maturati nel primo anno di contratto dell'apprendista per un periodo superiore a 12 mesi (TCJ1 > 12 mesi);
- 5) Corretta fruizione della riduzione contributiva di 7 punti percentuali per i periodi contributivi maturati nel secondo anno di contratto dell'apprendista per un periodo superiore a 12 mesi (TCJ2 > 12 mesi).

In totale, sono state selezionate e caricate in procedura **90.163 posizioni aziendali** che avessero effettuato almeno un'assunzione in violazione dei requisiti indagati<sup>15</sup>. Il **tasso di irregolarità** è risultato **pari al 58%**. Su 12.626 controlli effettuati sono state inviate **7.445 diffide** per un totale di **contributi diffidati di 19,1 milioni** (l'importo medio per diffida è stato pari a 2.567,14).

Prodotto	Totale pratiche	Pratiche definite	N° diffide	Importo diffidato	Importo medio	Minori Uscite
Apprendistato professionalizzante	90.163	12.626	7.445	19.179.387	2.576,14	298.213

L'attività di recupero contribuisce anche ad alimentare le minori uscite dell'Istituto; ciò si verifica per i casi in cui il recupero avviene in correttezza (ossia in un momento in cui la fruizione del regime di sotto-contribuzione da parte dell'azienda è in corso), interrompendo la fruizione indebita da parte dell'azienda.

<sup>15</sup> Tutti i dati esposti nel presente paragrafo sono aggiornati al 31 dicembre 2025.

### 3.1.2 Focus: l'accertamento da verbali altri enti

La **procedura "Verbali altri enti"** (VAE) è stata introdotta con il Messaggio Hermes n. 4623 del 23 dicembre 2022, **con lo scopo di permettere l'archiviazione dei verbali ricevuti da altri enti ispettivi e di semplificare le relative operazioni di modifica/acquisizione/eliminazione delle denunce retributive UniEmens**. In applicazione dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 124/2004, il quale stabilisce che "i verbali di accertamento redatti dal personale ispettivo sono fonti di prova ai sensi della normativa vigente relativamente agli elementi di fatto acquisiti e documentati e possono essere utilizzati per l'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori, amministrativi e civili, da parte di altre amministrazioni interessate", l'Inps è legittimato a procedere alla quantificazione e al recupero della contribuzione omessa nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili sulla base delle risultanze contenute nei verbali di accertamento redatti da altre Amministrazioni (Ispettorato Nazionale del Lavoro, Guardia di Finanza, INAIL, ecc.). Sono di seguito elencati gli **accertamenti di competenza 2025**, emersi dall'elaborazione dei verbali:

Totale sedi	Numero inadempienze	Importo totale
159	8.734	38.268.751,21

Rispetto al 2024, si osserva un **incremento percentuale degli importi accertati pari a circa il 33,50%**. Si rileva che, dalla data di rilascio della procedura, la lavorazione dei verbali redatti dal personale ispettivo di altri enti ha mostrato un **andamento costantemente crescente** degli importi contabilizzati, passati da circa 20 milioni di euro nel 2023 ad oltre 38 milioni di euro nel 2025, con un **incremento complessivo pari all'89,50%**.

**L'introduzione di "Verbali altri enti" ha determinato, dunque, un incremento significativo dei contributi previdenziali e assistenziali accertati dal 2023 ad oggi.**

Il totale dei contributi, provenienti sia da variazioni di denunce già esistenti, come emerge dai prospetti riepilogativi che seguono, ad esempio per modifiche di inquadramento o imponibile, sia da acquisizioni di nuove denunce, come in caso di lavoro "nero", è pari a 34.665.043,23 €. Da tale importo, circa 904.836,64 € sono da imputarsi ad eliminazioni di denunce trasmesse dai datori di lavoro, necessarie, ad esempio, nei casi di rapporti di lavoro fittizio, e che hanno segno negativo. Pertanto, la differenza tra quanto trasmesso dai datori di lavoro prima della lavorazione del verbale ispettivo e quanto successivamente rilevato dagli operatori a seguito dell'istruttoria è pari a 33.750.206,59 € di contributi.

Il numero dei verbali censiti in VAE è stato nel 2025 pari a 12.253 e per circa il 64% di questi (n. 7.873) è stata effettuata almeno una trasmissione di un flusso UniEmens attraverso la procedura VAE. Rimane infatti attualmente utilizzabile, da parte degli operatori di vigilanza documentale, oltre

che la procedura VAE, anche la preesistente "Variazioni interne" per le lavorazioni connesse ai verbali di accertamento redatti dal personale ispettivo di altre amministrazioni.

Si riportano i dati riepilogativi delle lavorazioni dei verbali altri enti riscontrate nel corso del 2025 in VAE:

Numero Verbali	Numero Verbali Lavorati	Totale contributo iniziale denunce trasmesse	Totale contributo finale denunce trasmesse	Totale differenza contributo "variazioni" + "acquisizioni"	Totale differenza contributo "eliminazioni"	Totale differenza contributo
12.253	7.873	62.181.945,64 €	95.932.152,23 €	34.665.043,23 €	-904.836,64 €	33.750.206,59 €

Di seguito, invece, il dettaglio delle lavorazioni effettuate tramite VAE e suddivise per tipo di operazione:

Numero Flussi Variazione	Totale contributo iniziale Variazioni	Totale contributo finale Variazioni	Differenza contributo Variazioni
123.168	60.960.923,80 €	79.776.405,56 €	18.815.481,76 €
Numero Flussi Acquisizione	Totale contributo iniziale Acquisizioni	Totale contributo finale Acquisizioni	Differenza contributo Acquisizioni
35.021	316.185,20 €	16.155.746,67 €	15.839.561,47 €
Numero Flussi Eliminazione	Totale contributo iniziale Eliminazioni	Totale contributo finale Eliminazioni	Differenza contributo Eliminazioni
2.178	904.836,64 €	- €	-904.836,64 €

Si precisa che la procedura VAE consente di elaborare più volte la stessa chiave/competenza, al fine di agevolare gli operatori che, dopo la trasmissione del flusso alla Gestione Contributiva, rilevino eventuali errori di compilazione o di calcolo. Tale funzionalità può determinare uno scostamento nelle statistiche sopra riportate.

La tabella riepilogativa seguente distingue i **verbali lavorati in base all'ente** che ha redatto il verbale. I dati riportati evidenziano come il maggior numero di verbali di altri enti provenga da Direzioni territoriali del lavoro (INL) e dalla Guardia di Finanza.

Ente di Provenienza	Numero Verbali totali	Percentuale su totale	Numero Verbali lavorati	Percentuale su Lavorati	Importo contributo iniziale	Importo contributo finale	Differenza contributo
D.T.L.	6.995	57,08%	4.307	68,44%	47.044.829	71.410.542	24.365.712
I.N.A.I.L.	415	3,38%	86	1,36%	5.020.019	5.696.115	676.097
G.D.F.	4.505	36,76%	1.609	25,56%	9.548.069	17.222.454	7.674.385
A.S.L.	2	0,01%	-	-	- €	- €	- €
Agenzia delle Entrate	5	0,04%	2	0,03%	60.706	73.402	12.696
P.S.	42	0,34%	27	0,42%	9.228	13.233	4.005
Carabinieri	289	2,35%	140	2,22%	499.094	1.516.407	1.017.313

### 3.1.3 Il dettaglio analitico dei controlli e gli importi medi

Nel corso del 2025, il **totale dei controlli effettuati** dalle sedi territoriali è stato pari a **168.781**, di cui **123.336 con esito positivo** (di irregolarità) e **45.445 con esito regolare**. Rapportando questi dati ai contributi totali contabilizzati nel recupero crediti dell'Istituto, si ottengono i seguenti valori:

Controlli totali 2025	
Totale contributi contabilizzati	369.671.801,24
Controlli con esito positivo (irregolari)	123.336
Importo medio positivi (irregolari)	2.997,27
Controlli totali	168.781
Importo medio totale controlli	2.190,25

I valori sopra riportati non tengono conto di eventuali importi oggetto di diffida, ma non ancora contabilizzati a recupero crediti. Pertanto, appare più significativo rapportare gli importi diffidati al numero dei controlli. Di seguito, si fornisce evidenza di tali dati, distintamente per le due procedure Uni.C.A.<sup>16</sup> e Tutor CP<sup>17</sup>:

Dati diffidato 2025	
N° diffide Uni.C.A.	65.335
Importo totale diffidato Uni.Ca.	215.614.435
Importo medio diffida Uni.Ca.	3.300,14
N° diffide Tutor CP	1.862
Importo totale diffidato Tutor CP	5.299.976,49
Importo medio diffida Tutor CP	2.846,39

Di seguito i **dati del diffidato** con il **confronto tra 2023, 2024 e 2025**:

	2023	2024	2025
N° diffide Uni.C.A.	55.537	79.116	65.335
Importo totale diffidato Uni.Ca.	250.541.267	290.838.184	215.614.435
Importo medio diffida Uni.Ca.	4.511,25	3.676,10	3.300,14
N° diffide Tutor CP	23.873	5.516	1.862
Importo totale diffidato Tutor CP	28.174.440,86	10.898.190,49	5.299.976,49
Importo medio diffida Tutor CP	1.180,18	1.975,74	2.846,39

<sup>16</sup> La procedura Uni.C.A. (Uniemens Controllo Agevolazioni) è utilizzata per il recupero delle agevolazioni contributive e della contribuzione obbligatoria. I recuperi attualmente riguardano le seguenti attività: esonero giovani GECO GALT GAPP, agevolazione Decontribuzione SUD, benefici contributivi per l'apprendistato, recupero della contribuzione impropriamente esposta come eccedente il massimale contributivo e il ticket di licenziamento M400.

<sup>17</sup> La procedura Tutor CP (Tutor Controllo Prestazioni) è utilizzata per il recupero delle prestazioni a conguaglio esposte a credito dai datori di lavoro per recuperare prestazioni anticipate ai lavoratori. I recuperi attualmente riguardano i conguagli delle seguenti prestazioni: ANF, L.104/1992, maternità, malattia, TFR.

A seguire il dettaglio per **procedura** e **tipologia di recupero**:

Totale diffidato procedura Uni.C.A.				
Recupero	N° diffide	Importo	%	Importo medio
Massimale contributivo	3.111	51.431.502,00	23,85%	16.532,14
Esonero giovani Under 36 - L.178/2020	3.527	33.232.393,00	15,41%	9.422,28
Esonero giovani GECO GALT GAPP - L.215/2017	1.278	6.658.394,00	3,09%	5.210,01
Ticket di licenziamento - M400	47.170	83.093.113,00	38,54%	1.761,57
Apprendistato	9.339	28.981.138,00	13,44%	3.103,24
Decontribuzione SUD	910	12.217.895,00	5,67%	13.426,26
<b>Totale Uni.C.A.</b>	<b>65.335</b>	<b>215.614.435,00</b>	<b>100%</b>	<b>3.300,14</b>

Totale diffidato procedura TUTOR CP				
Conguaglio indebito	N° diffide	Importo totale	%	Importo medio
Prestazione malattia	92	221.173,01	4,17%	2.404,05
Prestazione ANF	1.676	4.810.370,09	90,76%	2.870,15
Prestazione maternità	56	152.138,38	2,87%	2.716,76
Prestazione Legge 104	36	114.791,84	2,17%	3.188,66
Prestazione TFR	2	1.503,17	0,03%	751,59
<b>Totale Tutor CP</b>	<b>1.862</b>	<b>5.299.976,49</b>	<b>100%</b>	<b>2.846,39</b>

Totale diffidato procedura PEGASO			
Recupero	N° diffide	Importo	Importo medio
Contribuzione virtuale edilizia	27.633	2.730.653,58	98,82

Totale diffidato procedura RACE			
Recupero	N° diffide	Importo	Importo medio
Contributo aggiuntivo integrazioni salariali a pagamento diretto	3.396	30.437.084,13	8.962,63

Totale diffidato POSEIDONE			
Recupero	N° diffide	Importo	Importo medio
Poseidone Gestione Commercianti	4.057	51.358.737,23	12.659,29

Di seguito, inoltre, i risultati relativi all'attività centralizzata di verifica sul corretto inquadramento aziendale e di aggiornamento delle caratteristiche contributive delle posizioni aziendali (intese come CF aziendale) con media occupazionale superiore a 50 dipendenti che ha comportato la rimozione dei Codici Autorizzazione 1S e 1J e la successiva generazione e trasmissione massiva dei flussi UniEmens di regolarizzazione per l'adeguamento dell'aliquota CIG e il recupero della contribuzione correlata.

Diffide trasmesse da Gestione Contributiva nel 2025 per attività di generazione massiva di flussi							
TR	Importo contributi	Importo sanzioni	Totale	Numero diffide	Importo medio diffida	Numero flussi	Importo medio flusso
<b>NM</b>	2.110.815,50	710.248,36	2.821.063,86	220	12.823,02	1.992	1.416,20
<b>SM</b>	21.450.000,20	6.328.308,58	27.778.308,78	2.971	9.349,82	67.514	411,45
<b>Totale</b>	<b>23.560.815,70</b>	<b>7.038.556,94</b>	<b>30.599.372,64</b>	<b>3.191</b>	<b>9.589,27</b>	<b>69.506</b>	<b>440,24</b>

Infine, si dà conto del dettaglio, sia territoriale che per componenti, delle **minori prestazioni**:

Monitoraggio I.E.E.P. - Dettaglio minori prestazioni						
Regione / DCM	M.U. Agevolazioni (€)	M.U. Frozen (€)	M.U. Frozen vig isp (€)	Totale (€)	Piano Annuale (€)	% su Piano Annuale
ABRUZZO	771.387,00	567.000,00	0,00	<b>1.338.387,00</b>	737.873,00	181,4%
BASILICATA	199.900,88	56.000,00	0,00	<b>255.900,88</b>	340.132,00	75,2%
CALABRIA	211.860,40	957.600,00	11.550,00	<b>1.181.010,40</b>	2.400.000,00	49,2%
CAMPANIA	1.770.785,05	1.379.000,00	62.370,00	<b>3.212.155,05</b>	5.140.838,00	62,5%
DCM MILANO	2.467.518,00	2.856.000,00	0,00	<b>5.323.518,00</b>	7.521.565,00	70,8%
DCM NAPOLI	2.068.060,00	960.400,00	247.170,00	<b>3.275.630,00</b>	2.800.000,00	117,0%
DCM ROMA	3.143.572,79	1.705.200,00	0,00	<b>4.848.772,79</b>	4.161.476,00	116,5%
EMILIA ROMAGNA	1.580.037,03	5.422.900,00	13.860,00	<b>7.016.797,03</b>	8.300.000,00	84,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	710.426,78	231.000,00	0,00	<b>941.426,78</b>	439.232,00	214,3%
LAZIO	468.402,16	3.495.800,00	0,00	<b>3.964.202,16</b>	1.218.923,00	325,2%
LIGURIA	165.547,79	749.000,00	0,00	<b>914.547,79</b>	1.357.480,00	67,4%
LOMBARDIA	2.580.134,00	2.143.400,00	212.520,00	<b>4.936.054,00</b>	7.280.261,00	67,8%
MARCHE	305.063,00	651.000,00	0,00	<b>956.063,00</b>	1.569.609,00	60,9%
MOLISE	24.367,37	281.400,00	0,00	<b>305.767,37</b>	182.247,00	167,8%
PIEMONTE	2.236.339,00	1.855.000,00	0,00	<b>4.091.339,00</b>	1.722.560,00	237,5%
PUGLIA	2.237.270,17	1.239.700,00	55.440,00	<b>3.532.410,17</b>	3.469.467,00	101,8%
SARDEGNA	235.062,25	546.000,00	0,00	<b>781.062,25</b>	1.044.638,00	74,8%
SICILIA	784.636,57	1.620.500,00	87.780,00	<b>2.492.916,57</b>	2.751.000,00	90,6%
TOSCANA	480.321,00	2.394.000,00	0,00	<b>2.874.321,00</b>	2.183.537,00	131,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	482.103,05	105.000,00	0,00	<b>587.103,05</b>	847.355,00	69,3%
UMBRIA	494.892,41	231.000,00	0,00	<b>725.892,41</b>	645.224,00	112,5%
VALLE D'AOSTA	12.666,54	0,00	0,00	<b>12.666,54</b>	50.033,00	25,3%
VENETO	3.028.336,00	2.767.100,00	0,00	<b>5.795.436,00</b>	2.300.000,00	252,0%
<b>TOTALI</b>	<b>26.458.689,24</b>	<b>32.214.000,00</b>	<b>690.690,00</b>	<b>59.363.379,24</b>	<b>58.463.450,00</b>	<b>101,5%</b>

Di seguito, si rappresenta anche il dettaglio degli **importi accertati** (Maggiori entrate) suddivisi per tipologie di inadempienze (cioè per Tipi Segnalazione - TS).

Tipo Segnalazione	Descrizione Tipo Segnalazione	Importo
<b>TS81</b>	Inadempienze da accertamenti da vig. doc. sanzioni morosità	<b>218.758.710</b>
<b>TS82</b>	Inadempienze da accertamenti da vig. doc. sanzioni evasione	<b>1.426.989</b>
<b>TS71</b>	Inadempienze PEGASO	<b>8.462.197</b>
<b>TS72</b>	Inadempienza da recupero conguagli - Sanzioni morosità	<b>70.875</b>
<b>TS73</b>	Inadempienza da recupero conguagli - Sanzioni evasione	<b>434.415</b>
<b>TS74</b>	Inadempienza da recupero conguagli ANF - Sanzioni morosità	<b>1.383.426</b>
<b>TS75</b>	Inadempienza da recupero conguagli ANF - Sanzioni evasione	<b>3.580.331</b>
<b>TS77</b>	Inadempienza da recupero conguagli	<b>8.778</b>
<b>TS76</b>	Inadempienze RACE - Contributo addizionale CIG	<b>25.392.754</b>
<b>TS86</b>	Inadempienze RACE - Contributo addizionale FdS	<b>294.845</b>
<b>RACE</b>	Contributo addizionale procedura RACE	<b>4.200.456</b>
<b>TS18</b>	Inadempienze da regolarizzazioni da sede	<b>14.296.508</b>
<b>TS22</b>	Inadempienze da Verbalì Altri Enti	<b>39.051.998</b>
<b>TS91</b>	Inadempienza da Compliance	<b>851.444</b>
<b>Poseidone</b>	Poseidone commercianti	<b>51.458.074</b>
<b>Totale</b>		<b>369.671.801</b>

### 3.1.4 Il volume di produzione generato dalle attività di vigilanza documentale

Rispetto all'anno precedente, sono intervenute alcune modifiche e innovazioni nelle attività, che hanno comportato la parziale ridefinizione del catalogo dei prodotti di competenza della vigilanza documentale:

- Il codice modello "OVA720 Frozen - Blocco deleghe di pagamento per compensazioni indebite" è stato dismesso, a seguito dei chiarimenti sulla corretta gestione delle compensazioni orizzontali contenenti crediti erariali o di altri enti (cfr. Messaggio Hermes n. 947 del 05-03-2024);
- Sono stati istituiti tre nuovi codici modello, necessari per rilevare altrettante nuove attività:
  - "TUTDEC - TUT decontribuzione Sud", per il recupero dell'agevolazione contributiva "Decontribuzione Sud" fruita dalle imprese del settore finanziario (cfr. Messaggio Hermes n. 3416 del 16-10-2024);
  - "TUTRAP - TUT Recupero contributivo apprendistato";
  - "COMUNI - Compliance e contrasto lavoro sommerso", che, nel caso di disallineamenti tra Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dichiarazioni Uniemens, promuove l'adempimento spontaneo tramite l'invio di una lettera di invito alla compliance indirizzata al contribuente (cfr. Messaggio Hermes n. 4195 del 10-12-2024).

Di seguito, si dà conto delle principali attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi di I.E.E.P. (cd. *prodotti 'core'*) svolte dagli uffici di vigilanza documentale nel 2025.

PRODUZIONE OMOGENEIZZATA (Fonte SIMP)								
ce modello	Modello	Giacenza iniziale	Totale pervenuti	Totale definiti	% definiti sul totale	Giacenza finale	Totale Prod. Omog.	% omog. su totale
VAEDEN	Verbalì altri enti. Trasmissione denuncia in acquisizione/ variazione/eliminazione	0	127.137	127.137	<b>40,32%</b>	0	5.085	<b>5,50%</b>
UVA213	TICKET-MA400	8.392	76.701	72.706	<b>23,06%</b>	12.387	35.021	<b>37,86%</b>
PVA100	PEGASO WEB ISTR. CIG NON AUTORIZZATA	62.834	22.854	42.465	<b>13,47%</b>	43.223	19.964	<b>21,58%</b>
TUTRAP	TUT Recupero contributivo apprendistato	0	92.733	14.772	<b>4,68%</b>	77.961	7.070	<b>7,64%</b>
VAEVER	Verbalì altri enti. Chiusura del verbale	2.623	10.436	10.767	<b>3,41%</b>	2.292	4.924	<b>5,32%</b>
NA6193	Regolarizzazione a seguito verbale di altri Enti - inadempienza causale TS 22	1.796	12.597	10.514	<b>3,33%</b>	3.879	2.423	<b>2,62%</b>
NA6181	Regolarizzazioni da Sede - inadempienza causale TS 18	1.984	9.989	8.696	<b>2,76%</b>	3.177	4.227	<b>4,57%</b>
COMUNI	Compliance e contrasto lavoro sommerso	15.109	324	7.190	<b>2,28%</b>	8.243	3.947	<b>3,83%</b>
UVA215	Controllo massimale	3.846	4.380	5.980	<b>1,77%</b>	2.646	2.665	<b>2,88%</b>
UVA218	Tutoraggio su esonero contributivo under 36	5.728	361	4.985	<b>1,58%</b>	1.104	2.425	<b>2,62%</b>
OVA215	TUTOR CP controllo conguaglio ANF	8.820	269	4.768	<b>1,51%</b>	4.321	3.010	<b>3,25%</b>
TUTDEC	TUT decontribuzione Sud	0	3.241	2.517	<b>0,80%</b>	724	597	<b>0,65%</b>
UVA217	Tutoraggio su esonero contributivo giovani L.205/2017	670	1.785	2.072	<b>0,66%</b>	383	1.029	<b>1,11%</b>
OVA216	TUTOR CP controllo conguaglio MAL	2.363	102	862	<b>0,27%</b>	1.603	391	<b>0,42%</b>
OVA217	TUTOR CP controllo conguaglio MAT	109	86	109	<b>0,03%</b>	86	54	<b>0,06%</b>
OVA218	TUTOR CP controllo conguaglio HAND	19	115	51	<b>0,02%</b>	83	27	<b>0,03%</b>
OVA214	Tutoraggio Aziende UNIEMENS 6Y	95	30	46	<b>0,01%</b>	79	25	<b>0,03%</b>
OVA219	TUTOR CP controllo conguaglio TFR	76	3	44	<b>0,01%</b>	35	17	<b>0,02%</b>
UVA211	TUTORAGGIO AZ. UNIEMENS - UNILC.A.	173	1	30	<b>0,01%</b>	144	16	<b>0,02%</b>
<b>Totale</b>		<b>114.637</b>	<b>363.044</b>	<b>315.311</b>		<b>162.370</b>	<b>92.527</b>	

Il volume di produzione omogeneizzata realizzato, pari a 92.527 punti, corrisponde al lavoro di circa 62 operatori su tutto il territorio nazionale.

Oltre alla rilevazione a fini I.E.E.P., si riporta il dettaglio delle attività che rientrano nell'indicatore di qualità della vigilanza documentale (cfr. par. 3.1.6. del piano):

Modello	Descrizione	Giacenza Iniziale	Totale Pervenuti	Totale Definiti	%	Giacenza Finale	%	Omog.
N46197	Accertamento da VIG. DOC. - morosità – inadempienza causale TS 81	13.829	78.115	76.280	<b>6,66%</b>	15.664	36.564	<b>9,58%</b>
UVA213	TICKET-M400	8.392	76.701	72.706	<b>6,35%</b>	12.387	35.031	<b>9,18%</b>
UVA216	Inserimento a sistema esiti invio diffida piattaforma UNICA	42.061	69.138	71.702	<b>6,26%</b>	39.497	27.617	<b>7,24%</b>
N46180	AZ DM REG SEGN ENTI/UFFICI	25.657	31.736	45.152	<b>3,94%</b>	12.241	7.892	<b>2,07%</b>
PVA100	PEGASO WEB ISTR. CIG NON AUTORIZZATA	62.834	22.854	42.465	<b>3,71%</b>	43.223	19.964	<b>5,23%</b>
N46186	Regolarizzazione per recupero della contribuzione virtuale edilizia "PEGASO" - TS 71	3.478	30.733	30.557	<b>2,67%</b>	3.654	14.841	<b>3,89%</b>
OVALD1	FROZEN lavoro fittizio lavoratori domestici – Gestione	6.870	26.470	28.732	<b>2,51%</b>	4.608	14.310	<b>3,75%</b>
OGC731	Frozen - rischio prescrizione - gestione	8.886	22.167	26.334	<b>2,30%</b>	4.719	15.119	<b>3,96%</b>
OVA700	FROZEN lavoro fittizio - Istruttoria	2.184	23.540	24.440	<b>2,13%</b>	1.284	10.141	<b>2,66%</b>
VAEVER	Verbalì altri enti. Chiusura del verbale	2.623	10.436	10.767	<b>0,94%</b>	2.292	4.924	<b>1,29%</b>
UVA215	Controllo massimale	3.846	4.380	5.580	<b>0,49%</b>	2.646	2.665	<b>0,70%</b>
OVA220	Inserimento a sistema esiti invio diffida piattaforma TUTOR	8.630	2.481	5.510	<b>0,48%</b>	5.601	2.130	<b>0,56%</b>
UVA218	Tutoraggio su esonero contributivo under 36	5.728	361	4.985	<b>0,44%</b>	1.104	2.425	<b>0,64%</b>
OVA215	TUTOR CP controllo conguaglio ANF	8.820	269	4.768	<b>0,42%</b>	4.321	3.010	<b>0,79%</b>
NVA301	Recupero importi per assegno nucleo familiare indebitamente erogato – inadempienze causali TS 74-75	601	3.955	4.020	<b>0,35%</b>	536	1.837	<b>0,48%</b>
N46189	GESTIONE INAD. RECUPERO CONTRIB. ADDIZIONALE CIG,CIGS,E DEROGA	2.753	2.742	2.896	<b>0,25%</b>	2.599	1.163	<b>0,30%</b>
OVA710	FROZEN lavoro fittizio - Gestione	1.233	1.626	2.685	<b>0,23%</b>	174	1.413	<b>0,37%</b>
UVA217	Tutoraggio su esonero contributivo giovani L.205/2017	670	1.785	2.072	<b>0,18%</b>	383	1.029	<b>0,27%</b>
OVA216	TUTOR CP controllo conguaglio MAL	2.363	102	862	<b>0,08%</b>	1.603	391	<b>0,10%</b>
N46191	GESTIONE INAD. RECUPERO CONTRIB. ADDIZIONALE FONDI SOLIDARIETA'	563	531	548	<b>0,05%</b>	546	227	<b>0,06%</b>
NVA401	Recupero Malattia indebita - inadempienze causali TS 72 e TS 73	189	550	532	<b>0,05%</b>	207	240	<b>0,06%</b>
N46199	Accertamento da VIG. DOC.- evasione – inadempienza causale TS 82	98	93	126	<b>0,01%</b>	65	61	<b>0,02%</b>
OVA217	TUTOR CP controllo conguaglio MAT	109	86	109	<b>0,01%</b>	86	54	<b>0,01%</b>
OVA218	TUTOR CP controllo conguaglio HAND	19	115	51	<b>0,00%</b>	83	27	<b>0,01%</b>
OVA214	Tutoraggio Aziende UNIEMENS 6Y	95	30	46	<b>0,00%</b>	79	25	<b>0,01%</b>
OVA219	TUTOR CP controllo conguaglio TFR	76	3	44	<b>0,00%</b>	35	17	<b>0,00%</b>
UVA211	TUTORAGGIO AZ. UNIEMENS - UNI.C.A.	173	1	30	<b>0,00%</b>	144	16	<b>0,00%</b>
N46187	Regolarizzazione per recupero tasso ingresso mobilità – inadempienza causale TS 66	8	42	10	<b>0,00%</b>	40	1	<b>0,00%</b>
<b>Totale</b>		<b>548.660</b>	<b>1.022.439</b>	<b>1.145.731</b>		<b>425.368</b>	<b>381.622</b>	

Il totale della produzione omogeneizzata realizzata in questo ambito è pari a 381.622 punti e corrisponde al lavoro di circa 256 operatori INPS su base annua. Rispetto all'anno precedente, si rileva un aumento significativo della definizione degli accertamenti contributivi gestiti mediante la piattaforma UNICA.

### 3.1.5 Indicatore di qualità "Vigilanza documentale"

Nel 2025 l'indice di qualità ha mantenuto la medesima struttura dell'anno precedente, ma il peso degli indicatori che lo compongono è stato modificato. In particolare, quello dei volumi di produzione è stato ridotto dal 50% al 40%; la differenza è stata attribuita ai due indicatori relativi alle attività della piattaforma Frozen e alla definizione delle Proposte Vig da azienda, il cui peso è aumentato del 5% rispetto al 2024.

INDICE DI QUALITA' VIGILANZA DOCUMENTALE	DESCRIZIONE	PESO SUL RISULTATO DELL'AREA VIGILANZA DOCUMENTALE	PESO COMPLESSIVO
% DEFINITO FROZEN	Fonte: SIMP	<b>30,00%</b>	<b>0,74%</b>
	CODICI MODELLO: vedi messaggio INPS n. 3718 del 24-10-2023		
	Calcolo: l'indicatore rileva il rapporto percentuale fra		
	<b>NUMERATORE</b> = Totale Definito;		
	<b>DENOMINATORE</b> = carico di lavoro (Giacenza iniziale + Totale Pervenuto)		
% DEFINITO PROPOSTE VIG	Fonte: SIMP	<b>30,00%</b>	<b>0,74%</b>
	Codice modello SIMP: N46140		
	Calcolo: l'indicatore rileva il rapporto percentuale fra		
	<b>NUMERATORE</b> = Definito Totale		
	<b>DENOMINATORE</b> = carico di lavoro (Giacenza iniziale + Totale Pervenuto)		
% DEFINITI VOLUMI DI PRODUZIONE VIGILANZA DOCUMENTALE	Fonte: SIMP	<b>40,00%</b>	<b>0,99%</b>
	CODICI MODELLO: vedi messaggio INPS n. 3718 del 24-10-2023		
	L'indicatore calcola il rapporto tra		
	<b>NUMERATORE</b> = Definito Totale		
	<b>DENOMINATORE</b> = carico di lavoro (Giacenza iniziale + Totale Pervenuto)		

Gli indicatori di qualità della vigilanza documentale sono elaborati per misurare la quantità di attività e di controlli definiti in relazione al carico di lavoro complessivo.

Le principali attività dell'area possono essere riportate in forma aggregata come segue:

Area	Codice Modello	Descrizione
<b>% DEFINITO FROZEN</b>	OGC730	Frozen - rischio prescrizione - istruttoria
	OGC731	Frozen - rischio prescrizione - gestione
	OVALD1	FROZEN lavoro fittizio lavoratori domestici - Gestione
	OVA700	FROZEN lavoro fittizio - Istruttoria
	OVA710	FROZEN lavoro fittizio - Gestione
<b>% DEFINITI PROPOSTE VIG</b>	N46140	Uniemens VIG da azienda
	OVA214	Tutoraggio Aziende Uniemens 6Y
	OVA215	TUTOR CP controllo conguaglio ANF
	OVA217	TUTOR CP controllo conguaglio MAT
	OVA218	TUTOR CP controllo conguaglio HAND
	OVA219	TUTOR CP controllo conguaglio TFR
	N46186	Regolarizzazione per recupero della contribuzione virtuale edilizia "PEGASO" - TS 71
	N46187	Regolarizzazione per recupero tasso ingresso mobilità - TS 66
	N46189	Gestione Inadempienza da recupero contributo addizionale CIG, CIGS e deroga
	N46197	Accertamento da VIG. DOC. - morosità - TS 81
	N46199	Accertamento da VIG. DOC. - evasione - TS 82
	NVA301	Recupero importi per assegno nucleo familiare indebitamente erogato - TS 74 e TS 75
	NVA401	Recupero Malattia indebita - TS 72 e TS 73
	OVA216	TUTOR CP controllo conguaglio MAL
	UVA211	Tutoraggio Aziende UNIMENS UNI.CA.
	UVA213	Ticket - M400
	UVA215	Controllo massimale
	UVA216	Inserimento a sistema esiti invio diffida piattaforma UNICA
	OVA220	Inserimento a sistema esiti invio diffida piattaforma TUTOR
	UVA217	Esonero giovani L.205/2017
	UVA218	Tutoraggio su esonero contributivo under 36
	PVA100	PVA100 - PEGASO WEB ISTR. CIG NON AUTORIZZATA
	N46180	AZ DM REG SEGN ENTI/UFFICI
	N46191	GESTIONE INAD. RECUPERO CONTRIB. ADDIZIONALE FONDI SOLIDARIETA'
	VAEVER	Verbali altri enti. Chiusura del verbale

Nel 2025 l'indice di qualità, con riferimento allo scostamento rispetto al valore obiettivo posto (vs. budget), ha registrato a livello nazionale uno scostamento positivo del 3,67% rispetto all'obiettivo.

Di seguito il dettaglio dei risultati raggiunti a livello territoriale.

Indicatori Qualità - Scostamento Budget	Liv 5	Liv 6	Liv 6	Liv 6
Esercizio: 2025 - Versione: 12	INDICE DI QUALITA' VIGILANZA DOCUMENTALE	% DEFINITO FROZEN	% DEFINITO PROPOSTE VIG	% DEFINITI VOLUMI DI PRODUZIONE VIGILANZA DOCUMENTALE
REG. PIEMONTE	6,16%	8,03%	7,57%	3,70%
REG. VAL D'AOSTA	-0,22%	4,00%	-0,20%	-3,39%
REG. LOMBARDIA	-4,68%	1,82%	-5,15%	-9,19%
REG. LIGURIA	1,76%	20,82%	-8,00%	-5,22%
REG. TRENTO	8,20%	5,47%	11,65%	7,66%
REG. VENETO	13,72%	27,04%	6,96%	8,81%
REG. FRIULI V.G.	-0,49%	2,72%	2,17%	-4,88%
REG. EMILIA	4,13%	3,48%	1,53%	6,58%
REG. TOSCANA	1,07%	5,82%	0,95%	-2,40%
REG. UMBRIA	-0,22%	2,58%	-0,08%	-2,41%
REG. MARCHE	-5,27%	0,25%	-6,24%	-8,67%
REG. LAZIO	4,57%	9,45%	4,49%	0,98%
REG. ABRUZZO	-0,14%	6,28%	-0,20%	-4,92%
REG. MOLISE	-3,08%	0,05%	-5,66%	-3,49%
REG. CAMPANIA	10,07%	21,71%	-2,17%	10,51%
REG. PUGLIA	1,63%	8,55%	1,93%	-3,79%
REG. BASILICATA	-6,01%	2,79%	-21,07%	-1,32%
REG. CALABRIA	-1,39%	1,57%	-1,28%	-3,70%
REG. SICILIA	0,02%	7,88%	0,99%	-6,61%
REG. SARDEGNA	3,48%	9,21%	4,48%	-1,58%
DCM ROMA	9,53%	6,14%	26,82%	-0,89%
DCM NAPOLI	9,57%	14,36%	15,45%	1,56%
DCM MILANO	6,97%	2,93%	11,84%	6,35%
<b>TOTALE NAZIONALE INPS</b>	<b>3,67%</b>	<b>6,85%</b>	<b>6,37%</b>	<b>-0,74%</b>

### ***3.1.6 La piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso***

Nel quadro delineato dal Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023 - 2025, adottato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto n. 221 del 19 dicembre 2022, l'INPS assume un ruolo centrale nella promozione delle attività di compliance, anche attraverso il progetto PNRR n. 130 "Piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso", volto a favorire la regolarizzazione spontanea del contribuente e l'emersione delle basi imponibili non dichiarate. Le recenti disposizioni normative (art. 30 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56) hanno inoltre introdotto un quadro regolatorio specifico che consente all'Istituto di trasmettere comunicazioni finalizzate alla correzione spontanea delle irregolarità e che prevede un regime agevolato delle sanzioni in caso di tempestiva regolarizzazione.

#### ***Primi esiti dell'attività: effetti diretti ed indiretti***

Con i Messaggi Hermes n. 3782 del 13-11-2024 e n. 4195 del 10-12-2024 è stata rilasciata la "Piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso", alimentata con una parte dei dati provenienti dal "Cruscotto di monitoraggio UniEmens/UNILAV", riferiti ai rapporti di lavoro qualificabili come attivi sulla base della lettura delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (CO), ma che, tuttavia, non risultano coperti da corrispondente denuncia UniEmens. In questa prima fase, l'attività è stata finalizzata a promuovere l'adempimento spontaneo dei datori di lavoro mediante l'invio di una lettera di invito alla compliance.

Con riferimento all'anno 2025, gli esiti dell'attività di compliance possono essere sintetizzati come segue<sup>18</sup>:

ESITO	IMPONIBILE REGOLARIZZATO	CONTRIBUTI REGOLARIZZATI	CONTROLLI
Giustificazione	1.134,32	724,32	917
Nessuna risposta	101.202,00	35.795,77	3.882
Regolare	0,00	0,00	1.512
Regolarizzazione entro 30 giorni	1.336.093,80	429.246,25	278
Regolarizzazione oltre 30 giorni	370.384,01	124.506,21	79
Regolarizzazione parziale entro 30 giorni	277.291,00	96.432,70	28
Regolarizzazione parziale oltre 30 giorni	130.708,00	32.743,11	11
Risposta Interlocutoria	2.012,00	811,64	159
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.218.825,13</b>	<b>720.260,00</b>	<b>6.866</b>

Nell'ambito delle attività di compliance relative alla campagna UniEmens/Unilav occorre, peraltro, distinguere **due tipologie di effetti da monitorare: un effetto diretto e un effetto indiretto**. Per "effetto diretto" si intende la regolarizzazione, da parte del contribuente, del lavoratore o dei lavoratori segnalati all'interno della lettera. Per "effetto indiretto" si intende, invece, la regolarizzazione di uno o più lavoratori NON segnalati all'interno della lettera.

Nell'ambito del programma "Visit-PNRR Scholars" di INPS, uno specifico studio<sup>19</sup> volto, tra le altre cose, a misurare proprio gli effetti dell'attività di compliance, analizza gli effetti diretti ed indiretti derivanti dall'invio delle prime lettere di compliance alle imprese identificate come "sotto-dichiaranti" in base all'indicatore di discrepanza. Dall'analisi dei dati è risultato che, dopo aver ricevuto la lettera di compliance, le imprese hanno versato, in media, 959 euro aggiuntivi di contributi, di cui:

<sup>18</sup> È opportuno precisare che, con riferimento agli esiti di regolarizzazione, possono verificarsi scostamenti tra i valori riportati e quelli effettivi. Ciò in quanto l'inserimento degli importi regolarizzati - sia relativi all'imponibile sia ai contributi - avviene manualmente. Analogamente, anche per gli esiti "Giustificazione", "Nessuna risposta" o "Risposta interlocutoria" occorre considerare la possibile presenza di scostamenti, poiché il comportamento del datore di lavoro può evolvere nel tempo e le pratiche correlate possono essere oggetto di successivi riesami da parte degli operatori.

<sup>19</sup> M. Paradisi, E. Di Porto, "L'uso di indicatori di compliance per la lotta al lavoro sommerso", 2025.

- **Effetto diretto:** circa 845 euro riguardanti rapporti di lavoro oggetto di contestazione;
- **Effetto indiretto:** circa 114 euro riguardanti rapporti di lavoro NON oggetto di contestazione.

Si tratta di un dato che evidenzia un ritorno significativo in termini di contributi recuperati, soprattutto se si considera che l'intervento ha presentato costi operativi pressoché nulli.

Inoltre, i risultati dell'intervento indicano che il 96% delle imprese destinatarie ha rettificato almeno un rapporto di lavoro oggetto di segnalazione, mentre circa un terzo ha lasciato alcune posizioni contestate non rettificate. Peraltro, è stato osservato un interessante effetto indiretto di **compliance volontaria**, in quanto oltre un terzo delle imprese destinatarie delle lettere ha rettificato anche rapporti di lavoro non contestati. L'intervento, dunque, ha influito sulle aspettative delle imprese circa le capacità di controllo dell'Istituto, generando un significativo **effetto deterrente**, paragonabile a quello tipico delle attività ispettive tradizionali. I risultati sopra descritti sono sintetizzati mediante la tabella che segue:

Table 5: Outcomes of the First Round of Compliance Letters	
<b>Panel A: Extensive margin response</b>	<i>Fraction</i>
Adjusted at least one contested	0,96
Some contested not adjusted	0,38
Adjusted uncontested	0,33
<b>Panel B: Intensive margin response</b>	<i>Mean</i>
Total recovered	959,09
Recovered from contested	844,94
Recovered from uncontested	114,14
<b>N. firms</b>	<b>1.696</b>

*Notes: The Table reports the characteristics of firms with at least one discrepancy between the UNIEMENS and UNILAV declarations and compares them to the universe of firms in social security data for the period 2021–2024. For each characteristic, we report the mean and the median in the two groups of firms.*

Infine, lo studio delinea le **prospettive di intervento futuro**, precisando che verranno analizzati i dati relativi agli adeguamenti delle dichiarazioni UNIEMENS sia con riguardo alle imprese destinatarie dell'intervento, sia con riguardo a quelle del gruppo di controllo, così da permettere il confronto tra le imprese che hanno ricevuto la lettera e quelle che non l'hanno ricevuta. Inoltre, al fine di valutare la persistenza del fenomeno di compliance volontaria, è previsto che l'analisi venga estesa in modo tale da includere i dati UNIEMENS per il 2025.

### **Nuovi Sviluppi**

A febbraio 2026 è stato pubblicato il Messaggio Hermes n. 709, con il quale è stato comunicato il rilascio, all'interno della Piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso – sezione Confronto UniEmens/Unilav –, di un nuovo set di posizioni anomale da avviare a lavorazione, insieme alla rimozione dei cosiddetti "falsi positivi", ossia dei casi che, alla luce di

ulteriori elementi istruttori e informazioni presenti nelle banche dati, non risultano riconducibili a effettive irregolarità contributive.

Il messaggio ha inoltre annunciato lo sviluppo di una **nuova piattaforma informatica** dedicata all'invio di una diffida accertativa ai datori di lavoro che non abbiano fornito riscontro al primo invio della lettera di compliance. La funzionalità sarà applicata alle pratiche con **esito "Nessuna risposta"** in presenza di rapporti di lavoro attivi e in assenza di regolarizzazione spontanea; seguiranno specifiche indicazioni operative sulle modalità di accertamento e regolarizzazione d'ufficio: l'attività costituirà il primo caso d'uso dei poteri di accertamento d'ufficio "rafforzati" a disposizione dell'Istituto (art. 30, commi 10 e ss. gg. del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56).

### ***L'esperienza portata avanti nell'ambito della Direzione regionale Abruzzo***

Nelle more dell'implementazione della piattaforma, la **Direzione regionale Abruzzo ha avviato un'attività di gestione dei casi di mancato riscontro, ottenendo risultati apprezzabili**. In particolare, su un campione selezionato di casi, è stata inviata una prima richiesta documentale ai consulenti del lavoro e, in assenza di risposta, una seconda comunicazione direttamente ai datori di lavoro, sollecitando un riscontro entro tempi congrui, con esplicito avviso dell'eventuale possibile attivazione dell'accertamento d'ufficio o dell'accesso ispettivo con mandato generale.

L'invio delle due ulteriori note ha prodotto esiti significativi: circa la metà delle pratiche si è conclusa regolarmente grazie alle regolarizzazioni o ai giustificativi pervenuti; una quota residua ha ricevuto risposta negativa, poiché i consulenti non seguivano più le aziende coinvolte; un numero più limitato di posizioni è stato trasmesso alla vigilanza ispettiva, che ha rilevato irregolarità in tutti i casi esaminati.

Le **Strutture territoriali hanno inoltre evidenziato come tale iniziativa abbia favorito una più efficace sinergia tra vigilanza documentale e ispettiva**, configurandosi come un utile "ultimo tentativo" di interlocuzione prima dell'eventuale attivazione dell'attività ispettiva. È stato inoltre rilevato che questo approccio consente alla vigilanza ispettiva di focalizzarsi maggiormente sui casi più complessi, lasciando alla vigilanza documentale le situazioni definibili in via amministrativa.

## 3.2 Gli obiettivi 2026

### 3.2.1 Premessa

Per l'annualità 2026 non sono state apportate modifiche, rispetto al 2025, quanto alle modalità di estrazione e di calcolo delle componenti relative all'Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione (I.E.E.P.) riguardanti l'accertamento delle entrate contributive da attività di vigilanza documentale.

Nel corso del 2025 è stata **adeguata la procedura Mo.Vi.Do.** (Monitoraggio Vigilanza Documentale) per consentire la **rilevazione automatizzata dei dati** relativi alle **Minori Uscite dalla procedura Frozen** e dei dati relativi agli **incassi**, secondo una nuova logica che prevede due quote:

- Quota 1: incassi abbinati a inadempienze contabilizzate nell'anno oggetto di osservazione;
- Quota 2: incassi effettuati nell'anno oggetto di osservazione ed abbinati a inadempienze contabilizzate in anni precedenti.

Si specifica che gli incassi rilevati a fini I.E.E.P. non comprendono tutti i versamenti effettuati dalle aziende nell'ambito di dilazioni amministrative, in quanto tali somme sono attribuite alle rispettive inadempienze soltanto al momento della definizione della dilazione, quindi fino a 24 mesi dopo. Non comprendono, inoltre, le riscossioni in fase esattoriale.

La procedura Mo.Vi.Do. è stata adeguata alla rilevazione dei dati relativi ad accertamenti, incassi e numero di controlli dei nuovi prodotti che il manuale I.E.E.P. 2025 ha attribuito alla vigilanza documentale, in particolare: compliance (inadempienze TS91), recupero conguagli (TS77) e Poseidone commercianti (dato ricavato dalla procedura ArtComWebNew).

### 3.2.2 Obiettivi di I.E.E.P.: Accertamenti e Incassi

Gli **obiettivi nazionali relativi allo I.E.E.P. per l'anno 2026**, di cui alla determinazione del Direttore generale n. 104 del 27 febbraio 2026, sono stati definiti distinguendoli, come emerge dal prospetto che segue, nelle **due macro-componenti** degli **accertamenti** e degli **incassi**.

VIGILANZA DOCUMENTALE - GESTIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Accertamenti			Incassi
Obiettivi 2026			Obiettivi 2026
Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Totale Accertamenti	Incassi
342.873.264	60.000.000	402.873.264	170.000.000

Gli obiettivi sono stati, ulteriormente, differenziati per le **Direzioni Regionali/Direzioni di Coordinamento Metropolitano**, considerando la diversità degli andamenti storici di ciascuna sede, le specificità che caratterizzano le molteplici realtà produttive territoriali e la necessità di potenziamento delle attività di riscossione dei crediti accertati.

DR/DCM	Accertamenti Obiettivi 2026			Incassi Obiettivi 2026
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Totale Accertamenti	Incassi
ABRUZZO	10.943.112	1.500.000	12.443.122	3.000.000
BASILICATA	2.500.000	340.132	2.840.132	757.152
CALABRIA	7.670.839	2.400.000	10.070.839	2.759.172
CAMPANIA	13.232.035	3.430.000	16.662.035	5.300.000
DCM NAPOLI	23.924.852	3.790.756	27.715.608	6.567.580
EMILIA ROMAGNA	23.602.581	8.300.000	31.902.581	11.800.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	44.540.977	873.479	6.414.456	3.368.876
LAZIO	7.828.764	2.917.212	10.745.976	2.992.938
DCM ROMA	44.697.608	4.960.820	49.658.428	23.360.890
LIGURIA	6.096.293	1.357.480	7.453.773	2.731.058
LOMBARDIA	26.000.000	6.324.876	32.324.876	15.698.718
DCM MILANO	50.000.000	2.577.336	52.577.336	34.244.175
MARCHE	6.700.000	1.569.609	8.269.609	3.201.270
MOLISE	11.271.566	249.321	1.520.887	608.104
PIEMONTE	17.484.520	3.864.541	21.349.061	8.694.442
PUGLIA	19.604.880	3.715.544	23.320.424	8.076.914
SARDEGNA	6.700.000	855.483	7.555.483	2.137.208
SICILIA	19.917.492	2.751.000	22.668.492	6.662.321
TOSCANA	18.925.156	2.292.714	21.217.870	9.340.165
TRENTINO ALTO ADIGE	4.000.000	847.335	4.847.355	4.409.018
UMBRIA	6.000.000	797.944	6.797.944	2.000.000
VALLE D'AOSTA	942.008	15.000	957.008	290.000
VENETO	19.290.571	4.269.398	23.559.969	12.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>342.873.264</b>	<b>60.000.000</b>	<b>402.873.264</b>	<b>170.000.000</b>

Al fine di fornire alle strutture territoriali uno standard periodico cui attenersi per il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, di seguito si riporta la **media** degli importi da conseguire mensilmente per ciascuna componente:

DR/DCM	Accertamenti <i>Obiettivi 2026 Mensilizzati</i>			Incassi Obiettivi 2026 <i>Mensilizzati</i>
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Totale Accertamenti	Incassi
ABRUZZO	911.927	125.000	1.036.927	250.000
BASILICATA	208.333	28.344	236.678	63.096
CALABRIA	639.237	200.000	839.237	229.931
CAMPANIA	1.102.670	285.833	1.388.503	441.667
DCM NAPOLI	1.993.738	315.896	2.309.634	547.298
EMILIA ROMAGNA	1.966.882	691.667	2.658.548	983.333
FRIULI VENEZIA GIULIA	461.748	71.790	534.538	280.740
LAZIO	652.397	243.101	895.498	249.412
DCM ROMA	3.724.801	413.402	4.138.202	1.946.741
LIGURIA	508.024	113.123	621.148	227.588
LOMBARDIA	2.166.667	527.073	2.693.740	1.308.227
DCM MILANO	4.166.667	214.778	4.381.445	2.853.681
MARCHE	558.333	130.801	689.134	266.773
MOLISE	105.964	20.777	126.741	50.675
PIEMONTE	1.457.043	322.045	1.779.088	724.537
PUGLIA	1.633.740	309.629	1.943.369	673.076
SARDEGNA	558.333	71.290	629.624	178.101
SICILIA	1.659.791	229.250	1.889.041	555.193
TOSCANA	1.577.096	191.059	1.768.156	778.347
TRENTINO ALTO ADIGE	333.333	70.613	403.946	367.418
UMBRIA	500.000	66.495	566.495	166.667
VALLE D'AOSTA	78.501	1.250	79.751	24.167
VENETO	1.607.548	355.783	1.963.331	1.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>28.572.772</b>	<b>5.000.000</b>	<b>33.572.772</b>	<b>14.166.667</b>

### 3.2.3 Il potenziale dei controlli programmati per il 2026

Per il 2026 l'obiettivo è **l'incremento del numero totale dei controlli e l'estensione degli stessi a diversi ambiti**, al fine di amplificare gli effetti generali di deterrenza. Nel presente paragrafo, pertanto, si dà conto del potenziale dei controlli effettuabili nel 2026<sup>20</sup> suddivisi tra giacenze già esistenti e nuovi controlli che saranno messi a disposizione delle sedi territoriali a seguito delle analisi del rischio portate avanti dall'Area vigilanza documentale.

La tabella seguente riporta le giacenze esistenti (pratiche da lavorare o in lavorazione) nelle procedure di gestione di vigilanza documentale:

<sup>20</sup> Il numero di controlli deve intendersi come numero di matricole controllate per ciascun anno contributivo.

CONTROLLI ESISTENTI	Da lavorare	In lavorazione	Giacenza al 26/03/2025
Massimale 335	1.448	459	1.907
Ticket M400	5.352	9.864	15.216
Esonero under 36 L.178/2020 (GI36 GI48)	488	405	893
Esonero giovani L.205/2017 (GECO GALT GAPP)	122	221	343
Decontribuzione SUD	537	223	760
Apprendistato	47.957	8.295	56.252
<b>Totale U.N.I.C.A.</b>	<b>55.904</b>	<b>19.467</b>	<b>75.371</b>
ANF	2.261	1.592	3.853
Malattia	973	687	1.660
Maternità	-	-	-
Legge 104	66	12	78
TFR	20	14	34
<b>Totale Tutor CP</b>	<b>3.320</b>	<b>2.305</b>	<b>5.625</b>
ISAC	-	-	-
Confronto UniEmens/Unilav	37.385	6.502	43.887
<b>Totale Piattaforma Compliance</b>	<b>37.385</b>	<b>6.502</b>	<b>43.887</b>
Pegaso	41.976	-	41.976
<b>Totale Complessivo</b>	<b>138.585</b>	<b>28.274</b>	<b>166.859</b>

Di seguito, invece, si riporta una stima dei controlli da distribuire in corso d'anno: si tratta sia di attività già consolidate, per le quali va semplicemente aggiornato il periodo di analisi, sia di nuove analisi in corso di test e valutazione:

CONTROLLI POTENZIALI PER IL 2026	
Apprendistato	10.000
Massimale 335	5.000
Ticket M400	50.000
Conguagli codice L810	10.000
Legge 104/1992	5.000
Congedo straordinario	5.000
Pegaso (controllo CIG edilizia – retribuzione virtuale)	10.000
CA 15 / 1J (controllo CA aziende > 50 dipendenti)	5.000
ISAC	20.038
Compliance - Confronto UniEmens/Unilav	4.687
<b>Totale Controlli da distribuire nel 2026</b>	<b>124.725</b>
<b>Potenziale Controlli (giacenza + controlli da distribuire nel 2026)</b>	<b>291.584</b>

La **stima dei controlli che sarà distribuita dal livello centrale nel 2026** è pari a circa **124.725 unità**<sup>21</sup>. Il potenziale totale è di 291.584 controlli, al netto di ulteriori attività i cui esiti non sono al momento prevedibili: esiste, pertanto, un margine per porsi l'obiettivo di aumentare il numero totale di controlli già effettuato nel 2025, pari a 168.781 (vedi par. 3.1).

<sup>21</sup> Le stime sono state effettuate sulla base di estrazioni da UniEmens e da altre banche dati: i conteggi tengono già conto di una prima fase di controlli amministrativi che ha dato esiti di attendibilità. Ulteriori incroci, non ancora valutati, non sono stati inclusi nelle stime proposte.

## 3.3 Gli sviluppi dell'attività di vigilanza documentale

### 3.3.1 Il progetto PES "Produzione di flussi massivi da vigilanza documentale"

Il progetto "PES2025\_DCE\_MI.105\_21 - Produzione di flussi massivi da vigilanza documentale", concluso al 31 dicembre 2025, si inserisce nell'ambito della Linea d'indirizzo strategico n.14 "Espansione e potenziamento della funzione ispettiva, di vigilanza ed antifrode", di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 71 dell'11 settembre 2024.

Il progetto punta alla semplificazione **del recupero contributivo conseguente alle attività di accertamento d'ufficio mediante l'automazione delle operazioni di generazione e trasmissione dei flussi di variazione** che, attualmente, sono effettuati con la procedura "Acquisizione/Variatione/Eliminazione Interna di denunce retributive". L'attuale sistema prevede la variazione delle denunce individuali per singolo lavoratore e per singola competenza: una volta aggregate, esse generano le proposte VIG che producono gli effetti contabili derivanti dalle attività accertative poste in essere d'ufficio. A titolo esemplificativo, la gestione del recupero di un beneficio contributivo di durata triennale richiede, con il sistema in uso, l'effettuazione di trentasei operazioni manuali ripetitive di variazione del conto per ogni singolo lavoratore, determinando un aggravio delle attività degli uffici territoriali.

L'obiettivo principale è l'introduzione, nella procedura **Uni.C.A.** (Uniemens Controllo Agevolazioni), di una funzionalità generale che permetta la **generazione e trasmissione multipla e massiva dei flussi di variazione** direttamente dalle procedure gestionali di vigilanza documentale. I benefici attesi includono la semplificazione del lavoro, l'automazione di operazioni ripetitive e una maggiore efficienza nella fase di recupero dei crediti.

Di seguito, viene descritto il caso d'uso sviluppato nell'ambito del Progetto, fermo restando che le attività di automazione continueranno anche nel corrente anno.

#### **Caso d'uso: Recupero Agevolazione "Under 36"**

Con il **Messaggio Hermes n. 3625 del 01/12/2025** è stata **implementata la funzionalità** che permette la **generazione** e la successiva **trasmissione multipla** dei **flussi di variazione per il recupero dell'agevolazione "Under 36"** (prevista dalle leggi di Bilancio 2021 e 2023) direttamente dalla procedura gestionale dedicata, partendo dai dati di input consolidati nella fase istruttoria. Pertanto, per determinare il recupero contributivo non sarà più necessario effettuare singole e ripetitive variazioni del conto individuale dei lavoratori.

Di seguito si descrive la soluzione tecnica adottata: per ciascun lavoratore per cui è confermato l'esito di irregolarità, in fondo alla pagina dedicata all'analisi del lavoratore, è disponibile una nuova

sezione denominata **“Variazioni multiple”**. Per ciascun periodo, inoltre, sono precaricate le informazioni e gli importi confermati nella precedente fase istruttoria, unitamente ai dati necessari alla compilazione automatizzata dei flussi di variazione. L'operatore può utilizzare l'apposita sezione per selezionare i periodi da recuperare e, infine, avviare la generazione e la trasmissione multipla per i periodi selezionati. La procedura riporta in tempo reale le informazioni relative agli stati ed agli esiti della variazione attraverso un sistema di segnalazione cromatico.

L'operazione di creazione e trasmissione multipla dei flussi determina l'automatica generazione delle proposte VIG in Gestione Contributiva, che dovranno essere confermate previa verifica della correttezza degli effetti contabili, e successivamente aggregate nel Nuovo Recupero Crediti secondo le consuete modalità operative.

### ***3.3.2 La realizzazione degli indicatori di affidabilità contributiva (ISAC)***

#### ***Il quadro normativo***

Gli **Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC)** sono indicatori **statistico-economici** elaborati mediante una metodologia che **combina l'utilizzo di dati di natura contributiva e fiscale**, volti a verificare la **congruità della forza lavoro dichiarata** dal datore di lavoro. Lo scopo della loro elaborazione risiede nella necessità di individuare e prevenire la sottrazione di basi imponibili all'imposizione contributiva, partendo dalla selezione dei settori economici a maggior rischio di evasione ed elusione contributiva.

L'elaborazione di tali Indici è stata **prevista nell'ambito della Riforma 1.2 “Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

L'articolo 1 del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2024, n. 199, al comma 5, ha previsto l'introduzione degli **ISAC**, a decorrere dal 1° gennaio 2026, per gli esercenti attività di impresa, arti o professioni, con l'obiettivo di promuovere il rispetto degli obblighi in materia contributiva, stabilendo al comma 10, la destinazione di specifiche risorse a valere sugli stanziamenti relativi alla Missione 5, Componente 2, Investimento 5 del PNRR.

Ai sensi dei successivi commi 7 ed 8 del medesimo articolo 1, con appositi decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentiti l'INPS e l'Ispettorato nazionale del Lavoro, sono introdotti gli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC) **per complessivi otto settori economici**, da individuare **tra quelli a maggior rischio di evasione ed elusione contributiva, di cui due individuati in fase di prima applicazione**.

In attuazione della normativa relativa agli ISAC, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 91 del 5 giugno 2025, è stato adottato l' **"Accordo, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del d.lgs. n. 36/2023, tra l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Dipartimento per le Politiche del Lavoro, Previdenziali, Assicurative e per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro del medesimo Ministero e l'INPS, , per la realizzazione della Riforma 1.2 "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, a valere sulle risorse di cui alla Missione 5 Componente 2 Investimento 5"** . Con il suddetto Accordo, **l'INPS è stato individuato quale Soggetto attuatore dell'intervento** PNRR finalizzato al raggiungimento della Milestone M5C1-11, che prevede espressamente il **completamento dello sviluppo degli indicatori per otto aree di attività economica ad alto rischio di lavoro sommerso**, nell'ottica attuativa delle disposizioni di cui al citato art. 1, commi 5-10, del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2024, n. 199, nonché **l'invio, entro il 31 marzo 2026, di dodicimila lettere di conformità alle imprese individuate** mediante l'utilizzo degli indicatori ISAC.

Infine, in attuazione dell'art. 8 dell'Accordo, il 7 ottobre 2025 è stata stipulata la **Convenzione per l'elaborazione degli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC) tra l'INPS e SOGEI - Società Generale d'Informatica S.p.A.**, il cui oggetto prevede lo sviluppo di Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC) e delle connesse attività previste per il conseguimento dell'obiettivo generale "M5C1-11" della Missione 5, Componente 1, Riforma 1.2 - Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso del PNRR, e delle modifiche approvate con Decisione Esecutiva del Consiglio ECOFIN (CID), del 12 novembre 2024, relativamente alle quali la Società è stata identificata come **Soggetto Esecutore**.

Sono state, inoltre, svolte con cadenza periodica attività di coordinamento e di interlocuzione con i rappresentanti delle parti sociali e degli ordini professionali, al fine di assicurare la qualità metodologica dell'elaborazione degli ISAC, la completezza delle basi informative, nonché il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti interessati a tale attività di contrasto al lavoro sommerso.

Con il decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27 febbraio 2026, sono stati approvati gli ISAC per i **due settori di prima applicazione** ("Commercio all'ingrosso alimentare", M21U, e "Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere", G44U), definite **le premialità da applicare ai soggetti** rientranti nella fascia di normalità, stabiliti **i criteri e le modalità per l'aggiornamento periodico** degli stessi e, infine, indicate **le ipotesi di esclusione dell'applicabilità degli indici** per determinate tipologie di contribuenti. Come disposto dall'articolo 1, comma 6, del suddetto Decreto, il campo di applicazione degli ISAC coincide con quello degli

indicatori sintetici di affidabilità fiscale (ISA) dell’Agenzia delle Entrate. I due settori coinvolti nella fase di sperimentazione sono stati individuati sulla base di approfondimenti tecnici e statistici, senza alcuna valutazione complessiva sull’andamento degli stessi, considerato peraltro che le stime effettuate dall’ISTAT in materia di lavoro sommerso tengono conto di macro-aggregati settoriali non sovrapponibili ai settori definiti in ambito ISA, che fungono da base di calcolo degli ISAC.

Inoltre, con la deliberazione CdA n. 14 del 18 febbraio 2026 sono stati individuati i criteri e le modalità di comunicazione al contribuente degli elementi e delle informazioni connessi all’introduzione degli ISAC.

Infine, la Circolare INPS n.26 del 6 marzo 2026, ha definito il quadro normativo relativo agli ISAC e il processo seguito, fornendo i chiarimenti utili relativi sia alle modalità operative di attuazione degli ISAC e sia ai risvolti operativi per le sedi territoriali dell’Istituto.

### ***Fonti informative e Indicatori<sup>22</sup>***

I **dati ISA** utilizzati per la costruzione degli ISAC sono quelli contenuti nella modulistica ufficiale reperibile, per ciascun settore, sul sito dell’Agenzia delle Entrate e inseriti dai datori di lavoro in sede di dichiarazione ISA, per le annualità oggetto di analisi. In particolare, il quadro A del modello ISA è inerente al personale utilizzato dal datore di lavoro comprensivo di tutta l’area del lavoro autonomo (collaboratori, associati in partecipazione, soci, familiari, ecc.).

L’utilizzo di tali informazioni ha consentito di ricostruire interamente il fattore lavoro utilizzato dal datore di lavoro, comprensivo della parte non dipendente, con l’obiettivo di cogliere le peculiarità di ciascun datore di lavoro.

I quadri B e C dei modelli ISA contengono, invece, tutte le informazioni specifiche relative ai datori di lavoro di ciascun settore, utili a ricostruire le peculiarità organizzative di ciascuno e a definire il “Modello di business” (“Mob”) di appartenenza. I “Mob” sono derivati dalle elaborazioni effettuate in ambito ISA e consentono di effettuare confronti tra i datori di lavoro con organizzazione e risorse simili. Alcuni dati di tali quadri, inoltre, sono direttamente utilizzati per il calcolo degli indicatori.

Il quadro F, infine, contiene una serie di dati contabili, tra cui, in particolare, il “Costo per acquisti” e il “Valore dei beni strumentali”, anch’essi utilizzati per la costruzione degli indicatori.

I **dati del flusso UniEmens** forniti per l’elaborazione sono stati aggregati a livello di codice fiscale, al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati ISA. La rilevazione ha a oggetto la forza lavoro dichiarata distinta per ciascuna tipologia contrattuale, sia in termini di “unità di lavoro” che in termini

---

<sup>22</sup> Per i dettagli relativi ai dati utilizzati ed al calcolo degli indicatori, è consigliabile la lettura delle Note tecnico-metodologiche (NTM) allegate al Decreto interministeriale del 27 febbraio 2026. Tali documenti sono stati allegati anche alla Circolare INPS 26/2026.

di "giornate" effettivamente lavorate, aggregate per soggetto giuridico e senza alcun riferimento a dati individuali dei lavoratori. Nelle giornate di lavoro elaborate non sono incluse le assenze a qualsiasi titolo, anche se coperte da contribuzione figurativa, ciò al fine di fornire una misura più precisa del fattore lavoro realmente impiegato nell'attività produttiva nel periodo temporale di riferimento.

Per quanto riguarda i dati relativi alla presenza di eventuali appalti e/o subappalti, si precisa che nell'ambito dei dati ISA, la variabile "Costo per acquisti" contiene, sebbene in forma aggregata, anche i costi sostenuti da ciascun datore di lavoro per eventuali esternalizzazioni

Si precisa altresì che gli ISAC, allo stato e in sede di prima applicazione per gli otto settori complessivi, non hanno come obiettivo quello di effettuare un controllo puntuale sulla corretta applicazione dei contratti collettivi e dei relativi minimali retributivi, costituendo, gli stessi, indicatori di rischio di potenziale lavoro sommerso che si propongono di misurare la probabilità che i datori di lavoro abbiano omesso, del tutto o in parte, la dichiarazione dei rapporti di lavoro instaurati, senza alcun tipo di valore accertativo di irregolarità contributiva.

Infine, sono stati utilizzati i **dati UNISOMM** per l'individuazione dei datori di lavoro che fanno uso di somministrazione.

Gli **indicatori applicabili ai primi due settori in ambito ISAC** sono stati definiti dal suddetto Decreto interministeriale:

■ **Indicatori comuni ad entrambi i settori**

- Forza lavoro dipendente (indicatore complesso: utilizza molteplici dati in input ed è costituito da un modello di stima predittivo della forza lavoro teorica);
- Assenza dipendenti dichiarazione ISA - presenza dipendenti dichiarazione INPS;
- Assenza dipendenti dichiarazione INPS - presenza dipendenti dichiarazione ISA;
- Valore dei beni strumentali per addetto;
- Costo del venduto e per la produzione di servizi per addetto;
- Quota di impiego di lavoro part-time;
- Quota di impiego di lavoro a termine;
- Quota di impiego di lavoro stagionale;
- Quota di impiego di lavoratori con contratti di collaborazione;
- Quota di impiego di apprendisti.

■ **Indicatori specifici del settore "Commercio all'ingrosso alimentare"**

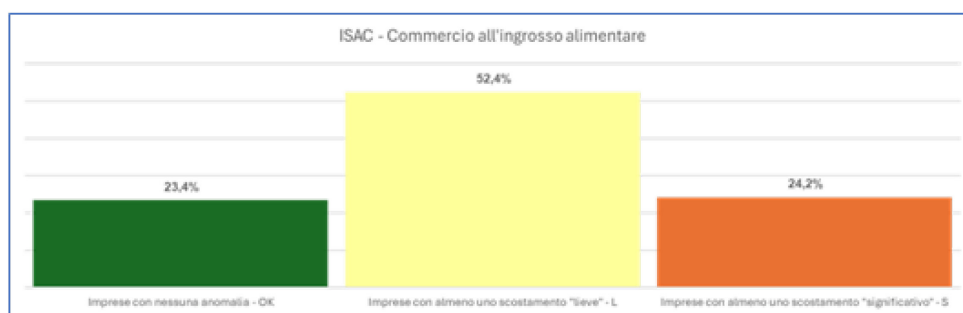
- Numero di veicoli per addetto.

■ **Indicatori specifici del settore "Strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere"**

- Presenze per addetto;
- Numero totale dei posti letto fissi per addetto;

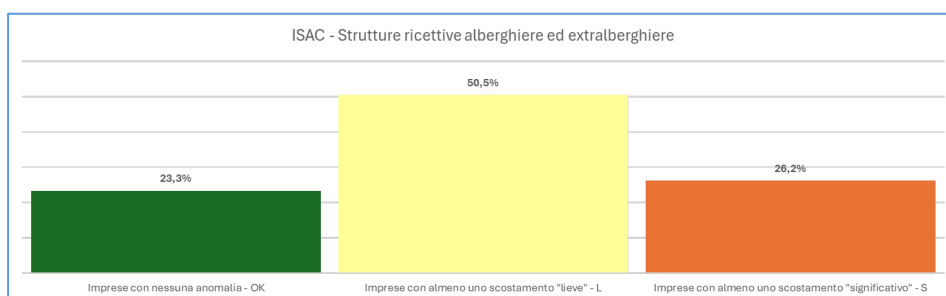
- Tasso medio di occupazione.

L'attuazione degli indicatori, per entrambi i settori, ha riguardato il periodo d'imposta 2023. Per quanto riguarda il settore del **Commercio all'ingrosso alimentare**, l'analisi ha coinvolto un totale di 10.970 imprese che hanno applicato l'ISA e comunicato la forza lavoro dipendente tramite UNIEMENS per il periodo di imposta 2023. I risultati di sintesi, derivanti dal calcolo degli indicatori, sono evidenziati nel grafico seguente:



Nel periodo d'imposta 2023 **la maggior forza lavoro dipendente**, stimata attraverso la struttura degli indicatori precedentemente descritti, **è pari al 16%** delle giornate lavorate complessive dichiarate dalle imprese del settore.

Con riferimento al settore **Strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere**, l'analisi ha coinvolto un totale di 24.521 imprese che hanno applicato l'ISA e comunicato la forza lavoro dipendente tramite UNIEMENS per il periodo di imposta 2023, evidenziando i seguenti risultati:



Nel periodo d'imposta 2023 **la maggior forza lavoro dipendente stimata** attraverso la struttura degli indicatori precedentemente descritti **è pari al 19%** delle giornate lavorate complessive dichiarate dalle imprese del settore.

### **Comunicazione di Compliance – Flusso di processo**

L'INPS, nel rispetto degli impegni assunti nell'ambito della Milestone M5C1-11, ha trasmesso ai datori di lavoro privati appartenenti ai due settori economici di prima applicazione, entro il 31 marzo 2026 ed attraverso **l'applicativo "Piattaforma della Compliance"**, una comunicazione di "Compliance" in cui sono state riportate le risultanze di eventuali scostamenti dai valori normali degli indicatori connessi al modello ISAC di riferimento. In una seconda fase, le comunicazioni saranno inviate anche ai datori di lavoro appartenenti agli ulteriori sei settori economici individuati come maggiormente rischiosi.

La comunicazione di compliance è stata indirizzata anche ai soggetti delegati dai datori di lavoro alle attività di assistenza e consulenza d'impresa.

La comunicazione di "Compliance" **indica l'entità dello scostamento** (qualificato come "normale", "lieve" o "significativo") con riferimento ai singoli indicatori introdotti, rispetto ai corrispondenti valori considerati normali. La stessa, inoltre, fornisce, ove possibile, una stima del numero di giornate lavorative che riporterebbero l'indicatore nella fascia di normalità. La comunicazione specifica, altresì, **che lo scopo della stessa è di promuovere la corretta contribuzione ed offrire al contribuente l'opportunità di verificare la propria posizione contributiva**, integrandola o rettificandola se necessario, **senza che essa determini, di per sé, l'insorgere di alcuna irregolarità** a carico del contribuente.

I soggetti contribuenti destinatari delle comunicazioni sono i **datori di lavoro privati con dipendenti**, appartenenti ai settori economici individuati e **tenuti agli adempimenti dichiarativi ISA**. Le informazioni sono rese disponibili al contribuente, ovvero all'intermediario munito di delega attiva. Le ipotesi di esclusione dell'applicabilità degli indicatori ISAC per determinate tipologie di contribuenti sono stabilite, ai sensi del citato art. 1, comma 7, del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2024, n. 199, con il medesimo decreto ministeriale con il quale sono introdotti gli ISAC per i soggetti appartenenti ai settori economici individuati.

Il contribuente, ovvero gli intermediari muniti di delega attiva, possono rendere disponibili all'Istituto eventuali fatti, elementi e circostanze da quest'ultimo non conosciuti, al fine di evidenziare le ragioni sottostanti agli scostamenti rilevati. La comunicazione avviene tramite il template di risposta reso disponibile come allegato alla Circolare INPS n. 26 del 6 marzo 2026. Qualora sorgano dubbi o incertezze relative alle informazioni riportate nella comunicazione ISAC, contribuenti e/o intermediari possono utilizzare la sezione "Comunicazione bidirezionale" del Fascicolo Elettronico del Contribuente, selezionando l'oggetto "ISAC" di Vigilanza Documentale, appositamente istituito. Il contribuente, venuto a conoscenza degli elementi e delle informazioni rese disponibili da INPS attraverso la comunicazione di "Compliance", potrà regolarizzare eventuali

rapporti di lavoro precedentemente non dichiarati in UniEmens, secondo le modalità in uso esplicitate nella circolare n. 26 del 6 marzo 2026.

Di seguito, uno schema riepilogativo del **flusso di processo** generale relativo agli ISAC.



### Lo stato dell'arte

Il totale dei datori di lavoro oggetto di ISAC, per ciò che concerne i primi due settori, è pari a 33.732 soggetti, al netto delle aziende cessate cui, per espressa previsione normativa, gli ISAC non sono applicabili.<sup>23</sup> Nella seguente tabella, le lettere inviate sono suddivise a seconda degli scostamenti rilevati.

M21U	CF	%
ASSENZA DI SCOSTAMENTI	2.438	23,84%
SCOSTAMENTI LIEVI	5.075	46,63%
SCOSTAMENTI SIGNIFICATIVI	2.712	26,52%
<b>Totale lettere ISAC</b>	<b>10.225</b>	
IMPRESA CESSATA	8.801	84,99%
IMPRESA SENZA DIPENDENTI	1.554	15,01%
<b>Totale altri soggetti</b>	<b>10.355</b>	

G44U	CF	%
ASSENZA DI SCOSTAMENTI	5.513	23,45%
SCOSTAMENTI LIEVI	11.305	48,09%
SCOSTAMENTI SIGNIFICATIVI	6.689	28,46%
<b>Totale</b>	<b>23.507</b>	
IMPRESA CESSATA	8.962	80,99%
IMPRESA SENZA DIPENDENTI	2.104	19,01%
<b>Totale altri soggetti</b>	<b>11.066</b>	

<sup>23</sup> L'ambito soggettivo di applicazione degli ISAC coincide con quello ISA. In particolare, i soggetti non tenuti all'applicazione degli ISA sono elencati puntualmente nelle istruzioni del modello ISA (<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/modulistica-isa-2024>), oltre che nel decreto annuale (per ISA 2024: D.M. Min. finanze, 31 marzo 2025) e nella norma di riferimento (art. 9-bis, D.L. n. 50/2017, conv. dalla L. n. 96/2017).

Al 31 marzo 2026, conformemente all'obiettivo stabilito, sono state inviate un totale di 20.038 lettere di "Compliance": le restanti 13.694 saranno inviate nel corso dei prossimi mesi.

**Allo stato attuale**, è in corso il monitoraggio dei riscontri pervenuti sul cassetto previdenziale, anche con l'ausilio di tecniche di intelligenza artificiale e *text analysis*. Successivamente, si procederà ad inoltrare specifici *feedback* ai datori di lavoro di valutazione dei riscontri pervenuti ed al monitoraggio dei flussi UniEmens di regolarizzazione eventualmente trasmessi, per una valutazione complessiva degli esiti dell'attività svolta.

Al fine di migliorare la qualità dell'interazione tra l'Istituto e i contribuenti, sono in corso continui contatti con gli intermediari e le parti sociali che hanno portato, tra le altre cose, alla pubblicazione di specifiche FAQ, al fine di orientare in maniera corretta i riscontri alle lettere di "Compliance".

**Al termine della fase di valutazione complessiva dell'esperimento**, l'Istituto procederà, ai sensi dell'art. 2 del D.I. del 27 febbraio 2026 sopra citato, a comunicare al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e all'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), l'elenco dei soggetti rientranti nella cd. "fascia di normalità" per l'orientamento delle attività di vigilanza in materia contributiva. *"A tale fine, costituisce elemento premiale, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 160 del 2024, non sottoporre i datori di lavoro che rientrano nella fascia di normalità ad accertamenti ispettivi prioritari, nell'ambito della programmazione annuale della vigilanza in materia contributiva"*.

**Entro il 31 agosto 2026**, infine, per espressa previsione normativa, **sarà emanato un nuovo Decreto interministeriale** con l'individuazione degli ulteriori **sei settori da sottoporre all'applicazione degli ISAC**.

## 4. PIANO DELLA VIGILANZA ISPETTIVA

### 4.1 Risultati 2025

Il **Piano della Vigilanza documentale e ispettiva 2025**, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 106 del 24 giugno 2025, ha delineato, in linea con le priorità e gli obiettivi indicati dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro nel Documento di programmazione annuale, le principali aree di intervento di rilevanza nazionale e le azioni programmate a livello territoriale dalle Direzioni Regionali/Direzioni di Coordinamento Metropolitano su cui si è concentrata l'azione di vigilanza ispettiva per l'anno 2025<sup>24</sup>.

#### 4.1.1 Dati di produzione 2025

Le attività condotte nel 2025 negli ambiti d'intervento di rilevanza nazionale e territoriale hanno portato ai **risultati di produzione** che seguono, con un ammontare dell'**accertato complessivo**<sup>25</sup> pari a **917,5 €/mln** (+33,4% rispetto all'obiettivo), così articolato:

NAZIONALE	PRODUZIONE 2025 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA								
	Accertamenti contributivi e Sanzioni			Minori prestazioni (comprendivo importo accertamenti lavoratori in nero)			Totale produzione 2025		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
	544.384.766	816.128.484	<b>49,9%</b>	143.548.459	101.329.100	<b>-29,4%</b>	687.933.225	917.457.584	<b>33,4%</b>

Con riferimento alle **maggiori entrate** la componente degli **accertamenti contributivi** incide per il **64,3%** (525,0 €/mln), mentre quella delle **sanzioni** per il restante **35,7%** (291,1 €/mln).

Per quanto riguarda, invece, le **minori uscite**, il valore di consuntivo riportato in tabella è stato determinato dalla seguente distribuzione del numero di annullamenti di **rapporti di lavoro fittizi e lavoratori in nero**:

- **5.238** rapporti annullati nell'ambito delle **Aziende DM**, che rappresentano il **25,8%** del totale degli annullamenti (**20.310**);

<sup>24</sup> Si rammenta che, con decorrenza dal 1° ottobre 2021, tutte le attività di Vigilanza ispettiva delle regioni e delle aree di coordinamento metropolitano sono state accentrate presso le rispettive Direzioni regionali e Direzioni di coordinamento metropolitano (cfr. Circolare n.141 del 22 settembre 2021).

<sup>25</sup> Il valore complessivo riportato è relativo all'insieme dei **verbali definiti** nel corso del 2025 comprensivo di accertamenti, sanzioni, minori prestazioni per rapporti annullati e lavoro nero (per la Performance organizzativa e relativamente allo IEEP, come vedremo di seguito, sono invece considerati i soli **verbali notificati** al netto delle sanzioni e gli annullamenti per rapporti fittizi – che determinano l'ammontare delle minori prestazioni – sono valorizzati al 70% nel caso in cui detti annullamenti siano stati "innescati" dalla procedura "Frozen" gestita dalla funzione di vigilanza documentale, nonché incrementati dal valore relativo ai rapporti di lavoro nero accertati e notificati).

- **13.289** rapporti annullati nell'ambito delle **Aziende Agricole** pari al **65,4 %** del totale degli annullamenti;
- **1.783** rapporti annullati nell'ambito del **Lavoro domestico** con un'incidenza del **8,8%** sull'ammontare complessivo;
- **2.471** lavoratori in nero accertati.

Di seguito, la tabella riepilogativa dei **risultati di produzione 2025** articolata per **Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano**.

DR/DCM	PRODUZIONE 2025 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA								
	Accertamenti contributivi e Sanzioni			Minori prestazioni (comprensive importo accertamenti lavoratori in nero)			Totale produzione 2025		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
ABRUZZO	10.625.000	16.215.818	<b>52,6%</b>	1.500.000	406.700	<b>-72,9%</b>	12.125.000	16.622.518	<b>37,1%</b>
BASILICATA	1.875.000	948.300	<b>-49,4%</b>	1.500.000	2.611.700	<b>74,1%</b>	3.375.000	3.560.000	<b>5,5%</b>
CALABRIA	6.250.000	11.685.777	<b>87,0%</b>	23.000.000	22.814.800	<b>-0,8%</b>	29.250.000	34.500.577	<b>18,0%</b>
CAMPANIA	19.522.500	42.318.297	<b>116,8%</b>	4.000.000	5.565.800	<b>39,1%</b>	23.522.500	47.884.097	<b>103,6%</b>
DCM NAPOLI	16.312.500	30.320.539	<b>98,0%</b>	17.150.000	10.078.000	<b>-41,2%</b>	32.462.500	40.398.539	<b>24,4%</b>
EMILIA ROMAGNA	36.250.000	25.871.969	<b>-28,6%</b>	6.000.000	6.624.700	<b>10,4%</b>	42.250.000	32.496.669	<b>-23,1%</b>
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.750.000	4.787.207	<b>27,7%</b>	50.000	175.700	<b>251,4%</b>	3.800.000	4.962.907	<b>30,6%</b>
LAZIO	9.500.000	13.835.996	<b>45,6%</b>	2.000.000	1.439.900	<b>-28,0%</b>	11.500.000	15.275.896	<b>32,8%</b>
DCM ROMA	53.640.170	66.685.424	<b>24,3%</b>	11.800.000	7.537.800	<b>-36,1%</b>	65.440.170	74.223.224	<b>13,4%</b>
LIGURIA	15.000.000	12.255.759	<b>-18,3%</b>	500.000	184.800	<b>-63,0%</b>	15.500.000	12.440.559	<b>-19,7%</b>
LOMBARDIA	119.017.420	194.678.219	<b>63,6%</b>	2.000.000	2.074.800	<b>3,7%</b>	121.017.420	196.753.019	<b>62,6%</b>
DCM MILANO	60.000.000	60.176.944	<b>0,3%</b>	4.000.000	923.900	<b>-76,9%</b>	64.000.000	61.105.844	<b>-4,5%</b>
MARCHE	21.625.000	23.012.436	<b>6,4%</b>	3.000.000	1.483.300	<b>-50,6%</b>	24.625.000	24.495.736	<b>-0,5%</b>
MOLISE	2.547.563	2.862.384	<b>12,4%</b>	300.000	77.000	<b>-57,4%</b>	2.847.563	2.870.084	<b>0,8%</b>
PIEMONTE	24.606.050	33.096.848	<b>34,5%</b>	900.000	2.558.500	<b>184,3%</b>	25.506.050	35.655.348	<b>39,8%</b>
PUGLIA	31.452.063	88.297.683	<b>180,7%</b>	32.000.000	11.588.700	<b>-63,8%</b>	63.452.063	99.886.383	<b>57,4%</b>
SARDEGNA	10.565.625	11.550.909	<b>9,3%</b>	178.459	29.400	<b>-83,5%</b>	10.744.084	11.580.309	<b>7,8%</b>
SICILIA	40.031.250	77.591.260	<b>93,8%</b>	25.000.000	19.438.900	<b>-22,2%</b>	65.031.250	97.030.160	<b>49,2%</b>
TOSCANA	28.750.000	38.921.792	<b>35,4%</b>	5.000.000	4.310.700	<b>-13,8%</b>	33.750.000	43.232.492	<b>28,1%</b>
TRENTINO ALTO ADIGE	4.242.500	5.425.179	<b>27,9%</b>	90.000	605.500	<b>565,9%</b>	4.332.500	6.030.679	<b>39,5%</b>
UMBRIA	4.593.750	6.686.763	<b>45,6%</b>	1.000.000	128.100	<b>-87,2%</b>	5.593.750	6.814.863	<b>21,8%</b>
VALLE D'AOSTA	228.375	260.938	<b>14,3%</b>	90.000	55.700	<b>-38,1%</b>	318.375	316.638	<b>-0,5%</b>
VENETO	25.000.000	48.642.043	<b>94,6%</b>	2.500.000	679.000	<b>-72,8%</b>	27.500.000	49.321.043	<b>79,3%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>545.384.766</b>	<b>816.128.484</b>	<b>49,9%</b>	<b>143.548.459</b>	<b>101.329.100</b>	<b>-29,4%</b>	<b>687.933.225</b>	<b>917.457.584</b>	<b>33,4%</b>

#### 4.1.2 I.E.E.P. 2025 (Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione)

##### Maggiori Entrate e Minori Uscite

Per quanto attiene agli **obiettivi di performance** legati allo **I.E.E.P.**, le attività condotte nel 2025 negli ambiti d'intervento di rilevanza nazionale e territoriale hanno permesso di evidenziare che i **risultati aggregati**<sup>26</sup> (maggiori entrate e minori uscite) relativi agli **accertamenti** hanno riportato uno scostamento positivo rispetto all'obiettivo pari al **7,3%**, così ripartito:

<sup>26</sup> Gli Accertamenti Contributivi validi ai fini del calcolo dello IEEP sono al netto delle somme aggiuntive e fanno riferimento ai soli verbali notificati. Per quanto riguarda, invece, il valore delle Minori Prestazioni esso è determinato nel modo che segue: dato di produzione + importo per lavoratori in nero notificati - quota rapporti fittizi annullati su segnalazione Vigilanza Documentale tramite piattaforma FROZEN.

- **+21,3%** relativamente alla voce maggiori entrate;
- **-35,0%** relativo alla componente minori uscite.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i risultati di sintesi a livello nazionale e regionale.

### a) RISULTATO NAZIONALE

NAZIONALE	IEEP 2025 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA								
	Accertamenti contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2025		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
	4.16.839.886	505.703.355	<b>21,3%</b>	138.804.096	90.247.610	<b>-35,0%</b>	555.643.982	595.950.065	<b>7,3%</b>

### b) RISULTATI REGIONALI

DR/DCM	IEEP 2025 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA								
	Accertamenti contributivi e Sanzioni			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2025		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
ABRUZZO	8.925.000	10.750.423	<b>20,5%</b>	1.000.000	403.200	<b>-59,7%</b>	9.925.000	11.153.623	<b>12,4%</b>
BASILICATA	1.575.000	693.676	<b>-56,0%</b>	1.500.000	2.604.000	<b>73,6%</b>	3.075.000	3.297.676	<b>7,2%</b>
CALABRIA	5.250.000	7.451.481	<b>41,9%</b>	23.000.000	17.454.750	<b>-24,1%</b>	28.250.000	24.906.231	<b>-11,8%</b>
CAMPANIA	14.698.900	23.970.364	<b>63,1%</b>	7.200.000	5.331.230	<b>-26,0%</b>	21.898.900	29.301.594	<b>33,8%</b>
DCM NAPOLI	12.862.500	20.198.799	<b>57,0%</b>	14.496.981	9.639.730	<b>-33,5%</b>	27.359.481	29.838.529	<b>9,1%</b>
EMILIA ROMAGNA	22.046.169	16.291.728	<b>-26,1%</b>	6.000.000	5.619.640	<b>-6,3%</b>	28.046.169	21.911.368	<b>-21,9%</b>
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.000.000	3.019.918	<b>0,7%</b>	52.500	164.500	<b>213,3%</b>	3.052.500	3.184.418	<b>4,3%</b>
LAZIO	7.600.000	9.297.351	<b>22,3%</b>	2.100.000	1.443.400	<b>-31,3%</b>	9.700.000	10.740.751	<b>10,7%</b>
DCM ROMA	45.057.743	42.657.829	<b>-5,3%</b>	12.395.656	7.145.100	<b>-42,4%</b>	57.453.399	49.802.929	<b>-13,3%</b>
LIGURIA	9.300.000	6.870.980	<b>-26,1%</b>	525.000	56.000	<b>-89,3%</b>	9.825.000	6.926.980	<b>-29,5%</b>
LOMBARDIA	95.213.936	117.823.844	<b>23,7%</b>	2.100.000	1.692.180	<b>-19,4%</b>	97.313.936	119.516.024	<b>22,8%</b>
DCM MILANO	39.500.000	36.570.631	<b>-7,4%</b>	3.000.000	508.900	<b>-83,0%</b>	42.500.000	37.079.531	<b>-12,8%</b>
MARCHE	15.000.000	14.683.405	<b>-2,1%</b>	3.000.000	1.465.800	<b>-51,1%</b>	18.000.000	16.149.205	<b>-10,3%</b>
MOLISE	1.468.656	1.830.924	<b>24,7%</b>	300.000	7.700	<b>-97,4%</b>	1.768.656	1.838.624	<b>4,0%</b>
PIEMONTE	20.669.082	22.309.379	<b>7,9%</b>	945.000	2.494.100	<b>163,9%</b>	21.614.082	24.803.479	<b>14,8%</b>
PUGLIA	25.161.650	56.694.091	<b>125,3%</b>	32.000.000	11.305.560	<b>-64,7%</b>	57.161.650	67.999.651	<b>19,0%</b>
SARDEGNA	8.452.500	7.264.478	<b>-14,1%</b>	178.459	21.700	<b>-87,8%</b>	8.630.959	7.286.178	<b>-15,6%</b>
SICILIA	32.000.000	43.144.240	<b>34,8%</b>	20.000.000	17.981.320	<b>-10,1%</b>	52.000.000	61.125.560	<b>17,5%</b>
TOSCANA	23.000.000	26.063.700	<b>13,3%</b>	5.250.000	3.727.500	<b>-29,0%</b>	28.250.000	29.791.200	<b>5,5%</b>
TRENTINO ALTO ADIGE	3.000.000	3.446.896	<b>14,9%</b>	84.000	605.500	<b>620,8%</b>	3.084.000	4.052.396	<b>31,4%</b>
UMBRIA	3.858.750	4.534.282	<b>17,5%</b>	1.000.000	128.100	<b>-87,2%</b>	4.858.750	4.662.382	<b>-4,0%</b>
VALLE D'AOSTA	200.000	189.196	<b>-5,4%</b>	76.500	52.200	<b>-31,8%</b>	276.500	241.396	<b>-12,7%</b>
VENETO	19.000.000	29.945.740	<b>57,6%</b>	2.600.000	395.500	<b>-84,8%</b>	21.600.000	30.341.240	<b>40,5%</b>
TOTALE	416.839.886	505.703.355	<b>21,3%</b>	138.804.096	90.247.610	<b>-35,0%</b>	555.643.982	595.950.965	<b>7,3%</b>

### Incassi 2025

Con riferimento alla componente degli **Incassi da vigilanza ispettiva**, di seguito si riporta una tabella riassuntiva relativa all'anno 2025.

Indicatore di Efficiacia Economico-Finanziaria della Produzione (IEEP)	CONSUNTIVO - Dati elaborati a febbraio 2026
	<i>Incassi da vigilanza ispettiva</i>
ABRUZZO	1.927.601
BASILICATA	4.020.958
CALABRIA	1.073.533
CAMPANIA	2.028.632
DCM NAPOLI	2.369.089
EMILIA ROMAGNA	20.431.472
FRIULI VENEZIA GIULIA	8.526.192
LAZIO	2.824.059
DCM ROMA	2.699.558
LIGURIA	361.481
LOMBARDIA	7.572.346
DCM MILANO	108.237.639
MARCHE	2.899.347
MOLISE	820.640
PIEMONTE	4.070.442
PUGLIA	4.569.710
SARDEGNA	149.252
SICILIA	2.034.616
TOSCANA	18.439.703
TRENTINO ALTO ADIGE	2.285.075
UMBRIA	837.231
VALLE D'AOSTA	28.199
VENETO	9.631.111
<b>TOTALE</b>	<b>207.837.887</b>

Si precisa che il **dato degli incassi da Vigilanza ispettiva** riportato è  **riferito alle sole aziende DM**, al netto di: Aziende Agricole; Coltivatori Diretti, Coloni, Mezzadri; Artigiani e Commercianti; Gestione Separata. Si evidenzia che, al 31 dicembre 2025, il totale degli Incassi da vigilanza ispettiva è pari a **€207.837.887,00**, ripartiti come da tabella sopra riportata, a fronte di un obiettivo di €69.590.665,00. Su tale ultimo indicatore ha inciso in maniera determinante l'accertamento e la riscossione da parte degli obbligati solidali in luogo dell'obbligato principale.

Il valore esposto è rilevato dall'applicativo **"Nuovo Recupero Crediti"** e riguarda tutti gli **incassi pervenuti**, nel periodo di analisi (gennaio-dicembre 2025), tramite il modello di versamento unificato F24.

Gli incassi rilevati sono riferiti ad inadempienze da verbali ispettivi definiti nell'esercizio corrente 2025 o in esercizi precedenti a quello corrente. Pertanto, restano ancora non quantificate le dilazioni non definite sia da Inps che da Agente della Riscossione.

## 4.2 Obiettivi attività 2026

### 4.2.1 Piano di Produzione 2026

Il presente paragrafo riporta gli **obiettivi di produzione complessivi** della vigilanza ispettiva per l'anno 2026, articolati a livello nazionale e regionale.

**OBIETTIVO NAZIONALE**

VIGILANZA ISPETTIVA				
PIANO DI PRODUZIONE 2026				
ACCERTAMENTI				
Obiettivi 2026				
<i>Accertamenti contributivi</i>	<i>Somme aggiuntive</i>	<i>Accertamenti contributivi + Somme aggiuntive</i>	<i>Minori prestazioni</i>	<i>Obiettivo totale 2026</i>
461.245.060	133.761.067	595.006.127	94.096.000	<b>689.102.127</b>

**OBIETTIVI REGIONALI**

DR/DCM	VIGILANZA ISPETTIVA - PIANO DI PRODUZIONE 2026				
	ACCERTAMENTI				
	Obiettivi 2026				
	<i>Accertamenti contributivi</i>	<i>Somme aggiuntive</i>	<i>Accertamenti contributivi + Somme aggiuntive</i>	<i>Minori prestazioni</i>	<i>Obiettivo totale 2026</i>
ABRUZZO	11.052.272	3.205.159	14.257.431	450.000	14.707.431
BASILICATA	1.133.364	328.676	1.462.040	1.000.000	2.462.040
CALABRIA	6.344.906	1.840.023	8.184.929	18.000.000	26.184.929
CAMPANIA	15.564.020	4.513.566	20.077.586	5.000.000	25.077.586
DCM NAPOLI	21.382.133	6.200.819	27.582.952	10.000.000	37.582.952
EMILIA ROMAGNA	20.000.000	5.800.000	25.800.000	4.500.000	30.300.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.000.000	870.000	3.870.000	150.000	4.020.000
LAZIO	10.935.944	3.171.424	14.107.368	500.000	14.607.368
DCM ROMA	45.157.743	13.095.745	58.253.488	8.000.000	66.253.488
LIGURIA	9.300.000	2.697.000	11.997.000	270.000	12.267.000
LOMBARDIA	104.735.329	30.373.245	135.108.574	1.500.000	136.608.574
DCM MILANO	40.915.756	11.865.569	52.781.325	1.000.000	53.781.325
MARCHE	15.000.000	4.350.000	19.350.000	1.400.000	20.750.000
MOLISE	1.468.656	425.910	1.894.566	30.000	1.924.566
PIEMONTE	24.761.811	7.180.925	31.942.736	2.000.000	33.942.736
PUGLIA	24.352.843	7.062.324	31.415.167	18.000.000	49.415.167
SARDEGNA	8.452.500	2.451.225	10.903.725	30.000	10.933.725
SICILIA	40.000.000	11.600.000	51.600.000	18.000.000	69.600.000
TOSCANA	23.000.000	6.670.000	29.670.000	3.000.000	32.670.000
TRENTINO ALTO ADIGE	3.108.896	901.580	4.010.476	500.000	4.510.476
UMBRIA	4.050.962	1.174.779	5.225.741	140.000	5.365.741
VALLE D'AOSTA	200.000	58.000	258.000	26.000	284.000
VENETO	27.327.925	7.925.098	35.253.023	600.000	35.853.023
<b>TOTALE</b>	<b>461.245.060</b>	<b>133.761.067</b>	<b>595.006.127</b>	<b>94.096.000</b>	<b>689.102.127</b>

Si evidenzia che per l'annualità 2026 l'obiettivo *Minori prestazioni* è stato rimodulato rispetto all'obiettivo 2025 in ragione del fatto che il fenomeno legato ai lavoratori fittizi si è significativamente contratto spostandosi verso le diverse violazioni della somministrazione illecita di manodopera e dei distacchi fraudolenti. Inoltre, è stato tenuto in considerazione che, nel corso del 2026, le previste nuove immissioni in ruolo di personale ispettivo tramite concorso, in numero che supera del 50% l'attuale contingente in forza, richiederà l'impegno operativo di quest'ultimo in sede di formazione e affiancamento sul campo dei colleghi neoassunti. Nonostante quanto sopra, si sottolinea che il valore dell'obiettivo 2026 riferito all'accertato complessivo è stato aumentato in ragione del 7% rispetto all'obiettivo 2025, in quanto costituisce una priorità imprescindibile dell'attività di vigilanza intercettare la nuova configurazione nella quale si è atteggiato il fenomeno del lavoro fittizio.

#### 4.2.2 I.E.E.P. 2026 - Accertamenti e Incassi

Gli obiettivi nazionali relativi allo I.E.E.P. per l'anno 2026, di cui all'Allegato 3 del documento "Obiettivi 2026", adottato con determinazione del Direttore Generale n. 104 del 27 febbraio 2026, **sono stati definiti** nel modo che segue sulla base dell'articolazione che prevede la distinzione in **due macro-componenti**: la prima relativa agli **accertamenti**, la seconda agli **incassi e pagamenti**.

VIGILANZA ISPETTIVA - GESTIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE		
ACCERTAMENTI		
Obiettivi 2026		
<i>Accertamenti contributivi</i>	<i>Minori prestazioni</i>	<i>Totale Accertamenti</i>
461.245.060	94.096.000	<b>555.341.060</b>

Tali obiettivi sono stati disarticolati per le diverse **Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano** sulla base degli andamenti storici, delle specificità che caratterizzano le differenti realtà produttive territoriali e in relazione al potenziamento delle attività riguardanti le riscossioni dei crediti accertati.

Per le medesime motivazioni già evidenziate in relazione all'attività di produzione, si è proceduto a rimodulare l'obiettivo relativo alla componente *Minori prestazioni* portandolo a 94 milioni di euro.

DR/DCM	ACCERTAMENTI			DR/DCM	Incassi
	<i>Accertamenti contributivi</i>	<i>Minori prestazioni</i>	<i>Totale Accertamenti</i>		Obiettivi 2026
					<i>Incassi</i>
ABRUZZO	11.052.272	450.000	11.502.272	ABRUZZO	800.000
BASILICATA	1.133.364	1.000.000	2.133.364	BASILICATA	110.495
CALABRIA	6.344.906	18.000.000	24.344.906	CALABRIA	737.688
CAMPANIA	15.564.020	5.000.000	20.564.020	CAMPANIA	343.000
DCM NAPOLI	21.382.133	10.000.000	31.382.133	DCM NAPOLI	1.888.156
EMILIA ROMAGNA	20.000.000	4.500.000	24.500.000	EMILIA ROMAGNA	18.377.887
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.000.000	150.000	3.150.000	FRIULI VENEZIA GIULIA	3.880.128
LAZIO	10.935.944	500.000	11.435.944	LAZIO	4.000.000
DCM ROMA	45.157.743	8.000.000	53.157.743	DCM ROMA	4.403.852
LIGURIA	9.300.000	270.000	9.570.000	LIGURIA	784.932
LOMBARDIA	104.735.329	1.500.000	106.235.329	LOMBARDIA	11.490.730
DCM MILANO	40.915.756	1.000.000	41.915.756	DCM MILANO	6.480.000
MARCHE	15.000.000	1.400.000	16.400.000	MARCHE	2.033.438
MOLISE	1.468.656	30.000	1.498.656	MOLISE	342.545
PIEMONTE	24.761.811	2.000.000	26.761.811	PIEMONTE	5.091.860
PUGLIA	24.352.843	18.000.000	42.352.843	PUGLIA	2.186.823
SARDEGNA	8.452.500	30.000	8.482.500	SARDEGNA	109.021
SICILIA	40.000.000	18.000.000	58.000.000	SICILIA	2.680.476
TOSCANA	23.000.000	3.000.000	26.000.000	TOSCANA	5.000.000
TRENTINO ALTO ADIGE	3.108.896	500.000	3.608.896	TRENTINO ALTO ADIGE	1.297.604
UMBRIA	4.050.962	140.000	4.190.962	UMBRIA	996.992
VALLE D'AOSTA	200.000	26.000	226.000	VALLE D'AOSTA	20.000
VENETO	27.327.925	600.000	27.927.925	VENETO	6.109.552
<b>TOTALE</b>	<b>461.245.060</b>	<b>94.096.000</b>	<b>555.341.060</b>	<b>TOTALE</b>	<b>79.165.179</b>

## 4.3 Aree di intervento

### 4.3.1 Focus Agricoltura

#### *Tavolo operativo del Caporalato*

L'entrata in vigore del Decreto - Legge 3 ottobre 2025 n. 146, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° dicembre 2025, n. 179, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di gestione del fenomeno migratorio", ha stabilizzato definitivamente il **"Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura"**. La **nuova strategia** mira a garantire la dignità dei lavoratori nell'ambito di un sistema produttivo sano, adattandosi ai nuovi scenari dello sfruttamento lavorativo, e a diffondere una solida cultura della legalità e della qualità del lavoro in un settore centrale per l'economia italiana. In tale ambito sono state introdotte **importanti novità normative e specifici strumenti**, volti a rafforzare la lotta allo sfruttamento, tra cui:

- **Istituzione del Sistema Informativo per la lotta allo sfruttamento**, presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, strumento che permetterà la condivisione di dati tra Amministrazioni centrali e Regioni per monitorare il lavoro agricolo e concentrare gli interventi nelle aree più a rischio;
- **Introduzione nel Testo Unico dell'Immigrazione del "Permesso di Soggiorno per stranieri vittime di sfruttamento lavorativo"**, ovvero di una specifica tutela per gli stranieri vittime di sfruttamento, consentendo a loro e ai propri nuclei familiari di avviare percorsi di reinserimento socio-lavorativo in condizioni di legalità e sicurezza.

#### *Il Sistema Informativo per la Lotta contro il Caporalato in Agricoltura (SILCA)*

Il **Sistema Informativo per la Lotta contro il Caporalato in Agricoltura (SILCA)**, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dal Decreto-Legge 15 maggio 2024, n. 63 convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2024, n. 101 recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale, ha **l'obiettivo primario di prevenire e contrastare il lavoro irregolare e lo sfruttamento nel settore agricolo**. Il sistema si configura come un **ecosistema digitale innovativo che mette a sistema i dati di numerosi enti**, come da schema seguente:

SOGGETTO/FONTE DEI DATI	CONTENUTO DEI DATI
<b>MLPS</b> <i>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</i>	- <b>Dati sui rapporti di lavoro:</b> durata e tipologia contrattuale, qualifica e inquadramento dei lavoratori, sede e settori di impegno, variazioni e cessazioni dei rapporti.
<b>INPS</b> <i>Istituto Nazionale della Previdenza Sociale</i>	- <b>Dati retributivi e contributivi</b> dei lavoratori effettivamente impiegati; informazioni su versamenti, posizioni contributive e dati ispettivi rilevati presso le aziende agricole.
<b>MASAF/AgEA</b> <i>Ministero dell'Agricoltura e Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura</i>	- <b>Dati dei Fascicoli Aziendali:</b> anagraficamente delle imprese agricole, titolarità, superfici e consistenze territoriali, strutture produttive e colture dichiarate.
<b>Ministero dell'Interno</b>	- <b>Dati sui permessi di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro:</b> nazionalità, durata, tipologia e distribuzione territoriale dei lavoratori stranieri impiegati nel settore agricolo.
<b>ISTAT</b> <i>Istituto Nazionale di Statistica</i>	- <b>Dati geostatistici e territoriali</b> per la rappresentazione cartografica delle imprese agricole: localizzazione, densità, dimensione e specializzazione produttività.
<b>INL</b> <i>Ispettorato Nazionale del Lavoro</i>	- <b>Dati aggregati sulle attività ispettive:</b> numero di controlli effettuati, irregolarità, riscontrate e ambiti di non conformità nel settore agricolo.
<b>INAIL</b> <i>Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro</i>	- <b>Dati su infortuni e malattie professionali nelle aziende agricole:</b> frequenza, gravità cause e distribuzione territoriale degli eventi

La **piattaforma** sarà sviluppata secondo **un'architettura modulare** incentrata su **integrazione dati, analisi predittiva e interfacce** per gli utenti finali, mirata ai seguenti **obiettivi specifici**:

- Mappatura delle colture e fabbisogni di manodopera agricola (AGEA);
- Acquisizione informazioni fornite dal MLPS sui rapporti di lavoro dichiarati dalle imprese nelle Comunicazioni Obbligatorie;
- Integrazione dei dati retributivi, contributivi e assistenziali che l'INPS può fornire, contenuti nelle denunce UNIEMENS Pos-Agri;
- Integrazione informazioni contenute nel Sistema SIISL inerenti all'incontro domanda-offerta e il tracciamento dei servizi di trasporto e logistica per i lavoratori;
- Integrazione di un modulo geografico GIS per la visualizzazione e identificazione geospaziale delle aree critiche.

Per potenziare l'efficacia dell'analisi predittiva, è prevista l'integrazione di **fonti non convenzionali**, tra cui gli Operatori di telefonia mobile, Osservazioni satellitari (Copernicus) e i Sistemi Informativi Territoriali Regionali.

### **Implementazione dell'integrazione tra le banche dati dell'INPS e dell'AGEA**

La **convenzione tra INPS e AGEA**, avviata nel settembre 2023 e successivamente integrata a dicembre 2024, sancisce una **collaborazione strategica** basata sullo **scambio di dati relativi alle consistenze delle aziende agricole**, con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti delle imprese e dei loro intermediari e costituire i presupposti per lo sviluppo di un sofisticato **sistema di business intelligence** preordinato al contrasto delle frodi che possono interessare i settori di rispettiva competenza. In particolare, la convenzione prevede lo sviluppo di sinergie tra l'INPS e l'AGEA per realizzare un crescente miglioramento del livello dei servizi, nonché per individuare metodologie, misure e indici di rischio, con la finalità di potenziare l'efficacia delle verifiche sul corretto

assolvimento degli adempimenti previsti e sulla compliance aziendale, prevenire e contrastare i fenomeni fraudolenti, anche mediante l'attivazione di specifiche iniziative di vigilanza.

Nell'ambito della cornice convenzionale sopra menzionata, l'INPS e l'AGEA hanno svolto una complessa **attività tecnica di integrazione delle rispettive banche dati contenenti la descrizione della consistenza aziendale delle imprese agricole di produzione primaria**, che ha consentito il rilascio di una prima funzionalità che consente la **visualizzazione del fascicolo aziendale elettronico presente nella banca dati dell'AGEA** all'interno della procedura presente sul sito istituzionale [www.inps.it](http://www.inps.it) di iscrizione e variazione delle aziende agricole.

In particolare, la **procedura di iscrizione e variazione delle aziende agricole** è stata implementata con una funzione che **consente all'utente di visualizzare**, se presente, **il contenuto aggiornato del fascicolo dell'AGEA**, in termini di ubicazione, denominazione ed estensione dei terreni, titoli di possesso (proprietà, affitto, ecc.), colture praticate e consistenza zootecnica. Il **rilascio di tale funzionalità rappresenta il primo passo di un avviato processo di evoluzione dei sistemi informativi dell'INPS e dell'AGEA**, rivolti sia al servizio all'utenza che al contrasto delle frodi nel settore previdenziale e degli aiuti erogati nell'ambito della politica agricola comune (PAC), al quale faranno seguito ulteriori innovazioni volte a un'ulteriore semplificazione degli adempimenti amministrativi e a una maggiore compliance ottenuta grazie all'integrazione delle rispettive banche dati.

### ***Rete del Lavoro Agricolo di Qualità***

La **Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (RLAQ)**, istituita ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, si configura come il **principale strumento istituzionale volto a certificare la regolarità delle imprese operanti nel settore primario**, contrastando attivamente il lavoro sommerso e l'evasione contributiva.

L'**obiettivo strategico dell'Istituto è quello di consolidare la Rete del lavoro agricolo di qualità** e, in particolare, il ruolo dell'INPS attraverso l'evoluzione delle norme che presidono la partecipazione alla Rete, al fine di incrementare il novero delle adesioni e di completare l'istituzione delle sezioni territoriali presso tutte le Sedi provinciali INPS. Questa necessità è stata più volte rappresentata nella Cabina di regia della Rete, stabilita presso la Direzione Generale dell'INPS, con l'obiettivo di coordinare le attività della Rete. La presidenza della suddetta Cabina, affidata alla Direzione Centrale Entrate INPS, con deliberazione del 15 gennaio 2025, che ha adottato il **"Regolamento di Organizzazione e Funzionamento della Cabina di regia della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità"**, che mira a far evolvere il sistema **verso un modello più inclusivo, trasparente e vantaggioso** per le imprese oneste, attraverso:

- **l'adozione strutturale di un meccanismo di incentivazione**, tramite la creazione di un vantaggio economico tangibile per le imprese iscritte, compensando i costi legati al rispetto delle norme per contrastare la concorrenza sleale di chi opera nell'illegalità;
- **la trasparenza procedurale**: Il nuovo regolamento rende pubblici i criteri di declinazione dei requisiti di legge, con l'obiettivo di incentivare nuove adesioni e superare la stasi numerica dell'ultimo biennio;
- **il decentramento territoriale**: L'Istituto persegue l'obiettivo di istituire le sezioni territoriali della Rete presso tutte le Sedi provinciali INPS, definendo le responsabilità di coordinamento.

Il Regolamento indica i **compiti principali della Cabina di Regia**, tra cui:

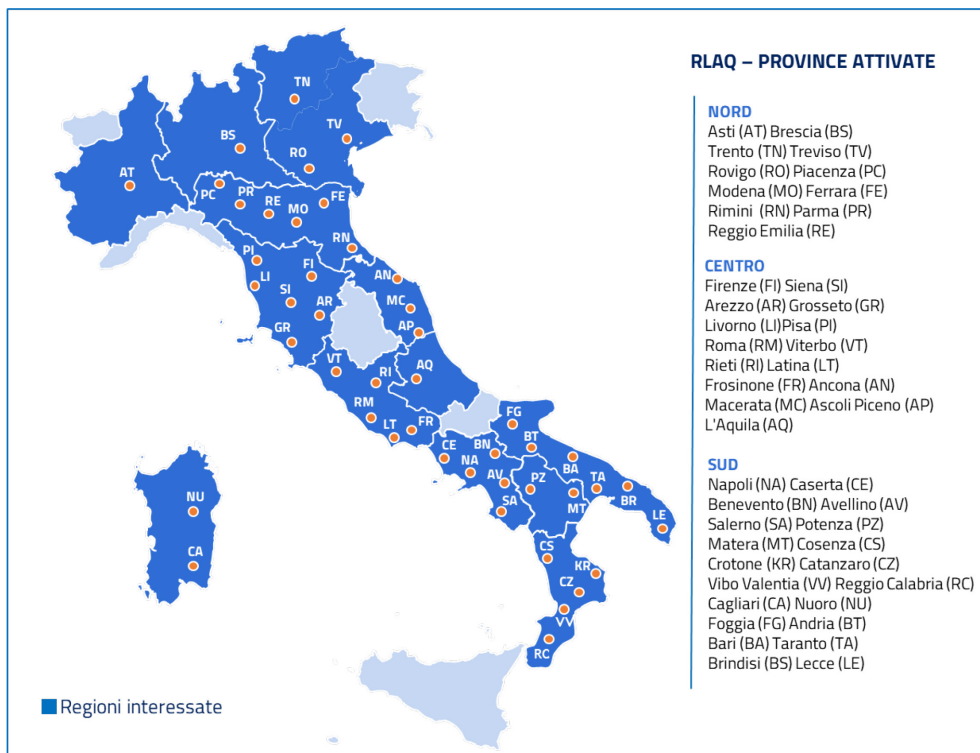
- ⇒ **Gestione dell'elenco delle imprese**: delibera sulle istanze di ammissione e dispone l'esclusione delle imprese che perdono i requisiti;
- ⇒ **Monitoraggio analitico**: conduzione di analisi trimestrali sul mercato del lavoro agricolo, valutando specificamente il rapporto tra l'impiego di lavoratori stranieri e i nulla osta rilasciati dagli sportelli unici;
- ⇒ **Pianificazione**: definizione e approvazione, entro il mese di gennaio di ogni anno, di un Piano annuale delle attività con dettaglio delle fasi, scadenze e obiettivi d'impatto. Le riunioni per le decisioni sulle iscrizioni avranno cadenza mensile.

L'iscrizione delle imprese è subordinata alla **verifica di una rigorosa compliance multidisciplinare**, incentrata sul possesso dei seguenti **requisiti**:

- **Affidabilità Penale**: assenza di condanne per il rappresentante legale e i soggetti con poteri di rappresentanza;
- **Integrità Amministrativa e Fiscale**: assenza di sanzioni negli ultimi tre anni per violazioni in materia di lavoro, legislazione sociale e tributaria ed infine in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **Regolarità Contrattuale e Contributiva**: Obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e territoriali (ex art. 51 D.Lgs. 81/2015) e possesso del DURC in corso di validità.

Con l'intento di **diffondere presso il grande pubblico la "Rete del lavoro agricolo di qualità"** il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con l'INPS e con il Comitato Nazionale per il contrasto al lavoro sommerso ha realizzato una **campagna di comunicazione istituzionale** sulla **"Rete lavoro agricolo di qualità"**, quale prima e concreta iniziativa **finalizzata allo sviluppo di azioni positive di contrasto al caporalato e al lavoro nero in agricoltura**. La campagna di comunicazione, attraverso il messaggio *'Coltiva la legalità. Aderisci alla Rete del Lavoro Agricolo di qualità. Fuori dal sommerso, è tutto un altro lavoro'*, mette in evidenza i vantaggi della rete per le imprese, per i lavoratori e per i consumatori.

Allo stato attuale la RLAQ è stata attivata presso 46 Sezioni territoriali situate in 14 Regioni, come da schema seguente:



### **Cruscotto Antifrode Agricoltura**

Nell’ambito del progetto “SI.B.I.L.L.A.” (Sistema di Business Intelligence per la Legalità e la Lotta agli Abusi), grazie all’impiego di modelli di analisi di tipo predittivo e deduttivo, alle attività di network analysis, alle applicazioni di intelligenza artificiale e machine learning, l’Istituto, attraverso la collaborazione tra la **Direzione Centrale Entrate, la Direzione Centrale Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antifrode** e la **Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione**, che hanno sviluppato la procedura, ha esteso la propria attività di **analisi antifrode anche alla filiera agricola**, con l’obiettivo di individuare e contrastare tempestivamente fenomeni di illegalità nel settore e, ove possibile, prevenire possibili danni economici e reputazionali.

Con il messaggio Hermes n.3991 del 30/12/2025 è stato comunicato il **rilascio del Cruscotto Antifrode Agricoltura (CAA)**, uno **strumento dotato di specifici indicatori di rischio progettati per analizzare il lavoro dipendente nel settore agricolo**. Lo studio delle attività storiche di vigilanza ispettiva, il rilevato utilizzo potenzialmente fraudolento del sistema previdenziale finalizzato ad ottenere indebiti benefici previsti per i lavoratori agricoli, unitamente all’esperienza sviluppata nel

contrastare le frodi nel settore, hanno consentito di **individuare comportamenti spesso riconducibili a specifiche forme di rischio** che caratterizzano le aziende agricole nel loro complesso. L'esame delle normative, sia nazionali che regionali, e la valutazione delle specificità territoriali, hanno portato allo sviluppo di un **"modello di rischio agricoltura"**, progettato per identificare, prevenire e contrastare efficacemente i fenomeni elusivi ed evasivi, grazie alla definizione di algoritmi di calcolo derivanti dal confronto tra i diversi comportamenti aziendali.

La metodologia adottata si fonda su un **approccio integrato di analisi predittiva e deduttiva** e sulla **creazione di un sistema previsionale-statistico**. L'analisi che ha consentito la realizzazione del Cruscotto Antifrode Agricoltura (CAA) ha tenuto conto di **numerosi fattori**, tra cui le denunce aziendali, i versamenti F24, i dati ettaro-colturali, il tipo di attività svolta ed il livello di meccanizzazione, oltre ai flussi migratori e alle diverse tipologie di lavoratori, con particolare attenzione ai migranti, spesso presenti in questo settore. Sono stati, inoltre, considerati diversi **"use case" di frodi verificate** e di relativi comportamenti aziendali, così da meglio definire indagini ed indicatori, coprendo un arco temporale di un anno (con finestra mobile) per le aziende considerate a rischio, fino ad attribuire un punteggio finale calcolato sugli ultimi quattro trimestri disponibili negli archivi. Questo approccio ha permesso di identificare comportamenti sospetti legati alle frodi più comuni della filiera agricola, quali il lavoro nero, il lavoro fittizio e l'impiego di manodopera irregolare. Il Cruscotto Antifrode Agricoltura (CAA), utilizzando i dati presenti nel Data Lake dell'Istituto, permette di generare **report ordinati per livelli di rischio delle aziende agricole**, offrendo una **visione d'insieme** dei fenomeni analizzati tramite apposite schede di dettaglio. Attualmente, sono state sviluppate all'interno del Cruscotto tre tipologie di indagine in relazione a:

- rischi aziendali e occupazionali;
- rischi sull'utilizzo di manodopera;
- rischi sull'utilizzo di lavoratori non comunitari.

Ogni scenario di indagine è corredato da rappresentazioni grafiche dei fenomeni sul territorio, dall'elenco delle aziende agricole con dipendenti analizzate e dalla base dati utilizzata per il calcolo degli indicatori di rischio, unitamente a un **valore sintetico calibrato sull'intero assetto giuridico, territoriale, economico e contributivo dell'azienda**. I tre diversi strumenti di indagine sono progettati per interagire tra di loro, consentendo la **creazione di elenchi di aziende considerate a rischio**, basati su criteri temporali e territoriali, e facilitando così una **valutazione tempestiva** della diffusione delle presunte anomalie. In un processo ciclico virtuoso, i risultati delle analisi svolte sugli scenari finora elaborati verranno utilizzati per affinare ulteriormente indicatori ed indagini e sviluppare nuove tipologie di analisi.

In una prima fase, il **CAA sarà oggetto di sperimentazione a livello centrale**: essa avrà ad oggetto la selezione di specifici campioni da sottoporre a verifiche di tipo ispettivo e documentale, da coordinare con le attività e i progetti già in sviluppo presso la direzione di prodotto competente. Successivamente, gli esiti delle verifiche effettuate saranno oggetto di specifica attività di valutazione da parte delle strutture coinvolte, al fine di validare gli indicatori elaborati. Alle sedi territoriali saranno successivamente fornite delle informative specifiche sulle attività condotte e, ove necessario, le istruzioni del caso per la gestione amministrativa delle stesse.

#### **4.3.2 Aggiornamento attività Comitato Nazionale Sommerso**

Nell'ambito dei lavori del Comitato nazionale Sommerso si sono svolti due incontri il 9 ottobre e il 7 novembre 2025 tra il **Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, INPS, INL, SOGEI e le parti sociali** che hanno avuto come oggetto la **definizione degli Indici sintetici di affidabilità contributiva (ISAC)**. Tale iniziativa si colloca nel quadro della Riforma PNRR 1.2, mirata alla lotta al lavoro sommerso, e segue le disposizioni del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2024, n. 199.

Il progetto mira a **incentivare la spontanea emersione e la corretta contribuzione** attraverso uno **strumento di compliance, distinguendosi dalle tradizionali attività di controllo ispettivo**.

Durante gli incontri sono stati forniti delucidazioni e chiarimenti rispetto agli obiettivi, le tempistiche e le caratteristiche del progetto, tra cui, il modello econometrico, le modalità di reperimento dei dati, gli indicatori e i criteri tecnici per la scelta dei primi **due comparti coinvolti nella fase sperimentale** rappresentati dal **commercio all'ingrosso alimentare (M21U) e le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere (G44U)**. Altri settori, come l'agricoltura o lo spettacolo, sono stati esclusi in questa fase per via di attività di monitoraggio già in corso o per complessità metodologiche legate alla saltuarietà del lavoro. Il modello si basa su dati già in possesso delle amministrazioni, senza prevedere ulteriori oneri compilativi per i datori di lavoro.

In relazione alle tempistiche, l'**obiettivo operativo fissato dal PNRR** prevedeva l'invio di 12.000 **comunicazioni di compliance** alle aziende appartenenti ai due comparti coinvolti, entro marzo 2026, finalizzate a **evidenziare la conformità o eventuali scostamenti** ("lievi" o "significativi") **rispetto al modello**, indicando le giornate lavorative necessarie per rientrare nella fascia di normalità. Per le aziende che dimostrano un alto indice di affidabilità, la **premialità** si tradurrà principalmente in un **orientamento favorevole** nella programmazione dell'attività di vigilanza, riducendo la probabilità di controlli ispettivi per i soggetti conformi.

Le parti sociali hanno richiesto una fase di **formazione e informazione prima dell'invio massivo** delle comunicazioni. Infine, è stato evidenziato che la misura sarà oggetto di un **monitoraggio qualitativo costante** su tutti gli otto settori che saranno complessivamente coinvolti.

### 4.3.3 Piattaforma Meta-GIG

Con il termine "Gig Economy" si intende il modello economico basato sul lavoro a chiamata, occasionale e temporaneo, spesso gestito tramite piattaforme on line. In Italia, lo scenario della "Gig Economy", con particolare riferimento al settore del food delivery, è caratterizzato da un ecosistema complesso, frammentato e privo di un'efficace orchestrazione. Gli attori principali coinvolti (Rider, piattaforme di delivery (FDP), ristoranti e clienti) operano in un sistema in cui la qualità del servizio dipende dalla perfetta integrazione di ogni anello della catena. Dalle analisi condotte sono emerse **tre criticità fondamentali**:

- **Assenza di integrazione informativa e controllo**, ovvero, di un controllo della filiera che metta a sistema i dati di tutti i componenti per monitorare il servizio, come ad esempio, i tempi reali di consegna;
- **Sovrapposizioni ed interrelazioni**: i rider spesso collaborano simultaneamente con più piattaforme o datori di lavoro tradizionali, che corrispondono a tutele assicurative e previdenziali non omogenee che necessitano di una gestione unitaria;
- **Carenza normativa**: la mancanza di regole chiare favorisce fenomeni di concorrenza sleale, penalizzando le piattaforme che scelgono di garantire maggiori tutele ai propri lavoratori.

La soluzione individuata consiste in una **piattaforma modulare unica** per la registrazione di attori, eventi e dati di processo. L'architettura proposta si fonda su una base di interoperabilità integrando i dati provenienti da INPS, INAIL e piattaforme private. Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- **on-boarding delle Aziende e del Rider**: le Food Delivery Platforms (FDP) inseriscono i dati di registrazione dei Rider e dei relativi contratti sulla piattaforma MetaGig; INPS e INAIL notificano e restituiscono le informazioni in loro possesso per generare certificati di identità digitale sul portale;
- **mappatura del Ciclo di lavoro** (Start-Stop Working Period): Il rider effettua il log-in/out sull'app della piattaforma di FDP; durante lo svolgimento della **prestazione lavorativa** da parte del Rider i dati di posizione e orario di inizio/fine lavoro vengono trasmessi a INPS e INAIL, ai fini della verifica del periodo assicurato e lavorato;
- **mappatura della consegna** (Delivery process): il sistema registra le informazioni a livello di **singolo incarico** svolto dal Rider (data/posizione a inizio e fine consegna e mezzo di trasporto impiegato), che successivamente vengono trasmesse a INPS e INAIL per le opportune verifiche.

La rete è governata dai **soggetti coinvolti con i seguenti livelli di responsabilità**:

- **Governance:** Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministro per l’Innovazione Tecnologica e la Transizione digitale e Osservatorio sulla GIG Economy gestiscono le regole della rete;
- **Partecipanti Diretti:** INPS e INAIL tracciano e certificano rispettivamente i profili previdenziali e assicurativi delle Aziende e dei lavoratori; le FDP sono responsabili dell’invio delle transazioni sulla rete;
- **Soggetti interagenti:** Rider e operatori Gig Platform delle piattaforme interagiscono con il sistema attraverso i membri partecipanti, senza avere controllo sulla governance della rete.

#### ***4.3.4 Focus: Il Contrasto al caporalato nelle filiere - lo strumento della Amministrazione giudiziaria***

Il presente focus si concentra sulle **filieri operanti nei settori della moda, della logistica e del food delivery** che hanno costituito il terreno ideale per la commissione di illeciti penali: in particolare, **il reato di caporalato e sfruttamento del lavoro** (art. 603-bis c.p.) (oltre che di diversi reati tributari quali quello di emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti).

Con riferimento alla **filiera della moda, le condotte di sfruttamento del lavoro** venivano attuate secondo il seguente **schema**: la casa di moda affidava le lavorazioni ad un’appaltatrice, la quale a sua volta esternalizzava le attività ad una diversa società, che si rivolgeva a laboratori cinesi per la realizzazione dei prodotti. Per produrre i manufatti, i conduttori di fatto dei laboratori cinesi - i quali spesso ricevevano istruzioni sulla produzione direttamente dalla società appaltatrice della casa di moda - reclutavano connazionali stretti nella morsa della clandestinità e comunque nella ridotta possibilità di emancipazione nel territorio italiano, impiegandoli in locali nei quali venivano ravvisate condizioni di lavoro potenzialmente lesive della salute e della sicurezza dei lavoratori.

**Nel settore della logistica**, le indagini condotte dalla **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano** hanno fatto emergere come la **filiera** fosse **strutturata intorno a tre livelli**. Al vertice della filiera vi era una grande impresa nazionale, dedita al trasporto, smistamento e consegna merci, che esternalizzava una parte rilevante delle attività di *handling*, trasporto e magazzino. Tali attività erano formalmente affidate a cd. “società filtro” (spesso consorzi), le quali, a loro volta, subappaltavano formalmente le attività a cd. “società serbatoio di manodopera” (cooperative o S.r.l.), le quali assumevano i lavoratori (spesso extracomunitari), omettendo poi di versare l’IVA e le ritenute fiscali, nonché i contributi previdenziali. Allo scopo di eludere i controlli e le conseguenze dei mancati pagamenti, tali società serbatoio avevano vita breve, venendo svuotate, chiuse e sostituite (con trasferimento dei lavoratori da una società ad un’altra), dopo due o tre anni. Attraverso questa costruzione della filiera la capofila riusciva a poter fare affidamento su un grande numero di lavoratori – formalmente dipendenti delle società serbatoio, ma dalla stessa

integralmente diretti – pagando agli appaltatori (società filtro) un corrispettivo esiguo, reso possibile dalle basse retribuzioni e dai bassi costi del lavoro sopportati da questi ultimi e ai risparmi realizzati con il mancato versamento degli oneri fiscali e previdenziali.

Nel settore del **food delivery** la **filiera** era **organizzata su tre livelli**, grazie ai quali la società capofila conservava il controllo della domanda e dell'organizzazione delle attività, mentre l'esecuzione delle consegne veniva affidata ad una rete di soggetti intermediari. Al primo livello, il committente era titolare e gestore della piattaforma digitale, attraverso la quale organizzava direttamente le consegne, fornendo agli intermediari indicazioni sul numero dei riders necessari nelle varie fasce orarie, autorizzando i planning settimanali degli stessi e mantenendo rapporti costanti con i gestori degli intermediari per l'organizzazione del lavoro (gestione dei turni e delle disponibilità dei rider, blocco dei profili sulla piattaforma, ecc.). La committente, quindi, tramite la piattaforma digitale, riceveva gli ordini, li smistava, stabiliva i parametri di qualità (accettazione, cancellazione), decideva chi poteva lavorare e quando. Il secondo livello era occupato dalle società intermediarie, le quali fungevano da società c.d. "serbatoio di manodopera". Le stesse si limitavano ad assumere i lavoratori, operando in via esclusiva per la committente che forniva le istruzioni da impartire ai *rider* (il terzo livello), reclutati prevalentemente tra migranti richiedenti asilo e impiegati sostanzialmente come lavoratori subordinati, benché venissero formalmente inquadrati come lavoratori autonomi. La **forma di tutela individuata in ambito penale per contrastare**, in chiave preventiva, i fenomeni descritti, **è stata quella dell'amministrazione giudiziaria**, prevista dall'art. 34, comma 1, d.lgs. 6 settembre 2011, n.159, provvedimento di prevenzione patrimoniale di tipo non confiscatorio. L'assunto da cui si parte è che per prevenire il comportamento scorretto non bisogna colpire l'individuo ma occorre invece modificare il processo organizzativo che ha portato e consentito tali comportamenti in nome della massimizzazione del profitto attraverso l'abbattimento dei costi del lavoro. Le **imprese sottoposte alla misura dell'amministrazione giudiziaria**, allo scopo di evitare la confisca, hanno **intrapreso la strada del risanamento** indicata dai giudici, sotto la guida e l'affiancamento dell'amministratore giudiziario, adottando misure utili ad ottenere la revoca del provvedimento e senza interruzione dell'attività imprenditoriale. In particolare, gli interventi si sono concentrati sui sistemi di organizzazione, gestione e controllo sull'attività svolta dai fornitori e dai partners commerciali, attraverso la creazione di un albo dei fornitori basato su criteri di legalità più stringenti, il rifacimento integrale dei contratti di appalto, l'internalizzazione della manodopera, il rafforzamento degli organi di controllo interno verso una maggiore attenzione alla prevenzione dei rischi di sfruttamento lavorativo e alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda le **iniziative specificatamente adottate dall'INPS finalizzate a contrastare il fenomeno** trattato nel presente focus, si segnala la sottoscrizione il 30 gennaio 2026 di una **convenzione tra l'Istituto e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano** con la quale

**si è avviato un percorso di collaborazione stabile** volto alla ricerca e alla repressione delle violazioni in ambito contributivo, previdenziale e assistenziale, al potenziamento delle azioni di prevenzione e allo sviluppo di sinergie informative e investigative su notizie di reato anche con il coinvolgimento di altre Istituzioni. L'accordo, il primo del genere in Italia, **rafforza un modello di cooperazione che consente scambi informativi più tempestivi, procedure più sicure e un coordinamento operativo più efficace nelle irregolarità** che incidono sul funzionamento del mercato del lavoro e sulla correttezza delle tutele previdenziali.

Le comunicazioni istituzionali saranno veicolate attraverso Posta Elettronica Certificata e strumenti digitali che assicurano integrità e riservatezza, mentre il Portale dedicato alle notizie di reato (NDR) garantirà un trasferimento immediato delle segnalazioni emerse durante le attività di controllo.

L'Istituto **metterà a disposizione della Procura le proprie strutture specialistiche**, impegnate nella prevenzione e nell'individuazione dei fenomeni che alterano il mercato del lavoro e danneggiano i diritti dei cittadini e le imprese corrette. La Procura potrà richiedere approfondimenti istruttori e valutare iniziative congiunte, con l'obiettivo di assicurare un presidio di legalità solido e coerente.

Al fine di rafforzare l'azione di contrasto, e il supporto alle Procure in tale ambito, **l'INPS ha istituito uno specifico Gruppo di Lavoro con compiti di coordinamento operativo e supporto investigativo**, in raccordo con l'Autorità giudiziaria e le strutture territoriali dell'Istituto. Il Gruppo opererà mediante **attività ispettiva, scambio informativo interdirezionale e monitoraggio dei flussi contributivi e recupero crediti**, anche tramite agente della riscossione.

La Convenzione prevede **incontri periodici per monitorare l'evoluzione dei fenomeni e definire strategie condivise**, nella consapevolezza che la tutela del sistema previdenziale e del lavoro regolare rappresenta un interesse primario dello Stato.

### ***Il contrasto al caporalato nel settore della Moda - L'esperienza del Protocollo di Prato***

Il Protocollo sperimentale, sottoscritto nell'ottobre 2025, presso il Palazzo di Giustizia di Prato, in un distretto territoriale caratterizzato da forti criticità legate alla filiera della moda, rappresenta un passo concreto volto a garantire una tutela giuridica e sociale integrata ai lavoratori stranieri in condizione di irregolarità che denunciano fenomeni di sfruttamento lavorativo.

L'obiettivo prioritario dell'accordo è sostenere i migranti nell'uscita da situazioni di sfruttamento lavorativo e favorire la loro integrazione assicurando protezione alle vittime mediante un percorso di inclusione sociale e di accoglienza protetta che riduca la vulnerabilità socio-economica. Il documento è stato siglato da una vasta rete di attori istituzionali, tra cui la Procura della Repubblica di Prato, le Questure, i Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, la Regione Toscana, il Comune di Prato, l'INPS, l'Asl Toscana Centro e le Reti Antitratta degli esseri umani.

Il protocollo, in particolare, prevede:

- ⇒ permesso di soggiorno: è prevista la possibilità di richiedere un titolo di soggiorno per fini di giustizia a fronte di una collaborazione attendibile;
- ⇒ protezione fisica: qualora sussista una concreta esposizione al pericolo, il Prefetto può disporre specifiche misure di protezione per il lavoratore;
- ⇒ supporto sociale e reinserimento: è previsto un sistema integrato per la protezione e il reinserimento socio-lavorativo, includendo l'accesso a mediatori culturali, corsi di lingua italiana e percorsi di formazione professionale;
- ⇒ sostegno logistico e previdenziale: il lavoratore può richiedere l'avvio delle pratiche per l'accesso a percorsi di inclusione e il supporto del Comune nella ricerca di un alloggio.

Il protocollo prevede l'utilizzo di un recapito per segnalare gli abusi, garantendo una risposta nella propria lingua madre entro 24 ore.

Da ultimo, la Procura di Prato ha adottato la medesima strategia della magistratura milanese utilizzando lo strumento dell'amministrazione giudiziaria nei confronti di aziende del *fast fashion*, secondo le modalità illustrate nel paragrafo precedente, nell'ottica di una "strategia multilivello": perseguire sia chi sfrutta i lavoratori, sia chi si avvale del vantaggio di approvvigionarsi a prezzi ultra scontati grazie alla filiera dello sfruttamento.

#### **4.3.5 Cruscotto CIGAL - Appalti settore Logistica**

Il Decreto-Legge del 21 maggio 2025, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2025, n. 105, "Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché, l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti" introduce il **Cruscotto Informativo per la Gestione dei contratti di Appalto nel settore della Logistica (CIGAL)**.

Lo strumento è **istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** con lo scopo di: fornire informazioni utili alla **verifica della conformità alla normativa** in materia fiscale, contributiva e del lavoro (compresi IVA e tributi erariali) relativamente ai soggetti appaltatori, **sostenere lo sviluppo del settore logistico in modo compatibile con l'ambiente e sostenibile, prevenire rischi** per imprese e lavoratori, **pianificare e valutare le attività di vigilanza** delle amministrazioni pubbliche (statali, regionali e locali) **tramite un coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati esistenti e, anche, tramite l'integrazione di archivi e la creazione di banche dati unificate**. Il Cruscotto **integra i dati**, già in possesso, dei seguenti enti:

- Ministeri: Economia e finanze, Lavoro e politiche sociali, Imprese e Made in Italy, Interno;

- Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio;
- Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- INAIL, INPS, Agenzia delle Entrate, Ispettorato Nazionale del Lavoro;
- Unioncamere, Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.

Lo sviluppo e la **gestione tecnica e informatica del sistema è affidata a Unioncamere**. Gli organi di vigilanza sono obbligati ad alimentare una sezione dedicata del Cruscotto, contenente le sanzioni irrogate in merito alla normativa lavoristica, contributiva e fiscale, con attenzione alla genuinità degli appalti. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, comparativamente più rappresentative a livello nazionale nel settore logistico, partecipano al monitoraggio del CIGAL mediante consultazioni periodiche presso un tavolo tecnico da istituire con Decreto interministeriale.

#### ***4.3.6 Il ruolo dell'INPS nell'ambito della cooperazione ispettiva europea***

Il Convegno **“Cooperation and data exchange to improve cross-border social security services and tackling fraud and error”**, tenutosi il 15 e 16 maggio 2025 a Roma, organizzato da **ELA (European Labour Authority) e INPS**, si è focalizzato sul tema dello scambio dati tra i Paesi dell'Unione Europea finalizzato al contrasto alle frodi in ambito previdenziale. Il convegno si è aperto con la **sottoscrizione di una Convenzione per la cooperazione e lo scambio di dati per finalità antifrode tra INPS e France Travail**, in particolare per la condivisione di best practice e lo sviluppo di metodologie condivise, al fine di prevenire e contrastare situazioni irregolari e fraudolente, in materia di indennità di disoccupazione, cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria. L'accordo rappresenta un esempio importante di cooperazione internazionale in tema di frodi, che distolgono risorse e riducono l'efficacia delle politiche sociali.

In tale sede, **l'INPS, ha sottolineato l'importanza cruciale della cooperazione ispettiva europea per tutelare i diritti dei lavoratori e garantire l'equità dei sistemi di welfare nazionali** in un contesto di libera circolazione. Sebbene la mobilità sia un motore di crescita, essa può generare fenomeni distorsivi come il lavoro sommerso, la frode contributiva e il dumping sociale. Il **coordinamento dei regimi di sicurezza sociale**, disciplinato dai Regolamenti UE (in particolare il Regolamento 883/2004 e il suo regolamento di applicazione), non mira a sostituire i sistemi nazionali, ma a garantire che i cittadini che si muovono nell'UE non perdano i loro diritti.

**Il ruolo dell'INPS è quello di assicurare la corretta applicazione della normativa, non solo interna, ma anche comunitaria**, verificando la legittimità dei rapporti di lavoro transnazionali, in particolare nei casi di distacco e di applicazione della legislazione previdenziale, al fine di tutelare la posizione assicurativa dei lavoratori mobili e contrastare le pratiche abusive che danneggiano il sistema

previdenziale italiano ed europeo. Viene inoltre ribadita la necessità di una **sinergia totale tra INPS, Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) e i partner europei** per trasformare la lotta al lavoro irregolare in una responsabilità condivisa a livello comunitario.

In questo scenario complesso, l'istituzione dell'Autorità Europea del Lavoro (ELA) rappresenta un **salto di qualità nella cooperazione europea**. L'ELA è stata concepita per rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri e per garantire l'applicazione equa ed efficace del diritto dell'Unione sulla mobilità dei lavoratori e il coordinamento della sicurezza sociale. Il suo ruolo è quello di fornire:

- **Supporto Operativo:** facilitare le ispezioni congiunte, permettendo agli ispettori di diversi Stati membri di collaborare su casi complessi dove le prove della frode sono frammentate in più giurisdizioni.
- **Scambio di Know-how:** promuovere la condivisione di buone prassi e lo sviluppo di metodologie innovative per intercettare nuove forme di irregolarità.
- **Mediazione:** offrire un meccanismo rapido per la risoluzione di controversie transfrontaliere.
- **Digitalizzazione e Collaborazione:** Il futuro della tutela previdenziale richiede l'uso pieno del sistema EESSI (Electronic Exchange of Social Security Information) per lo scambio telematico sicuro e tempestivo dei dati.

Nell'ambito delle attività di cooperazione è stata prevista anche l'organizzazione da parte dell'European Labour Authority di un **seminario di formazione nazionale** per gli Ispettori dell'Istituto che si è tenuto nel mese di novembre 2025 (vedi par. 4.5.1.).

### ***Progetto Verifica Certificati PDA1***

Nell'ambito delle attività di **cooperazione internazionale svolte dall'INPS**, si inserisce il **progetto ispettivo** relativo alla **verifica dei certificati PDA1**, documenti che attestano quale legislazione di sicurezza sociale sia applicabile a un lavoratore, esonerandolo dal versamento dei contributi in Italia se svolge un'attività temporanea per conto di un'azienda estera. L'obiettivo fondamentale è **contrastare il falso distacco e il dumping sociale**, verificando che le operazioni non siano gestite da imprese fittizie per eludere gli obblighi contributivi previsti dai Regolamenti Comunitari (CE n. 883/2004).

L'attività ispettiva si articola in **quattro fasi operative** principali:

- **Selezione e Analisi (Targeting):** attraverso l'**incrocio di banche dati** (come UNILAV, UNIEMENS e il sistema IMI) e **strumenti di intelligence** come SIBILLA, **vengono identificati i soggetti ad alto rischio di non conformità**; l'attenzione è rivolta prioritariamente a settori critici come edilizia, trasporti e agricoltura, monitorando imprese con distacchi di durata eccessiva o precedenti sanzioni;

- **Verifica in Loco:** gli ispettori effettuano accessi presso le aziende utilizzatrici in Italia per acquisire i certificati e intervistare i lavoratori; l'analisi mira a capire chi eserciti l'effettivo potere direttivo e se l'azienda distaccante svolga un'attività "sostanziale" nel proprio Paese d'origine, requisito essenziale per la genuinità del distacco;
- **Valutazione e Contestazione:** qualora emergano prove di un distacco non genuino, l'INPS procede alla riqualificazione del rapporto di lavoro sotto la legislazione italiana; ciò comporta l'accertamento e il recupero dei contributi previdenziali dovuti per l'intero periodo di attività svolta in Italia;
- **Cooperazione e Follow-up:** il processo prevede la **comunicazione dei risultati all'autorità estera** che ha rilasciato l'A1 per la sua potenziale revoca; se emergono profili di reato, come la somministrazione fraudolenta, gli atti vengono trasmessi all'Autorità Giudiziaria e all'Agenzia delle Entrate per i profili fiscali.

La metodologia adottata punta a **bilanciare la libera circolazione dei lavoratori con la tutela dei loro diritti**, utilizzando **l'analisi del rischio e la cooperazione internazionale** per colpire le frodi transnazionali.

#### **4.3.7 Focus: Intelligenza Artificiale e Lavoro**

Con il Decreto n. 180 del 17 dicembre 2025 il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)** ufficializza l'adozione delle **"Linee guida per l'implementazione dell'Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro"**. Il provvedimento si colloca all'interno di un complesso quadro regolatorio che include il **Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)** e la **Legge 23 settembre 2025, n. 132**, con l'obiettivo di **governare la transizione digitale secondo principi di etica e sostenibilità**. Le Linee guida, non vincolanti ma operative, mirano a garantire un utilizzo dell'IA etico, sicuro, trasparente e rispettoso dei diritti dei lavoratori, favorendo al contempo la competitività delle imprese e una transizione tecnologica inclusiva. Di seguito gli elementi principali del provvedimento:

- **Finalità Strategiche e Approccio "Antropocentrico":** le Linee Guida configurano un **quadro di orientamento non prescrittivo** volto a favorire un'adozione consapevole dell'IA, tutelando i diritti fondamentali e la dignità dei lavoratori. L'approccio promosso è di tipo "human-in-the-loop", garantendo che la supervisione umana resti centrale nei processi decisionali automatizzati;
- **Principi etici e gestione del rischio:** l'implementazione dei sistemi di IA deve aderire a standard rigorosi articolati in quattro pilastri:
  - **Trasparenza e responsabilità:** obbligo di rendere gli algoritmi spiegabili e tracciabili, informando tempestivamente i lavoratori sul loro utilizzo;

- **Equità e non discriminazione:** impegno nella mitigazione dei **bias algoritmici** attraverso audit periodici e l'uso di dataset bilanciati per prevenire disparità di trattamento;
- **Sicurezza e benessere:** monitoraggio dei rischi psicosociali, con particolare attenzione allo "stress da automazione" e alla protezione contro forme di sorveglianza invasiva;
- **Inclusione:** riduzione del divario digitale tramite politiche attive per le fasce vulnerabili (over 50, NEET, disabili).
- **Roadmap Operativa** per le Imprese: il documento propone una **strategia d'azione in sei fasi** per l'integrazione dell'IA nelle organizzazioni, con un focus specifico sulle PMI:
  1. **Valutazione (AI Readiness):** analisi della maturità digitale e della qualità dei dati;
  2. **Pianificazione e Governance:** definizione di obiettivi, budget e modelli di responsabilità, suggerendo l'introduzione del ruolo di **Chief AI Officer**;
  3. **Sperimentazione:** utilizzo di progetti pilota e accesso a **sandbox regolamentari**;
  4. **Implementazione:** Estensione delle soluzioni garantendo interoperabilità e coinvolgimento dei lavoratori;
  5. **Monitoraggio Continuo:** Verifiche di performance e audit etici permanenti;
  6. **Valorizzazione del capitale umano:** Investimenti sistematici in programmi di formazione.
- **Governance e strumenti di Supporto:** Il decreto istituisce presso il MLPS l'**Osservatorio sull'adozione di sistemi di IA nel mondo del lavoro**, incaricato di definire la strategia nazionale, monitorare gli impatti su produttività, occupazione e condizioni lavorative, individuare i settori e le professioni più esposte all'adozione di sistemi di intelligenza artificiale e attuare l'aggiornamento continuo delle Linee Guida nazionali. Per sostenere finanziariamente questa transizione, vengono richiamati strumenti quali il **Fondo Nuove Competenze**, il **Piano Transizione 5.0** e programmi europei come **InvestAI** e **Digital Europe**. L'Osservatorio riunisce istituzioni, autorità, parti sociali ed esperti ed è articolato in un Comitato di indirizzo, una Commissione Etica, una Consulta delle parti sociali e quattro Comitati tecnico-scientifici tematici. L'Osservatorio opera come **strumento stabile di indirizzo pubblico, con l'obiettivo di accompagnare l'innovazione tecnologica tutelando dignità, diritti e qualità del lavoro** e supportando le politiche di formazione e di occupazione. L'avvio operativo dell'Osservatorio è avvenuto a seguito dell'emanazione del DM MLPS n.30 del 9 marzo 2026.

## 4.4 Soluzioni e procedure informatiche

Nel corso dell'anno 2025 la DC Entrate ha condotto attività di **aggiornamento e riorganizzazione dei sistemi informatici e tecnologici**, con l'obiettivo di migliorare l'**efficienza, l'interoperabilità e**

la **conformità** alle normative, con particolare attenzione alla **progettazione di nuove soluzioni** da introdurre nel prossimo futuro. In sintesi, di seguito si riporta una lista dei **principali ambiti di intervento**:

- **Manutenzione delle piattaforme VGUnico e VerbaliWEB:** le due piattaforme sono state oggetto di attività di manutenzione ordinaria, al fine di renderle sempre più efficienti e performanti.
- **Portale Nazionale del Sommerso:** nel corso del 2025 è stato ultimato e messo in esercizio il sistema di invio dei dati ispettivi all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, secondo quanto stabilito dal Decreto n. 170 del 20/11/2024, del Ministro Del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il nuovo sistema, nato dalla **cooperazione diretta tra INL, INPS, INAIL, Guardia Di Finanza e Carabinieri** è attualmente alimentato, a partire dal mese di maggio 2025, con i dati dei suddetti enti (attività ispettive a partire dal 2023), in modo che tali informazioni possano essere condivise e consultate dalle PA coinvolte nel progetto. Nel mese di novembre 2025 è stato abilitato anche l'invio dei dati di Compliance (Vigilanza Documentale).
- **Applicativo EasyVERB:** si tratta di una piattaforma innovativa, pensata per supportare gli ispettori durante le attività preliminari (ad esempio: accesso presso l'azienda o raccolta delle dichiarazioni), permettendo all'utente di gestire in formato completamente digitale il processo di verbalizzazione, anche in assenza di connessione ad internet. Le attività svolte nel 2025 hanno permesso di costruire il primo prototipo funzionante della nuova applicazione, prestando particolare attenzione alla *user experience*, alla flessibilità del sistema e alla realizzazione di un software in grado di gestire moltissime informazioni e/o documenti.
- **Esposizione dati "Rete del lavoro agricolo di qualità":** le informazioni circa le aziende inserite negli elenchi della "Rete del lavoro agricolo di qualità" sono state acquisite dai sistemi della vigilanza ispettiva al fine di rendere evidente il fatto che l'azienda da ispezionare/ispezionata abbia o meno ricevuto la certificazione. Tali informazioni, quindi, vengono mostrate durante le fasi di pianificazione delle attività ispettive e aggiornate con frequenza (ad ogni pubblicazione dei nuovi elenchi).
- **Efficientamento dei processi ispettivi:** nel corso dell'anno sono state condotte molte attività di analisi dei processi esistenti, evidenziando le inefficienze che derivano da questi, e che hanno dato seguito a specifiche attività di progettazione, mirate alla **realizzazione di piattaforme maggiormente integrate tra loro, curate dal punto di vista dell'interfaccia grafica e user experience**, capaci di svolgere un numero maggiore di compiti automatizzati e/o di digitalizzare i processi svolti ancora manualmente o extra-procedura.
- **Sistema di gestione delle tessere di riconoscimento del personale ispettivo**

A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 2 marzo 2024 n.19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", con il quale è stato ripristinato il ruolo ispettivo del personale di vigilanza dell'Istituto e l'incremento delle relative dotazioni organiche, **l'attività ispettiva in materia previdenziale ha ripreso la propria centralità e autonomia**. A riguardo, l'Istituto ha stabilito di dotare il personale ispettivo di idonee tessere di riconoscimento, la cui prima fornitura e consegna *brevi manu* dei tesserini di riconoscimento per gli ispettori di vigilanza è stata effettuata massivamente a cura della Direzione Centrale Entrate, tra ottobre e dicembre 2025. Contestualmente, si è svolta un'attività di analisi e di coordinamento volta all'implementazione di un **sistema strutturato per la registrazione, gestione e tracciabilità** delle tessere di riconoscimento degli ispettori di vigilanza dell'Istituto, grazie anche alle interlocuzioni tecniche con la Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione e con la Direzione Centrale Risorse Strumentali e Centrale Unica Acquisti. L'obiettivo dell'intervento è stato quello di garantire un **flusso amministrativo uniforme e tracciabile lungo l'intero ciclo di vita del tesserino** – dalla prima emissione alla consegna, dalle variazioni (casi di sospensione, sostituzione, smarrimento) fino alla dimissione definitiva – **assicurando omogeneità procedurale e disponibilità di dati aggiornati a supporto dei processi di vigilanza**. Tale attività si inserisce nel più ampio processo di razionalizzazione degli strumenti a presidio dell'identificazione del personale ispettivo, **finalizzato a garantire certezza, controllo e trasparenza nelle attività svolte sul territorio nazionale**. A tal fine, infatti, è stata **sviluppata una procedura specifica** che consente la gestione e il monitoraggio dei tesserini di riconoscimento. Nel corso dell'anno 2026 si proseguirà con la finalizzazione del processo, con particolare riferimento all'evoluzione della procedura e al costante aggiornamento del registro centralizzato e strutturato.

### ***Esposizione e condivisione dati di rendicontazione e monitoraggio***

Nel corso dell'anno 2025 sono state portate avanti **attività di revisione e/o potenziamento della reportistica di monitoraggio e pianificazione**, sviluppando quanto previsto dal **PES2025\_DCE\_MI.106\_09** (*Reingegnerizzazione report e statistiche della Vigilanza Ispettiva*). I risultati ottenuti hanno permesso di **razionalizzare e rendere omogenei i dati, evitando disallineamenti tra estrazioni** fatte per finalità o in tempi diversi.

Inoltre, in accordo con la Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione, sono stati **messi a punto potenziati sistemi automatici di condivisione dati**, da utilizzarsi ai fini della rendicontazione I.E.E.P. e Piano di Produzione.

### ***Progetti PES 2024 in corso***

Nel corso del 2025, sono proseguiti, i **lavori di sviluppo dei progetti PES** (Piano di Evoluzione dei Servizi) **avviati nel 2024**, di cui:

- **PES2024\_DCE\_MI.11\_169 (Implementazione di un nuovo processo di notifica dei verbali tramite il servizio di postalizzazione).** Questo progetto, di durata triennale, deriva da esigenze di razionalizzazione e di aggiornamento dei processi fondamentali per la gestione dei verbali ispettivi, collegati alla costruzione e notifica dei verbali, anche con strumenti automatizzati come il servizio centralizzato di postalizzazione. Nel corso del 2025 sono state portate avanti tutte le **attività di progettazione, volte ad individuare le migliori strategie di traduzione dei processi in componenti informatici**. Il lavoro svolto ha consentito di definire un'architettura distribuita su tre livelli:
  - **livello applicativo:** conterrà tutte le piattaforme gestionali, esistenti e in fase di realizzazione. Tali sistemi sono direttamente utilizzati dagli utenti (es: data entry, consultazione informazioni, elaborazioni massive, monitoraggio e rendicontazione, ecc.);
  - **livello funzionale:** ospiterà una serie di sottosistemi in grado di offrire servizi agli applicativi e contestualmente di operare sui dati; in questi componenti risiederà tutta la logica di business, i motori di regole e le specifiche funzionalità che governano i processi di elaborazione dei dati; i suddetti software si occuperanno anche dell'interfacciamento con tutti gli altri sistemi INPS trasversali o quelli gestiti da altre aree;
  - **livello dati:** rappresenta l'insieme delle banche dati e tutte le componenti che si occupano di movimentare le informazioni, in lettura e scrittura.

Per il 2026 è prevista **la realizzazione dei principali componenti che andranno a popolare il livello funzionale**. Questi sistemi saranno specializzati e si occuperanno della produzione e stampa di documentazione, gestione del processo di firma digitale multipla asincrona, protocollazione e conservazione dei documenti, gestione dei processi di notifica dei verbali ispettivi. Sono previste anche attività di co-progettazione di soluzioni che permettano di **abilitare l'interoperabilità tra i software della Vigilanza Ispettiva e il sistema trasversale di Postalizzazione**, tramite il quale sarà attivato anche il **canale SEND** (Piattaforma per la notificazione digitale degli atti della Pubblica Amministrazione) per la notifica degli atti.

- **PES2024\_DCE\_MI.11\_171 (Adeguamento del front-end Verbale WEB ai nuovi requisiti grafici previsti dal progetto Webidentity INPS per i verbali delle gestioni: AGR, ART-COM, CD/IAP/CM, GS, CPDEL):** il progetto si è concluso nel mese di dicembre 2025, con il risultato di aver realizzato **il prototipo di una nuova interfaccia grafica** che sarà utilizzata come front-end **per il nuovo sistema di gestione dei dati e verbalizzazione denominato VerbalivIG**. Il suddetto prototipo, oltre ad essere completamente navigabile, offre una esperienza utente interamente

riprogettata, in modo che l'utente sia guidato in tutte le fasi, riducendo gli errori e velocizzando le operazioni.

### **Progetti PES avviati nel 2025**

Per quanto riguarda l'anno 2025, la DC Entrate ha proposto i PES di seguito riportati:

- **PES2025\_DCE\_MI.106\_08 (Reingegnerizzazione processo di generazione e invio flussi Uniemens di variazione da Vigilanza Ispettiva):** il progetto, conclusosi a fine 2025, ha portato alla **definizione del prototipo di una nuova procedura automatizzata di generazione e invio dei flussi Uniemens di variazione**, a seguito dell'archiviazione dei verbali ispettivi sviluppati nei confronti di Aziende con dipendenti. Il nuovo sistema è in grado di **ridurre il volume complessivo di errori riscontrati durante le elaborazioni automatiche**, diminuendo anche il carico che grava sulle sedi amministrative, chiamate a gestire gli effetti e le conseguenze delle attività ispettive. A valle della realizzazione del nuovo sistema è stato possibile **avviare un nuovo progetto che prevede di informatizzare completamente la gestione dei flussi Uniemens rifiutati dall'accoglienza** (flussi che presentano errori bloccanti o violazioni di regole). I suddetti flussi confluiranno su una piattaforma che permetterà agli operatori di sede di intervenire, correggendo gli errori, per poi far processare i dati ai sistemi preposti all'accoglienza, in modo da consentire l'aggiornamento automatico della posizione contributiva dell'azienda e di tutti i lavoratori coinvolti nel verbale.
- **PES2025\_DCE\_MI.106\_09 (Reingegnerizzazione report e statistiche della Vigilanza Ispettiva):** il progetto ha come finalità quella di riordinare, revisionare e **potenziare gli strumenti di reportistica e monitoraggio a disposizione dei soggetti amministrativi della DC Entrate** (e sedi territoriali), riducendo al tempo stesso l'impegno dell'area informatica per la generazione manuale degli stessi. Nel corso dell'anno 2025 sono state portate avanti attività di analisi, revisione e/o creazione di report, con la finalità di supportare al meglio le fasi di monitoraggio e rendicontazione delle attività ispettive.
- **PES2025\_DCE\_MI.108\_28 (Piattaforma Integrata per l'analisi del rischio e per il contrasto all'evasione contributiva):** si tratta di un progetto di durata biennale in collaborazione con la DC Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antifrode finalizzato a combattere irregolarità e frodi, analizzando vari tipi di rischio, come evasione contributiva, lavoro sommerso, esposizioni debitorie e assetti proprietari, attraverso l'utilizzo di **indicatori specifici di settore**. Dopo aver definito gli indicatori di rischio per il settore agricolo, il gruppo di progetto si è concentrato su quelli relativi al lavoro sommerso nei settori soggetti alle rilevazioni fiscali quali IVA (imposta sul valore aggiunto) e LiPe (liquidazioni periodiche IVA). La logica alla base dello sviluppo di tali indicatori è che, confrontando l'andamento occupazionale e fiscale in modelli produttivi simili, si è osservata una correlazione diretta tra la forza lavoro impiegata ed il volume

d'affari. Le anomalie identificate (*outliers*) sono considerate potenziali indicatori di rischio di lavoro sommerso.

Un ulteriore filone di analisi ha riguardato l'utilizzo dei **codici conguaglio all'interno dei flussi UNIEMENS** mediante l'individuazione di anomalie significative negli importi dichiarati, al fine di intercettare condotte potenzialmente illecite.

### ***Iniziative di sviluppo per l'anno 2026***

Nel 2026, sono previste le seguenti iniziative:

- ⇒ **Portale Nazionale del Sommerso:** nel corso dell'anno si prevede di rilasciare un **cruscotto di consultazione dei dati**, tramite il quale gli ispettori e il personale amministrativo abilitato avranno la possibilità di leggere le informazioni confluite nella banca dati centralizzata. Tale sistema, quindi, permetterà di sapere se e quando un'azienda è stata oggetto di attività ispettiva e conoscere nel dettaglio gli esiti di tale verifica.
- ⇒ **Applicativo EasyVERB:** è previsto il completamento della prima versione della piattaforma EasyVERB, a cui seguirà una fase di collaudo operativo. terminate queste attività, il sistema sarà consegnato al corpo ispettivo e saranno svolte diverse sessioni di formazione per agevolare l'utilizzo del nuovo software.
- ⇒ **Prototipo VerbaliVIG:** entro la fine del 2026 sarà realizzato un prototipo funzionante del nuovo sistema, da utilizzare solo per attività di collaudo preliminare volto ad attestarne la completezza e il grado di maturità.
- ⇒ **Analisi progettazione e pianificazione:** nel 2026 saranno portate avanti tutte le attività di analisi e progettazione necessarie per proseguire nel percorso di evoluzione dei sistemi della Vigilanza Ispettiva, con l'obiettivo di massimizzare l'integrazione e lo scambio dati.

## 4.5 Attività formativa

### 4.5.1 Iniziative 2025

#### *Premessa*

Nel 2025 la Direzione Centrale Entrate, di concerto con la Direzione Centrale Formazione e l'Accademia INPS, in continuità con il percorso formativo avviato nel 2024, ha istituzionalizzato la **“formazione permanente”** delle figure professionali operanti a vario titolo nell'ambito dell'attività ispettiva INPS, (dirigenti, ispettori di vigilanza, funzionari amministrativi), con l'obiettivo di rendere **le competenze** di tali figure professionali **sempre in linea con le dinamiche del mondo dell'economia reale**, l'evoluzione della giurisprudenza, le novità normative e procedurali.

In relazione alle tematiche trattate ed ai partecipanti individuati, gli eventi erogati nel 2025 sono stati realizzati prevedendo la tradizionale metodologia di aula in presenza, momenti di aula a distanza, live-event e webinar.

#### *Seminario di formazione INPS e European Labour Authority (ELA)*

Nell'ambito della cooperazione tra ELA (European Labour Authority) e INPS, in sinergia con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, si è tenuto a Roma il 20 e 21 novembre 2025 il seminario di formazione nazionale per gli Ispettori, sul tema dello scambio dati tra paesi dell'UE, finalizzato al contrasto delle frodi in ambito previdenziale e a garantire l'applicazione uniforme delle direttive europee sul territorio nazionale.

I temi della formazione si sono focalizzati sul ruolo e mandato dell'ELA nell'ambito dell'esecuzione di ispezioni congiunte e concertate. Ampio spazio è stato dedicato alla disciplina del distacco e sulla legislazione applicabile in materia di previdenza sociale, sottolineando il ruolo cruciale del Certificato A1 durante le attività ispettive transfrontaliere. Inoltre, sono stati illustrati gli strumenti digitali per lo scambio di informazioni, tra cui i sistemi IMI (Internal Market Information System) ed EESSI (Electronic Exchange of Social Security Information), e presentati gli aggiornamenti sul progetto ESSPASS per la digitalizzazione dei diritti di sicurezza sociale. Attraverso sessioni dedicate, sono state inoltre analizzate le tendenze e le criticità attuali dell'attività ispettiva in Italia, con l'obiettivo di definire linee guida pratiche per il controllo della mobilità lavorativa.

#### *Percorso formativo per ispettori di vigilanza gestioni Ex-ENPALS ed Ex-INPGI*

Il percorso formativo, destinato a tutti gli ispettori di vigilanza INPS, è stato finalizzato all'illustrazione delle tematiche afferenti alle verifiche ispettive nell'ambito delle gestioni ex-

ENPALS ed ex-INPGI, tramite l'erogazione di sessioni in aula per ciascuna delle due gestioni interessate, seguite da webinar erogati in modalità live-event, "a distanza", su piattaforma Teams.

#### **4.5.2 Progetti formativi 2026**

I percorsi formativi da erogarsi nell'anno 2026 sono stati definiti di concerto con la Direzione Centrale Formazione e Accademia INPS e saranno realizzati in conformità con quanto delineato nel Piano triennale della Formazione 2026-2028, di cui all'allegato 5 del PIAO 2026-2028, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 28 gennaio 2026.

Di seguito si sintetizzano i principali itinerari e le relative tematiche, sulla base della tipologia dei fabbisogni di formazione:

- **Fabbisogni di formazione su obiettivi strategici pertinenti alla struttura:** in attuazione degli specifici percorsi formativi, modulati sulle competenze proprie del corpo ispettivo INPS, sono in via di definizione i seguenti percorsi:
  - **Percorso di inserimento destinato ai neoassunti nel ruolo ispettivo:** il corso sarà articolato su più tematiche, tra cui una sessione dedicata alla formazione di ingresso e di illustrazione dei prodotti e servizi presidiati dalle varie Direzioni di prodotto.
  - **Percorso formativo specialistico sull'attività di vigilanza ispettiva:** le tematiche oggetto del percorso formativo da destinare agli ispettori di vigilanza includono il rapporto assicurativo, inquadramento aziendale, imponibile contributivo, agevolazioni contributive, prestazioni a sostegno del reddito, procedimento ispettivo, poteri, obblighi e responsabilità, verbale di accertamento, sistema sanzionatorio, procedure informatiche.
  - **Normativa attività ispettiva:** sviluppo competenze di base in tema di aggiornamento e analisi delle novità di impatto sull'attività ispettiva, modifiche normative, orientamenti di giurisprudenza, passi e procedure in uso alla vigilanza.
- **Fabbisogni di formazione continua tecnico-specialistica su funzioni presidiate dalla struttura, tra cui:**
  - **La previdenza agricola:** sviluppo competenze in tema di erogazione delle prestazioni di accertamento e riscossione dei contributi agricoli unificati, ammodernamento e reingegnerizzazione delle procedure.
  - **Il Polo INPGI:** sviluppo competenze in tema di erogazione delle prestazioni EX –INPGI.
- **Percorsi formativi per competenze:** sviluppo competenze in ambito dei servizi INPS.
- **Educazione previdenziale:** sviluppo di conoscenza in tema di educazione previdenziale rivolto a diversi soggetti della società civile, strutturato in modi riproducibile in tutti gli ambiti individuati e in tutte le realtà territoriali, con il coinvolgimento dei Comitati territoriali e degli Enti di patronato.

Infine, proseguiranno nel 2026 le iniziative formative svolte dalla DC Entrate e dalla DC Formazione e Accademia INPS sulla materia previdenziale, a favore del personale ispettivo e amministrativo di INL e INAIL, nell'ambito di un consolidato rapporto di collaborazione istituzionale e scambio di competenze specialistiche.

## 4.6 Piani territoriali 2026

L'analisi dei piani territoriali dell'attività ispettiva 2026, elaborati dalle Direzioni Regionali e Direzioni di Coordinamento Metropolitano, mostra un'Italia caratterizzata da una forte diversificazione economica, alla quale corrisponde una **programmazione ispettiva mirata e calibrata sulle peculiarità produttive locali**, individuando i settori dove le dinamiche del lavoro presentano i maggiori rischi contributivi o le principali aree di vulnerabilità. Il grafico seguente evidenzia la distribuzione dei principali settori produttivi nell'ambito dei piani territoriali:

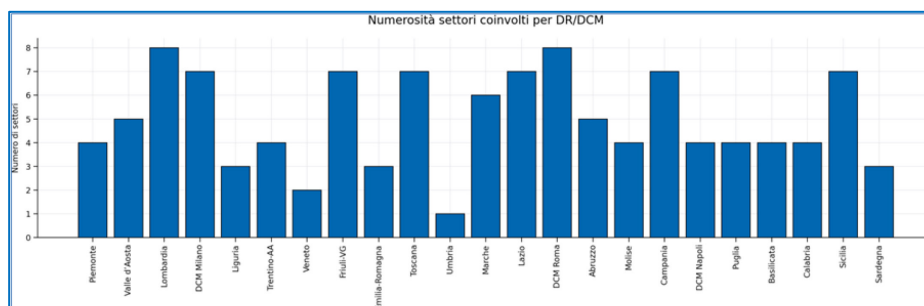


Tra i settori maggiormente attenzionati, emerge innanzitutto **l'agricoltura**. Le Direzioni Regionali pongono l'accento sulle aziende "senza terra", l'uso distorto di giornate agricole, lo sfruttamento della manodopera e i fenomeni di caporalato. Tale settore combina un elevato impatto sociale, forte stagionalità e un tasso di irregolarità strutturale che giustifica un presidio costante. L'**edilizia** rappresenta un altro ambito critico, dove molte regioni - dal Lazio alla Lombardia, dal Trentino-Alto Adige alla Campania - segnalano un ricorso esteso a subappalti non genuini, distacchi irregolari, "aziende di scopo" sorte in corrispondenza dei bonus edilizi e violazioni nelle retribuzioni virtuali. La frammentazione dei cantieri e la rotazione rapidissima delle imprese rendono il settore tra i più complessi da monitorare. Di assoluto rilievo anche la **logistica**, settore in cui molte regioni riscontrano esternalizzazioni massive, cooperative non genuine, trasferte irregolari e registrazioni orarie non coerenti con l'attività svolta. Si tratta di un settore strategico che coinvolge grandi piattaforme, filiere complesse e una catena di subappalti che richiede controlli approfonditi. Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Sicilia e Friuli-Venezia Giulia riportano un aumento sensibile delle irregolarità. Il **turismo e l'alberghiero**, settore trainante per molte regioni costiere o a

vocazione ricettiva, presenta problematiche legate alla stagionalità e alle somministrazioni non autorizzate. In Emilia-Romagna, Liguria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo e Valle d'Aosta si individuano casi ricorrenti di lavoro non dichiarato nelle strutture ricettive e negli stabilimenti balneari. Cresce inoltre l'attenzione verso i comparti **spettacolo e sport**, interessati da nuove normative e da un'evoluzione significativa delle forme di lavoro. Le Direzioni Regionali indagano su compensi e rimborsi spese non congrui, attività di docenza in scuole di spettacolo, rapporti di lavoro parzialmente dichiarati e collaborazioni. Altri settori rilevanti sono **la Grande Distribuzione Organizzata GDO e il commercio**, la **cantieristica navale**, il **tessile/calzaturiero**, il **manifatturiero-metalmeccanico**. Accanto ai settori tradizionali, l'analisi evidenzia la **crescente rilevanza di ambiti emergenti**, caratterizzati da modelli organizzativi flessibili e da nuove tipologie di elusione contributiva, tra cui, la **Digital Economy**, soprattutto nelle aree metropolitane di Milano e Roma. Tali settori richiedono un approccio ispettivo basato sull'integrazione tra vigilanza documentale e accertamenti ispettivi.

L'analisi dei piani territoriali evidenzia **alcuni fenomeni ricorrenti che attraversano trasversalmente molteplici settori produttivi**. Tra questi, la somministrazione irregolare e gli appalti non genuini continuano a rappresentare la principale area di rischio, spesso manifestandosi attraverso cooperative spurie, catene di subappalto prive di autonomia organizzativa e utilizzo improprio di manodopera. Altro fenomeno molto diffuso è il **lavoro fittizio**, che interessa soprattutto agricoltura e lavoro domestico, ma anche scuole paritarie, terziario e servizi. Le finalità vanno dall'accesso indebito a prestazioni (NASPI, malattia, maternità) al rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno fino all'aumento artificiale dell'anzianità nei punteggi scolastici. È un fenomeno strutturale in Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata, Molise, Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Marche. Molte Direzioni Regionali segnalano inoltre pratiche di **dumping contrattuale**, ovvero l'applicazione di CCNL non rappresentativi per ridurre artificialmente il costo del lavoro. È particolarmente frequente in Piemonte (settore macelli) Campania, Calabria, spesso in settori caratterizzati da appalti pubblici o privati. Si segnala inoltre l'uso improprio dei **distacchi e i Contratti di Rete non genuini**, strumenti di collaborazione tra imprese per mascherare somministrazioni illecite, in Sardegna, Emilia-Romagna, Liguria, DCM Napoli. Un ulteriore fenomeno trasversale riguarda l'**uso improprio di indennità e rimborsi spesa**, che vengono talvolta impiegati per ridurre la base imponibile previdenziale, in particolare in Toscana, Marche, Abruzzo, Sicilia. Completano il quadro alcune irregolarità, tra cui, le **false aziende** o cooperative di comodo (Lombardia/DCM Milano, Lazio/DCM Roma, Puglia), le partite IVA mono-committenti (Lombardia, Lazio), **irregolarità su ammortizzatori sociali** (Calabria, Marche, Molise) e le **aziende del terziario che cambiano veste giuridica** per eludere il versamento contributivo (Sardegna).

Con riferimento alla numerosità dei principali settori produttivi coinvolti nella programmazione territoriale il grafico seguente evidenzia la **stretta correlazione** tra la molteplicità settoriale dell'attività ispettiva e la complessità del sistema economico locale. Le regioni con sistemi economici più complessi, tra cui, Toscana, Campania, Sicilia, Friuli - Venezia Giulia, Lombardia/DCM Milano e Lazio/DCM Roma, presentano un presidio multisettoriale ampio, a testimonianza dell'articolazione delle rispettive filiere produttive. Al contrario, territori caratterizzati da una **maggiore specializzazione economica** concentrano l'attività ispettiva su un numero più limitato di settori.



Come premessa alla rappresentazione delle **proposte di intervento** elaborate dalle singole Direzioni Regionali e Direzioni di Coordinamento Metropolitano si riporta un **quadro riepilogativo** in cui è rappresentato, per singola DR/DCM, il numero degli ispettori in forza<sup>27</sup>:

REGIONE	NUMERO ISPETTORI
ABRUZZO	17
BASILICATA	2
CALABRIA	53
CAMPANIA	52
D.C.M-MILANO	48
D.C.M-NAPOLI	46
D.C.M-ROMA	54
EMILIA ROMAGNA	38
FRIULI VENEZIA GIULIA	7
LAZIO	16
LIGURIA	23
LOMBARDIA	49
MARCHE	24
MOLISE	6
PIEMONTE	35
PUGLIA	63
SARDEGNA	23
SICILIA	72
TOSCANA	39
TRENTINO ALTO ADIGE	18
UMBRIA	11
VALLE D'AOSTA	4
VENETO	27
<b>TOTALE</b>	<b>727</b>

<sup>27</sup> Dati estratti dal DB HR e aggiornati al 17.02.2026


**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**

 <b>01 - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE</b>	 <b>Accertamenti:</b> <b>€26.761.811</b>	 <b>Incassi:</b> <b>€5.091.860</b>
	 <b>PIL REGIONALE:</b> <b>164,2 mld</b>	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> <b>374.321</b>

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO**

La programmazione dell'attività di vigilanza per il 2026, in continuità con l'anno trascorso, proseguirà nei settori che hanno portato nel 2025 al pieno raggiungimento degli obiettivi assegnati. Avranno ulteriore corso le **ispezioni e l'attività di intelligence relative al filone della logistica**; in particolare, nel territorio del novarese verranno condotti una serie di accertamenti in collaborazione con la Procura della Repubblica aventi ad oggetto l'interposizione illecita di manodopera nella filiera della grande distribuzione. Proseguiranno anche le **indagini volte a potenziare i controlli sull'elusione della base imponibile** attraverso l'utilizzo improprio di "rimborsi spese" variamente denominati, che continuano a far emergere importi rilevanti di retribuzioni non assoggettate a contribuzione.

Ulteriore settore monitorato sarà quello dell'applicazione di **contratti collettivi non rappresentativi**, c.d. contratti "pirata", o dell'applicazione di contratti non corretti, fenomeni che danneggiano il diritto alla corretta retribuzione per i lavoratori e di conseguenza portano alla violazione dell'obbligazione contributiva. Altro filone seguito sarà quello del TFR Fondo di Tesoreria che ha già portato negli anni ad individuare aziende con più di 50 dipendenti fin dalla costituzione prive del codice di autorizzazione 1R, che omettono il versamento al Fondo di Tesoreria.

Un settore in via di potenziamento è poi quello degli **accertamenti sulle cooperative dello spettacolo**, gestione Enpals, anche in seguito ai corsi di formazione svolti nel corso del 2024 e del 2025. I primi verbali pilota hanno appurato che molte di tali cooperative risultano aver denunciato importi solo sul minimale a fronte di fatture di importo elevato dei soci lavoratori.

Saranno inoltre oggetto di approfondimento e di studio le **posizioni dei c.d. grandi debitori dell'Istituto** presenti sul territorio della Regione, anche alla luce della collaborazione intrapresa in tale ambito con l'Agenzia delle Entrate Riscossione.

Altro **settore** attenzionato, per il quale sono già in corso verifiche ispettive e rispetto al quale se ne apriranno delle nuove, è quello dei **macelli**, presenti principalmente nella zona del cuneese. È emersa una grande diffusione di appalti e subappalti a cooperative spesso facenti parte dei medesimi consorzi, che non rispettano le retribuzioni contrattuali o applicano i c.d. contratti "pirata".

Ci si propone inoltre di approfondire lo studio di alcuni fenomeni in aumento quali il monopsonio, che determinerebbe una diminuzione delle retribuzioni e importanti ripercussioni in tema di sicurezza del lavoro.

Sarà inoltre oggetto di accertamenti nel 2026 il **settore delle agenzie che forniscono prestazioni di assistenza agli anziani ed ai malati**, per alcune delle quali sono state verificate l'omesso versamento dei contributi o la totale evasione contributiva.

Pertanto, per l'anno 2026 si propongono le seguenti attività ispettive:

- ⇒ Accertamenti nel settore della logistica;
- ⇒ Recupero dell'elusione sulla base imponibile;
- ⇒ Correttezza dei contratti collettivi applicati e congruità della base imponibile;

- ⇒ Correttezza delle denunce al fondo di tesoreria;
- ⇒ Accertamenti su cooperative dello spettacolo;
- ⇒ Verifiche su grandi debitori;
- ⇒ Accertamenti sui macelli;
- ⇒ Attività di intelligence sui fenomeni di monopsonio;
- ⇒ Verifiche su agenzie di badanti.

<b>OBIETTIVI I.E.E.P. 2026</b>			
02 – DIREZIONE REGIONALE VALLE D'AOSTA	Accertamenti: <b>€226.000</b>	Incassi: <b>€20.000</b>	
	PIL REGIONALE: <b>5,9 mld</b>	IMPRESE ATTIVE: <b>10.745</b>	
<b>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</b>			
Per l'anno 2026, l'attività ispettiva programmata a livello regionale si concentrerà sul rafforzamento delle <b>sinergie istituzionali</b> e sull' <b>estensione degli ambiti di intervento</b> .			
Le principali linee direttrici per il 2026 includono:			
⇒ <b>Prosecuzione nei settori tradizionali:</b> continueranno gli accertamenti nei comparti del Turismo, Commercio, Edilizia e Agricoltura;			
⇒ <b>Avvio ispezioni nel settore dello Spettacolo:</b> dopo una fase di formazione e analisi condotta nel 2025, verranno avviati accessi ispettivi mirati specifici per il settore dello Spettacolo Ex-Enpals;			
⇒ <b>Verifica della somministrazione di lavoro:</b> saranno effettuate verifiche sulla genuinità della somministrazione nel comparto alberghiero, prestando particolare attenzione alle attività stagionali;			
⇒ <b>Controlli sulle agevolazioni:</b> sono previsti accertamenti specifici riguardanti il corretto utilizzo delle agevolazioni contributive da parte delle imprese;			
<b>Rafforzamento delle sinergie:</b> la programmazione mira a potenziare la collaborazione con la DR Piemonte e altri enti (come INAIL e Ispettorato Nazionale del Lavoro) per rendere gli interventi più efficaci nel contrasto all'evasione.			

**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**

03 - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA E DCM MILANO	<b>Accertamenti:</b> € 148.151.085 (€106.235.329 DR Lombardia - €41.915.756 DCM Milano)	<b>Incassi:</b> € 17.970.730 (€11.490.730 DR Lombardia - €6.480.000 DCM Milano)
	<b>PIL REGIONALE:</b> 505,1 mld	<b>IMPRESSE ATTIVE:</b> 808.499

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DR LOMBARDIA**

L'attività ispettiva regionale continuerà ad esplicarsi **in sinergia con la DCM di Milano** e mediante **gruppi di lavoro per settori di attività**. Proseguono interlocuzioni con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate, al fine di addivenire ad accordi per la definizione dei tempi di ottenimento di informazioni in loro possesso, in particolare, la fatturazione elettronica. I Comitati operativi degli Ispettori di vigilanza Regionale e Metropolitanamente continueranno a riunirsi con cadenza mensile, con l'intento di assumere comportamenti omogenei su tutto il territorio regionale.

Gli accertamenti ispettivi saranno prioritariamente rivolti verso tutte le **"false" realtà aziendali**, in ogni forma costituite, compresa quella cooperativa che, in violazione dei diritti dei lavoratori e delle regole di una leale concorrenza, agiscono come meri serbatoi di manodopera. **L'obiettivo precipuo dell'attività ispettiva**, pertanto, sarà il contrasto della illecita e fraudolenta esternalizzazione produttiva, in particolare, sui seguenti settori:

- ⇒ **Controlli su segnalazioni della procedura Frozen**, con riferimento a comportamenti aziendali inopportuni sovente forieri di elusioni ed evasioni contributive, nonché di indebite percezioni di prestazioni. Le segnalazioni in giacenza evidenziano un fenomeno trasversale nell'ambito delle aziende con dipendenti, incidendo su diversi settori di intervento.
- ⇒ **Distacchi**, ex art.30 D.Lgs. n.276/2003, ove gli accertamenti avranno l'obiettivo di verificare i requisiti propri dell'istituto oppure il mascheramento di somministrazione di personale.
- ⇒ **Edilizia**, operando in sinergia con la Prefettura e con altre forze ispettive per le verifiche di regolarità nella conduzione degli appalti. I vari bonus, più volte prorogati, hanno attratto soggetti che hanno costituito micro-imprese (sotto l'aspetto giuridico) che impiegano numerosi lavoratori, somministrandoli a imprese di costruzione più strutturate, senza il rispetto delle normative contrattuali e di sicurezza. Risulta stringente la connivenza fra formale datore di lavoro (pseudo-appaltatore) ed effettivo utilizzatore della manodopera: le inadempienze contributive del primo si riflettono su una riduzione dei costi di gestione per il secondo. Questi, di sovente, profittano delle diverse tempistiche nel riscontro del credito da compensazioni per crediti inesistenti a cura dell'Agenzia delle Entrate che non beneficia dell'istituto della solidarietà contributiva a carico dei committenti.
- ⇒ **Cooperative, Logistica, Trasporti**, analogamente al settore Edilizia, anche in questo ambito si riscontrano numerosi casi di somministrazione di manodopera, dove si rende necessario accertare l'eventuale carattere irregolare o fraudolento. In diversi casi subentra il coinvolgimento delle Procure su segnalazione dell'Agenzia delle Entrate sotto il versante della mancata riscossione dell'IVA. Anche in questo settore viene riscontrato l'utilizzo di lavoratori (spesso etero-diretti dai committenti) denunciati con prestazioni inferiori a quelle reali e l'applicazione non corretta dei CCNL.

- ⇒ **Agenzie di somministrazione o pseudo-tali**, ovvero imprese che, in modalità più capillare, senza averne titolo, forniscono personale a svariate imprese per poche giornate di lavoro facendosi carico di tutti i costi, ma presentando denunce insolute inferiori al dovuto e con poche giornate di lavoro.
- ⇒ **Partite IVA in regime di mono-committenza**, con riferimento ai soggetti, che pur rendendo una prestazione lavorativa assimilabile al rapporto di lavoro subordinato, attivano la partita IVA al fine di beneficiare delle normative fiscali relative alla *flat-tax*. Allo stesso modo, s'incrociano spesso, c.d. "padroncini" o "artigiani edili" che eseguono prestazioni sempre per la medesima azienda di autotrasporto, oppure per la stessa impresa di costruzioni. Costoro, di sovente, operano a favore di un unico committente e, in alcuni casi, si registrano come consulenti e/o non pagano le contribuzioni obbligatorie. Analoga situazione si riscontra in ambito sanitario e assistenziale con soggetti che, in realtà, svolgono l'attività subordinati ai supposti committenti.
- ⇒ **Settore dei servizi di ausilio familiare**, attraverso la verifica dell'attività degli operatori per l'ausilio familiare (colf/badante), con contratto di collaborazione, che operano con modalità organizzate dalla committenza (famiglie). In particolare, si verificherà se i CCNL applicati dalle parti hanno la rappresentatività necessaria per assolvere i requisiti richiesti dall'art.2, co.2, del d.lgs. n. 81/2015 affinché possa trovare applicazione la deroga prevista dall'art.2, co.1, del d.lgs. n. 81/2015 con cui il Legislatore ha esteso la disciplina del rapporto di lavoro subordinato anche ai rapporti di collaborazione che danno luogo a prestazioni di lavoro prevalentemente personali, svolte in modo continuativo e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente.
- ⇒ **ENPALS**, con riferimento al settore dello sport, dello spettacolo e degli influencer, dove si riscontrano diverse modalità per non assolvere agli obblighi contributivi: mancata applicazione della normativa sul lavoro sportivo; lavoratori autonomi ritenuti occasionali (anche oltre i limiti previsti per legge); somme erogate a titolo di rimborsi spese (anche se non documentate); prestazioni riconosciute ai lavoratori solo limitatamente denunciate (quindi erogate "in nero", in genere, in contanti); agenzie che, di fatto, svolgono l'interposizione di manodopera.
- ⇒ **Attività di vigilanza industrie tessili e della cosmetica**, con focus nelle province di Mantova e Cremona, dove si sono sviluppati reticoli di piccole imprese che producono capi di vestiario o semilavorati oppure confezioni prodotti cosmetici per aziende con marchio importante.
- ⇒ **Agricoltura**, in cui l'attività sarà finalizzata soprattutto alla verifica della spettanza di sgravi contributivi ed alla verifica dell'osservanza del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e degli Accordi Territoriali per le aziende che stabiliscono la sede legale in località svantaggiate nonché nei confronti delle cosiddette "aziende senza terra".
- ⇒ **Lavoratori domestici**, con riferimento alle segnalazioni di ipotesi di rapporti fittizi (in genere di breve durata) al fine di beneficiare di prestazioni a carico dell'Istituto e/o di ottenere il rilascio del permesso di soggiorno.
- ⇒ **Soci ed amministratori unici con rapporto di lavoro dipendente**, su segnalazioni degli uffici liquidazione pensione, si condurranno indagini nei confronti di aziende che hanno instaurato un rapporto di lavoro dipendente con il soggetto che risulta socio e/o amministratore unico delle stesse, partendo dalle imprese che presentano insoluti.
- ⇒ **INPGI** proseguirà l'integrazione con gli ispettori ex-INPGI (tutti facenti capo alla DCM Milano) con l'individuazione di aziende editoriali di medie dimensioni nei cui confronti eseguire accertamenti.

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DCM MILANO**

L'attività nel 2026 proseguirà con le modalità organizzative già praticate nel corso del 2025. Si procederà ad una **interlocuzione tra il livello metropolitano e quello regionale** attraverso la periodica partecipazione unitaria ai Comitati operativi che vengono svolti con cadenza mensile e alla proficua collaborazione in sede di Commissione Regionale di Programmazione presso l'Ispettorato del Lavoro. Con l'Ispettorato di Area Metropolitana di Milano e Inail Lombardia si procederà a realizzare interventi in congiunta su segnalazioni che abbiano profili di interesse per ciascuna delle amministrazioni coinvolte. Proseguirà inoltre la collaborazione con le Amministrazioni e gli Organi di Governo del territorio, nonché con le forze dell'Ordine, sulla base anche della Convenzione firmata tra l'Istituto e la Procura della Repubblica di Milano finalizzata a potenziare l'azione di prevenzione e repressione delle violazioni economico-finanziarie in ambito assistenziale e previdenziale.

Le attività ispettive che saranno realizzate nel corso del 2026 possono essere divise in due macroaree:

⇒ **ATTIVITA' ISPETTIVA EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DA INPS:** sarà realizzata sulla base di intelligence preliminare elaborata dalle evidenze e degli elementi di rischio emersi nel corso dell'attività ispettiva degli ultimi anni. Tali attività saranno svolte in autonomia dall'ufficio ispettivo Inps e, qualora in fase di condivisione presso la Commissione regionale di programmazione INL dovesse emergere l'esigenza, saranno coinvolte le ulteriori Amministrazioni interessate. Tali attività riguarderanno principalmente i seguenti settori:

- **Logistica:** Si concentrerà l'azione di vigilanza sulle imprese maggiormente esposte a rischi di elusione e irregolarità, assicurando un percorso ispettivo coerente: selezione mirata, analisi documentale con indicatori oggettivi e verifiche in loco finalizzate ad accertare la genuinità dell'appalto, la correttezza contributiva e la congruità economica delle prestazioni. Per il comparto della logistica, con focus sulle aziende operanti in macro-appalti e subappalti, si utilizzeranno gli indicatori di rischio nello screening documentale e le verifiche ispettive da realizzare per accertare la genuinità degli appalti e la correttezza contributiva.
- **Società con sede legale presso uffici domiciliatari** – contrasto all'evasione contributiva, all'interposizione fittizia di manodopera e ai rapporti di lavoro simulati. Si procederà all'identificazione dell'amministratore di fatto e dell'azienda che effettivamente utilizza la manodopera permettendo all'INPS di agire direttamente sul patrimonio del reale beneficiario dell'evasione, superando lo schermo societario costruito.
- **Aziende fittizie con focus in edilizia,** con riferimento alle aziende che realizzano fittizi rapporti di lavoro utilizzando le prestazioni professionali dei medesimi consulenti del lavoro già individuati. Un ulteriore indice è rappresentato dalla presenza proporzionalmente non congrua di personale di sesso femminile che, in edilizia, appare non rispondente alla reale operatività aziendale.
- **Aziende di pulizie** – in particolare nelle attività alberghiere sono presenti ipotesi riconducibili a somministrazione (fraudolenta o illecita). Sono state già individuate alcune aziende del settore che non applicano i contratti di riferimento corretti per molti lavoratori.
- **Laboratori** (in particolare quelli tessili) nei quali operano lavoratori non italiani già identificati quali potenziali obiettivi.
- **Servizi di vigilanza NON armata** – trattasi di società che applicano dei livelli retributivi legati ai CCNL ma inferiori ai minimali contributivi Inps. Sono già stati individuati alcuni intermediari che offrono tra i loro servizi consulenze sulle modalità per evadere la contribuzione Inps attraverso sistemi fraudolenti. Si programmeranno quindi accessi presso le società assistite da tali intermediari.

- **Rapporti fittizi di lavoro domestico:** è già in corso a partire dal 2022, e proseguirà nel corso del 2026, una specifica attività volta ad individuare la costituzione di falsi rapporti di lavoro domestico finalizzati all'ottenimento di prestazione Naspi oppure finalizzati all'ottenimento/rinnovo del Permesso di soggiorno. Tali accertamenti, svolti nei confronti di soggetti che presentano numerose assunzioni di breve durata ed incapacienza economica, vengono effettuati in stretta collaborazione con l'Ufficio Immigrazione della Questura di Milano, competente per il rilascio delle autorizzazioni al soggiorno.
- **Aziende editoriali - rapporti di lavoro da riqualificare,** ove si sono individuate nel corso degli anni, diverse società che operano nel settore dell'editoria e per le quali si è intervenuti con riqualificazione dei rapporti di lavoro.
- **Content creator – circ. 44/2025:** verranno effettuate verifiche circa i corretti adempimenti contributivi delle nuove figure collegate alle attività di promozione sulle piattaforme social (i cosiddetti content creator).

⇒ **ATTIVITA' CONGIUNTE CON ALTRE AMMINISTRAZIONI:** La seconda macroarea è quella rappresentata dalle attività congiunte con le altre Amministrazioni e con il supporto delle forze dell'ordine disposte dalla Prefettura di Milano nei seguenti settori:

- **Edilizia** (attività coordinata dal Gruppo prefettizio sul lavoro sommerso) con partecipazione di Inps, Itl, Inail, Ats, Polizia locale e Cassa edile in 24 cantieri edili;
- **Attività fieristiche** (gruppo di lavoro vigilanza sugli allestimenti fieristici) con partecipazione di Inps, Inail, Itl, Ats, Gdf e Arma dei Carabinieri;
- **Attività connesse e conseguenti alle Olimpiadi Milano Cortina** (coordinamento della DIA) per le opere che, non completate entro la manifestazione, verranno riprese a Olimpiadi concluse;
- **Attività di verifica della regolarità nelle opere finanziate direttamente dalla Stato** che sono soggette a controllo da parte del Provveditorato alle opere pubbliche;
- **Attività di presenza sul territorio** e vigilanza sui pubblici esercizi e sulla movida in congiunta con INL, Inail e Polizia locale oppure disposte nell'ambito del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Tali attività ispettive si andranno ad aggiungere a quelle provenienti dalle segnalazioni e/o denunce dei lavoratori, delle OOSS e a quelle provenienti dai vari uffici Inps (tipicamente quelle FROZEN o quelle connesse a indebita percezione di prestazioni).

<b>OBIETTIVI I.E.E.P. 2026</b>		
<b>04 - DIREZIONE REGIONALE LIGURIA</b> 	<b>Accertamenti:</b> <b>€9.570.000</b>	<b>Incassi:</b> <b>€784.932</b>
	<b>PIL REGIONALE:</b> <b>58,6 mld</b>	<b>IMPRESE ATTIVE:</b> <b>132.857</b>
<b>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</b> Le attività sulle quali saranno impegnati gli ispettori della DR Liguria riguardano la <b>cantieristica navale</b> (applicazione CCNL, recupero decontribuzione SUD) e l'utilizzo strumentale dei distacchi. Per il 2026 gli ulteriori settori e ambiti di intervento riguarderanno:		
⇒ Agriturismi. ⇒ Logistica. ⇒ Distacchi Fittizi. ⇒ Cooperative Badanti. ⇒ Somministrazione illecita di manodopera. ⇒ RSA.		

<b>OBIETTIVI I.E.E.P. 2026</b>		
<b>05 – DIREZIONE REGIONALE TRENINO ALTO ADIGE</b> 	<b>Accertamenti:</b> <b>€3.608.896</b>	<b>Incassi:</b> <b>€1.297.604</b>
	<b>PIL REGIONALE:</b> <b>59,2 mld</b>	<b>IMPRESE ATTIVE:</b> <b>105.481</b>
<b>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</b> Per l'anno <b>2026</b> si propone di <b>continuare a svolgere attività di vigilanza in congiunta con gli altri enti deputati all'accertamento nel territorio</b> (Ispettorati provinciali del lavoro, Guardia di Finanza, INAIL, Polizia Municipale e altre forze dell'ordine). Si propone di proseguire l'attività in alcuni dei settori che hanno dato buoni risultati negli ultimi anni tra cui:		
⇒ <b>Settore pulizie:</b> verranno effettuati controlli su aziende appartenenti al settore delle pulizie e multiservizi, per verificare l' <b>utilizzo di lavoro nero, l'omessa registrazione di orario di lavoro</b> (con particolare riferimento ai falsi part-time oppure al mancato riconoscimento dei tempi di spostamento da un luogo di lavoro all'altro), la corresponsione di retribuzione fuori busta <b>o il ricorso a tipologie contrattuali vietate</b> nell'ambito dell'appalto (ad es. utilizzo di voucher). L'accertamento riguarderà		

anche la regolarità dei contratti di appalto e la repressione dei fenomeni inerenti alla somministrazione irregolare o al distacco illecito.

- ⇒ **Settore edile:** oltre agli accertamenti in corso e al consueto monitoraggio del territorio, al fine di accertare l'utilizzo di **eventuale manodopera in nero** o di personale illecitamente somministrato tramite il ricorso ai contratti di appalto non genuini, nonché di falsi lavoratori autonomi, si provvederà ad effettuare controlli nelle aziende il cui numero di **contratti part-time supera la soglia limite del 3%** stabilita dal CCNL e si provvederà a verificare il livello di inquadramento attribuito a tali lavoratori.
- ⇒ **Settore alberghiero:** proseguiranno gli accessi nel settore alberghiero, anche in congiunta con gli Ispettorati Provinciali del Lavoro, al fine di contrastare il **fenomeno della somministrazione irregolare di manodopera** da parte di aziende terze non autorizzate. Sono state avviate, inoltre, in collaborazione con la Guardia di Finanza, attività di monitoraggio per l'individuazione delle attività ricettive che hanno intrattenuto rapporti fiscali con società nazionali che in altri ambiti territoriali hanno **somministrato manodopera attraverso contratti di appalto o distacchi non genuini**.
- ⇒ **Settore agricoltura:** verranno come di consueto svolti accertamenti nel **periodo della vendemmia e della raccolta mele**, al fine di monitorare il territorio in ottica di prevenzione e repressione del lavoro irregolare, nonché di intercettare eventuali forme di somministrazione irregolare e di sfruttamento di manodopera o la presenza di lavoratori clandestini. In tale settore proseguirà un apposito intervento congiunto con la Guardia di Finanza su alcune **aziende agricole cosiddette "senza terra"** che spesso provengono da fuori regione, ma che operano nel territorio regionale, al fine di contrastare il fenomeno della somministrazione illecita di manodopera, realizzata spesso tramite l'impiego di cittadini extracomunitari non assicurati e irregolari nel territorio.
- ⇒ **Settore logistica:** saranno oggetto di verifica anche le aziende del settore trasporti che occupano **lavoratori a tempo parziale**, selezionando in particolare quelle operanti nella consegna prodotti per conto dei grandi vettori che hanno un **numero significativo di autisti occupati con orario ridotto**. Ove possibile, si procederà ad effettuare gli accessi congiuntamente alla Guardia di Finanza, che provvederà ad acquisire presso i committenti la documentazione attestante i viaggi e la lista delle consegne pacchi effettuate dai singoli autisti, per verificarne la congruità con le registrazioni obbligatorie nel LUL. Si è verificato che alcune aziende che operano in questo settore hanno operato un ingiustificato abbattimento degli imponibili previdenziali, effettuato proprio attraverso l'infedele registrazione dell'orario di lavoro o attraverso la distrazione di somme imponibili mascherate sotto forma di trasferta e di rimborsi. In caso di accertata irregolarità sarà altresì attivato l'obbligo solidale di legge nei confronti dei committenti.

Si prevedono, inoltre, una serie di ulteriori interventi, spesso su segnalazione degli uffici amministrativi, presso aziende che hanno costituito **rapporti di lavoro dipendente fra persone unite da vincolo di familiarità o coniugio**, al fine di verificarne la genuinità e la sussistenza, o presso aziende nelle quali si ritiene che sia stato fatto un ricorso indebito alle **prestazioni assistenziali**.


**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**

 <b>06 - DIREZIONE REGIONALE VENETO</b>	 <b>Accertamenti:</b> €27.927.925	 <b>Incassi:</b> €6.109.552
	 <b>PIL REGIONALE:</b> 201,4 mld	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> 414.085

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO**

La pianificazione dell'attività ispettiva regionale per l'anno 2026 viene programmata alle condizioni attuali e sulle risorse disponibili in parziale continuità rispetto al piano dell'attività per l'anno 2025. Il piano vigilanza ispettiva per il Veneto è quindi come segue articolato:

- ⇒ **Contrasto al grave sfruttamento della manodopera in appalto:** l'attività prevede, l'individuazione di aziende perlopiù impegnate nei comparti *labour intensive*, con particolare riferimento ai servizi forniti da aziende in appalto nei settori delle pulizie, servizi e logistica, nonché nel settore navalmeccanico dove è estremamente frequente il ricorso al sistema della "paga globale" non di rado associato al sistematico taglieggiamento delle maestranze e al mancato riconoscimento di tutele e diritti dei lavoratori impegnati in appalti e subappalti, talora con pregiudizio della stessa sicurezza;
- ⇒ **Aziende con titolari di nazionalità extra UE** (già "Giallo carsico"): in parziale prosecuzione delle attività in coordinamento con i Comandi Territoriali G.d.F., prosegue l'attività di ricerca dei fenomeni di elusione ed evasione posti in atto da aziende a matrice etnica (in particolare cinese) impegnate nei comparti calzaturiero e tessile;
- ⇒ **Presidio del territorio:** le restanti unità vengono impiegate nel riscontro alle sollecitazioni provenienti da cittadini, stakeholders e strutture dell'Istituto (in primo luogo la vigilanza documentale), per l'analisi e la risposta tempestiva a denunce e segnalazioni non gestibili in sede amministrativa, con esiti attesi del 20% dell'obiettivo complessivo fissato;
- ⇒ **Gestione delle pulizie, manutenzioni e servizi in appalto** per grandi committenti sul territorio nazionale con particolare attenzione alle applicazioni contrattuali anche alla luce delle disposizioni introdotte dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56;
- ⇒ **Cantieristica navale in ambito nazionale:** in aggiunta al piano ordinario previsto per il comparto navalmeccanico si prevedono verifiche di maggiore ampiezza in capo alle aziende appaltatrici e subappaltatrici diffuse su più stabilimenti della medesima azienda di costruzioni navali.


**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**






 <b>07 - DIREZIONE REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>	 <b>Accertamenti:</b> €3.159.000	 <b>Incassi:</b> €3.880.128
	 <b>PIL REGIONALE:</b> 46,6 mld	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> 86.572

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO**

La Direzione regionale del Friuli-Venezia Giulia, dopo aver consultato i responsabili della Vigilanza e aver condotto un'analisi approfondita delle criticità presenti sul territorio e dei fenomeni da contrastare, ha individuato gli **ambiti prioritari su cui indirizzare l'attività ispettiva** per l'anno 2026:

- ⇒ **Esternalizzazioni:** l'accertamento delle pratiche illecite o fraudolente legate ai processi di esternalizzazione produttiva, con particolare riferimento ai casi di appalti, somministrazione di manodopera e distacco temporaneo di personale. Particolare rilievo sarà attribuito ai settori cooperativistico e industriale, oltre che a quelli della cantieristica navale, della metalmeccanica e della logistica.
- ⇒ **Settore edile:** l'aumento degli interventi di ristrutturazione incentivati da agevolazioni fiscali rappresenta un fattore di rischio, in quanto può favorire il ricorso a manodopera irregolare e la mancata applicazione della cosiddetta retribuzione virtuale. Gli accertamenti, per quanto di competenza della Direzione regionale, si concentreranno principalmente sull'esame dell'inquadramento del personale dipendente, verificando la coerenza tra le mansioni effettivamente svolte e quelle dichiarate.
- ⇒ **Controlli su Segnalazioni della Procedura Frozen:** questi interventi si concentreranno soprattutto sull'individuazione e sull'accertamento di rapporti di lavoro fittizi. L'azione ispettiva verrà svolta in stretta sinergia con la Vigilanza Documentale, al fine di ottimizzare l'efficacia delle verifiche e di massimizzare i risultati degli accertamenti. L'obiettivo di tale strategia è quello di garantire un'efficace tutela dei diritti dei lavoratori e di contrastare con determinazione tutte le forme di simulazione o irregolarità nei rapporti di lavoro, assicurando così il rispetto delle normative vigenti e la correttezza del mercato del lavoro.
- ⇒ **Lavoro sommerso:** tale ambito rappresenta una delle priorità dell'azione ispettiva, data la gravità delle ripercussioni sul benessere dei lavoratori e sulla legalità del mercato del lavoro. L'attività ispettiva in materia di lavoro sommerso sarà svolta principalmente in raccordo con gli altri organi ispettivi competenti, al fine di potenziare l'efficacia degli interventi e garantire un'azione sinergica.
- ⇒ **Controlli sulle Attività Stagionali nel Settore Turistico:** l'attività ispettiva verrà indirizzata anche verso le attività stagionali, con particolare attenzione agli stabilimenti balneari e alle strutture alberghiere. Le verifiche saranno finalizzate a individuare eventuali fenomeni di evasione o elusione contributiva.
- ⇒ **Lavoro sportivo:** l'azione ispettiva sarà indirizzata prioritariamente alla verifica dell'inquadramento contrattuale, previdenziale e assicurativo dei rapporti di lavoro instaurati nel contesto sportivo. Particolare attenzione sarà riservata al settore dilettantistico, con focus specifico sulle associazioni sportive dilettantistiche (ASD) e sulle società sportive dilettantistiche (SSD).
- ⇒ **Agricoltura:** particolare rilievo sarà attribuito alle verifiche nel settore agricolo, con un focus specifico sulle aziende cosiddette "senza terra". Queste realtà, spesso caratterizzate da strutture organizzative prive di effettiva consistenza fondiaria, sono frequentemente coinvolte in pratiche di somministrazione

illecita di manodopera, con riferimento soprattutto all'impiego di lavoratori extracomunitari. L'attività ispettiva si concentrerà sulla verifica della reale consistenza aziendale e sulla legittimità delle assunzioni dichiarate, al fine di contrastare fenomeni di caporalato e sfruttamento.

 <b>OBIETTIVI I.E.E.P. 2026</b>		
 <b>08 – DIREZIONE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b>	 <b>Accertamenti:</b> <b>€24.500.000</b>	 <b>Incassi:</b> <b>€18.377.887</b>
	 <b>PIL REGIONALE:</b> <b>198,6 mld</b>	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> <b>383.912</b>
<b>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</b>		
<p>La programmazione delle attività previste per il 2026 si colloca in continuità con le strategie già adottate nel 2025 e si fonda sulla necessità di <b>ottimizzare l'impiego delle risorse ispettive</b>. Tali iniziative, alcune delle quali già avviate nel 2025, mirano a presidiare i settori e i fenomeni a maggior rischio, attraverso task force dedicate e sinergie interistituzionali.</p>		
<p>⇒ <b>Contrasto alla somministrazione irregolare di manodopera nelle strutture alberghiere della costiera romagnola:</b> l'attività ispettiva regionale è iniziata nel settembre 2025 con la creazione di una task force congiunta INPS/INAIL, che ha avviato accertamenti su 15 alberghi con obiettivi su due fronti: individuazione e contestazione dei rapporti di lavoro oggetto di somministrazione irregolare; verifica della regolarità contributiva del personale attualmente occupato. In base ai risultati, si valuterà l'estensione degli accertamenti alle altre strutture già destinatarie di provvedimenti fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate.</p>		
<p>⇒ <b>Progetto "Iliade":</b> all'inizio del 2026 è stata costituita una task force di ispettori provenienti principalmente dalle province di Bologna e Modena che, previa autorizzazione della Procura di Rimini (che ha delegato le indagini penali al Nucleo Carabinieri dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro), procederanno alla verifica della regolarità dei rapporti di lavoro di 16 aziende operanti prevalentemente nel territorio di Rimini. Ulteriori aziende situate a Rimini o nelle province limitrofe della regione Marche saranno ispezionate da una task force dell'INPS Marche.</p>		
<p>⇒ <b>Settore mobilifici forlivesi:</b> nel corso del 2026 sarà costituita una task force di ispettori, probabilmente congiunta con altri enti, provenienti principalmente dalle province di Ravenna e Rimini. Previa autorizzazione della Procura di Forlì (che ha delegato le indagini penali all'Ispettorato Nazionale del Lavoro e all'INAIL di Forlì), si procederà alla verifica della corretta applicazione delle retribuzioni previste dai contratti collettivi e al regolare pagamento della contribuzione previdenziale, attivando le eventuali chiamate in solido delle aziende committenti.</p>		
<p>⇒ <b>Somministrazione irregolare nell'ambito dei contratti di rete:</b> nel 2026 il progetto proseguirà nei confronti di altre aziende aderenti alla stessa rete e sarà oggetto di confronto con la struttura antifrode nazionale.</p>		
<p>⇒ <b>Lavoratori domestici fittizi:</b> saranno costituiti gruppi di lavoro composti da ispettori delle province interessate, che si occuperanno di una prima serie di accertamenti da svolgere nel corso dell'intero anno.</p>		

⇒ **Settore logistica:** nel corso del 2026 saranno programmati accessi ispettivi, anche congiunti con altre amministrazioni competenti in materia di sicurezza, coinvolgendo ispettori da tutta la regione in supporto alle due unità territoriali dedicate. Non sono escluse attività extra-regionali volte a individuare aziende committenti da chiamare in solido.

 <b>OBIETTIVI I.E.E.P. 2026</b>			
 <b>09 - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA</b>	 <b>Accertamenti:</b> <b>€26.000.000</b>	 <b>Incassi:</b> <b>€5.000.000</b>	
	 <b>PIL REGIONALE:</b> <b>143,7 mld</b>	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> <b>339.257</b>	

#### PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

L'attività economica in Toscana interessa tutti i principali settori produttivi, e ciascun ambito territoriale e sociale. In considerazione di queste peculiarità, nonché dall'analisi delle attività ispettive svolte nel corso del 2025 e dal confronto con i Resp. U.O. territoriali, sono emerse alcune attività, che si riportano di seguito, tra le quali potrebbero essere individuati gli interventi di verifica per l'anno in corso:

- ⇒ **Agricoltura:** aziende agricole cd. "senza terra" - valutazione esistenza effettiva di organizzazione aziendale per scongiurare ipotesi di somministrazione illecita, appalto illecito, costituzione simulata di rapporti di lavoro per accedere al rilascio del permesso di soggiorno e/o all'erogazione di prestazioni a sostegno del reddito; ispezioni in occasione di attività stagionali (quali la vendemmia, la raccolta di ortaggi e frutta, delle olive, etc.) e nell'ambito del settore vivaistico; ispezioni per taglio bosco (in congiunta con carabinieri Forestali); verifica corretta applicazione zone tariffarie.
- ⇒ **Edilizia:** ispezioni nei cantieri, selezionati anche a seguito delle denunce obbligatorie (con iniziative congiunte ITL/ASL); verifica dei contratti di appalto e distacco finalizzati alla somministrazione illecita di manodopera.
- ⇒ **Commercio:** verifica dei rapporti di lavoro nei centri commerciali.
- ⇒ **Settore calzaturiero-cuoio-tessile:** presidio territoriale sulle aziende del settore, caratterizzato da prevalenza di micro e piccole imprese, frammentazione produttiva su fasi specifiche della filiera, elevata presenza di lavoratori stranieri nonché di ex dipendenti che passano al ruolo di titolari nella stessa sede e viceversa. Tali caratteristiche sono risultate fattori di vulnerabilità per le pratiche evasive quali, tra quelle maggiormente riscontrate, l'uso di contratti irregolari e/o non maggiormente rappresentativi, il ricorso alla registrazione di indennità di trasferta e rimborsi chilometrici per trasferte non effettuate, la registrazione di orari inferiori a quelli effettivamente lavorati, la registrazione di assenze non assoggettate a contribuzione in violazione delle norme in materia di retribuzione imponibile.
- ⇒ **Società cooperative e a responsabilità limitata:** verifica genuinità contratti di appalto (settori: pulizie, facchinaggio, trasporti, catering, logistica, trasporti ecc.) e del salario imponibile, con particolare attenzione ai CCNL applicati e all'utilizzo improprio delle indennità di trasferta e dei rimborsi spesa, con eventuale interessamento dei committenti per la comunicazione di obbligazione solidale; individuazione di cooperative che abbiano adottato un piano di crisi aziendale in termini non congrui, la cui permanenza sul mercato, con costo del lavoro inferiore e a discapito delle aziende virtuose, può portare alla

rilevazione di forme non corrette di calcolo della base imponibile; verifica genuinità del rapporto di lavoro autonomo nelle cooperative artigiane.

- ⇒ **Settore Turismo:** verifica della regolarità delle assunzioni tenuto conto della particolare vocazione turistica della regione; attività mirata di controllo degli stabilimenti balneari per la verifica dell'applicazione del corretto CCNL e della erogazione ai dipendenti delle maggiorazioni stagionali.
- ⇒ **Illecite interposizioni ed esternalizzazioni:** verifica genuinità dei contratti di appalto e/o distacco finalizzati all'accertamento di somministrazione illecita e/o fraudolenta, con particolare attenzione ai contratti di rete e distacco (anche trans-nazionale).
- ⇒ **Agenzie di somministrazione:** verifica della correttezza dell'imponibile denunciato all'Istituto e della parità salariale nei confronti dei clienti per cui sono somministrati i lavoratori.
- ⇒ **Lavoro fittizio:** fenomeno sempre più riscontrato nel territorio regionale, sia per il conseguimento di prestazioni collegate a lavoro non svolto, sia per il rilascio o il rinnovo di permessi di soggiorno. L'azione di contrasto sarà prioritariamente orientata verso i soggetti già interessati da verbali di disconoscimento del rapporto di lavoro e riassunti, dopo poco tempo dal provvedimento di annullamento.
- ⇒ **Enti sportivi professionistici e dilettantistici:** verifica della corretta applicazione delle disposizioni di riordino dell'intero sistema ed il corretto inquadramento previdenziale.
- ⇒ **Cantieristica navale:** controllo delle attività esternalizzate nella catena dei contratti di appalto e subappalto, dei CCNL applicati, dei corretti livelli d'inquadramento retributivo e del corretto utilizzo delle indennità di trasferta.
- ⇒ **Settore Autotrasporto:** verifica della regolarità dei rapporti di lavoro anche con iniziative congiunte con ITL.
- ⇒ **Verifiche su fenomeni specifici:** esteroinvestizione societaria, fenomeno che si realizza quando una società, pur risultando formalmente residente all'estero, deve ritenersi fiscalmente residente in Italia in ragione di alcuni criteri di collegamento che la legano al territorio dello Stato italiano, con conseguenti contestazioni di violazioni di carattere fiscale (omessa denuncia residenza in Italia) e previdenziale (mancata apertura posizione contributiva e conseguente omessa denuncia degli imponibili); controlli su fattispecie "a rischio" che emergano da un lavoro di intelligence preventivo, o in fase di istruttoria delle prestazioni, ovvero a seguito di controlli ex post sulla regolarità delle stesse.

Si riportano inoltre ulteriori ambiti che potranno essere oggetto di interventi di verifica: attività individuate in sede di Commissioni Centrale e Regionale di Programmazione; attività di collaborazione con le locali Procure della Repubblica in caso di individuazione di azioni illecite che potrebbero assumere rilievo penale; attività risultanti da lavoro di sinergia con le strutture territoriali deputate alla vigilanza documentale. Si evidenzia, infine, che saranno individuati ulteriori obiettivi nel corso dell'anno a presidio del territorio e di alcuni settori, con apposite programmazioni straordinarie.


**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**

 <b>10 – DIREZIONE REGIONALE UMBRIA</b>	 <b>Accertamenti:</b> €4.190.962	 <b>Incassi:</b> €996.992
	 <b>PIL REGIONALE:</b> 27,7 mld	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> 77.777

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO**

Per il 2026 la Direzione Regionale Umbria ha individuato **le proposte di indirizzo** dell'Attività di vigilanza in continuità con le linee di intervento definite nel corso dell'esercizio precedente che consistono in:

- ⇒ **Esternalizzazioni ed interposizioni illecite** (appalti, subappalti e distacchi non genuini): gli accertamenti proseguiranno nei confronti delle realtà aziendali presso le quali si evidenzia la mancata applicazione dei contratti collettivi di settore, con il conseguente ricorso ad appalti illeciti e ad altre forme di elusione della base imponibile garantita ai lavoratori. Sulla base delle segnalazioni e delle richieste di intervento anche di altri enti, verranno avviati nuovi accertamenti in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali.
- ⇒ **Contratti di rete:** l'azione ispettiva verrà condotta nei confronti delle realtà aziendali maggiormente a rischio e dei soggetti alle stesse collegati, laddove è evidente lo sfruttamento dei lavoratori, fino ad integrare, talvolta, il fenomeno del caporalato.
- ⇒ **Cooperative:** l'attività di vigilanza verrà replicata nei confronti di altre cooperative con estensione a tutto il territorio regionale.
- ⇒ **Segnalazioni e recupero prestazioni:** si conferma l'impegno a svolgere controlli sistematici volti all'individuazione di rapporti di lavoro simulati, al fine di prevenire l'indebita erogazione di misure di sostegno al reddito, quali prestazioni di disoccupazione, malattia e maternità, e di consentire il recupero di quelle indebitamente erogate. L'attività di verifica circa l'indebita percezione di prestazioni previdenziali continuerà ad essere attivata nell'ambito delle verifiche ordinarie e a monte delle segnalazioni mirate che provengono per lo più dalle Agenzie del territorio.
- ⇒ **Presenza sul territorio:** in particolare si intende attenzionare il settore degli agriturismi, laddove sono ricorrenti le segnalazioni inerenti a un inquadramento aziendale non corretto ed un irregolare utilizzo dei lavoratori. Gli accertamenti saranno indirizzati alla verifica delle attività effettivamente svolte ed alla conseguente riconduzione dei rapporti di lavoro nell'alveo della corretta gestione contributiva.

In conclusione, si conferma la sinergia con gli altri soggetti istituzionali e l'attività in congiunta con l'ITL, anche per l'elevato impatto sociale e per il fine ultimo di salvaguardare l'equilibrio finanziario del complessivo sistema previdenziale.


**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**

 <b>11 -DIREZIONE REGIONALE MARCHE</b>	 <b>Accertamenti:</b> €16.400.000	 <b>Incassi:</b> €2.033.438
	 <b>PIL REGIONALE:</b> 50,6 mld	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> 130.880

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO**

L'azione ispettiva per l'anno 2026 sarà improntata ai seguenti indirizzi strategici:

- Selettività e targeting su soggetti ad alto indice di rischio contributivo;
- Integrazione strutturale tra Vigilanza Ispettiva e Vigilanza Documentale.
- Rafforzamento della cooperazione interistituzionale con ITL, INAIL, NIL Carabinieri e Guardia di Finanza;
- Contrasto ai fenomeni di maggiore allarme sociale: lavoro sommerso, interposizione illecita, dumping contrattuale, rapporti fittizi;
- Tutela della concorrenza e dell'equilibrio del mercato territoriale.

Le **priorità operative settoriali** del 2026 si articolano in:

- ⇒ Interposizione illecita e appalti non genuini nei settori **logistica, metalmeccanica, cantieristica navale e cooperative**.
- ⇒ Prosecuzione del progetto EPICANTO 2 nel settore **Tessile-Abbigliamento-Calzature**.
- ⇒ Controlli nei **cantieri navali** su paga globale, TFR in busta, rimborsi spese fittizi.
- ⇒ Verifiche sull'anticipazione mensile illecita del TFR.
- ⇒ Prosecuzione accertamenti nelle **scuole paritarie**.
- ⇒ Controlli in agricoltura su cooperative senza terra e stima tecnica.
- ⇒ Contrasto ai rapporti di lavoro fittizi e alle frodi sulle prestazioni.
- ⇒ Verifiche sugli ammortizzatori sociali (CIG, FIS, NASPI).


**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**

<b>12 – DIREZIONE REGIONALE LAZIO E DCM ROMA</b> 	 <b>Accertamenti:</b> € 64.593.687 (€11.435.944DR Lazio – € 53.157.743DCM Roma)	 <b>Incessi:</b> € 8.403.852 (€ 4.000.000 DR Lazio – € 4.403.852 DCM Roma)
	 <b>PIL REGIONALE:</b> 246,6 mld	 <b>IMPRESSE ATTIVE:</b> 465.381

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DR LAZIO**

Per l'anno 2026, la pianificazione dell'attività di vigilanza ispettiva per la Regione Lazio si pone l'obiettivo di contrastare il lavoro nero, l'evasione contributiva e le attività fraudolente attraverso un'accurata analisi dei dati e la collaborazione con la Vigilanza Documentale.

Le principali aree di intervento e le attività programmate includono:

- ⇒ **Settore Agricolo e Contrasto al Caporalato:** l'attività verrà estesa a tutti i territori della regione, confermando l'impulso dato negli anni precedenti. Saranno utilizzate liste di confronto tra inquadramento aziendale, fabbisogno di giornate lavorative e forza lavoro dichiarata per individuare lavoro fittizio e recuperare prestazioni indebite. Particolare attenzione sarà rivolta alle **"aziende agricole senza terra"**, al corretto inquadramento e ai fenomeni di interposizione illecita di manodopera. Si rafforzerà la **collaborazione con l'AGEA**, attraverso il "Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura", per monitorare e contrastare lo sfruttamento dei lavoratori.
- ⇒ **Verifiche su ambiti operativi prioritari:**
  - **Edilizia e Farmaceutico:** Vigilanza sulle aziende edili e su quelle del settore farmaceutico, con un focus particolare sugli **appalti di servizi**;
  - **Logistica e Trasporti:** Controlli sulle cooperative per verificare la corretta applicazione dei CCNL e la genuinità degli appalti;
  - **Grande Distribuzione (GDO):** Ispezioni presso le grandi catene per i settori della pulizia della casa e della persona;
  - **Editoria e Comunicazione:** Verifiche presso aziende editoriali e radiotelevisive riguardanti la posizione di giornalisti, pubblicitari e praticanti.
- ⇒ **Vigilanza Stagionale e Nuove Forme di Lavoro:**
  - **Turismo e Spettacolo:** durante il periodo estivo, i controlli si intensificheranno presso aziende del settore turismo, balneazione e servizi per eventi/spettacoli, incluse le attività nelle isole minori;
  - **Gig Economy:** Saranno oggetto di controllo le aziende di rider collegate alle grandi piattaforme di **food delivery**.

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DCM ROMA**

Sulla base dell'esperienza maturata si proseguirà nelle attività di vigilanza, ponendo particolare attenzione alla lotta ai fenomeni distorsivi del mercato del lavoro, a tutela dei diritti previdenziali dei lavoratori e al contrasto della concorrenza sleale posta in essere da imprese operanti illegalmente. Di particolare interesse risultano i seguenti settori, nei quali si riscontrano numerose irregolarità.

- ⇒ **Logistica, trasporti e grande distribuzione:** si procederà all'accertamento della corretta applicazione dei contratti collettivi di settore, al controllo del corretto utilizzo delle trasferte e delle assenze non

retribuite, nonché alla verifica della genuinità di appalti e subappalti, delle somministrazioni di lavoro e dei contratti di rete. Sarà inoltre oggetto di attenzione l'illegittimo ricorso all'istituto del distacco dei lavoratori all'estero in violazione della normativa comunitaria.

- ⇒ **Edilizia:** l'attività ispettiva proseguirà attraverso l'individuazione di aziende cosiddette "satellite", spesso costituite in forma di società a responsabilità limitata semplificata, che, mediante l'utilizzo di compensazioni fittizie o in acollo fin dalla costituzione, riducono artificialmente il costo del lavoro e creano rapporti di lavoro fittizi, tradizionalmente connessi alla concessione di permessi di soggiorno e alla fruizione indebita di prestazioni. Anche in tale settore si porrà particolare attenzione al corretto utilizzo degli ammortizzatori sociali.
- ⇒ **Editoria:** in questo campo, salve le iniziative in corso di svolgimento specificate nel piano 2025, le attività si proseguiranno anche alla luce dei risultati ottenuti e degli orientamenti giurisprudenziali che dovessero interessare la materia.
- ⇒ **Sport e spettacolo:** nel settore sportivo si procederà alla verifica del corretto inquadramento degli sportivi professionisti e non professionisti e alla verifica della correttezza dei compensi erogati a titolo di trasferta e rimborso. Nel settore dello spettacolo l'attività ispettiva sarà indirizzata al controllo e alla prevenzione dell'evasione ed elusione contributiva, con particolare riferimento alle accademie e alle scuole che impiegano lavoratori iscritti al Fondo lavoratori dello spettacolo per attività di docenza. Saranno altresì effettuati accertamenti nell'ambito dell'animazione turistica, delle strutture ricettive, delle emittenti radiofoniche e delle società di produzione e post-produzione televisiva.
- ⇒ **Aziende agricole:** nel campo dell'agricoltura, anche in considerazione della particolare attenzione riservata a questo ambito, si proseguirà nell'intercettazione e nell'annullamento dei rapporti di lavoro fittizi, precostituiti allo scopo non solo di ricevere indebite prestazioni, ma anche per ottenere permessi di soggiorno sovente oggetto di illecito mercato. Si procederà, altresì, ad accertare la congruità dell'impiego della forza lavoro attraverso stime tecniche atte a determinare il fabbisogno effettivo delle aziende agricole e la corretta applicazione dei contratti.
- ⇒ **Datori di lavoro domestico:** l'intercettazione dei rapporti di lavoro fittizio proseguirà anche nei confronti dei datori di lavoro domestico.

I seguenti settori rappresentano un ambito di interesse ulteriore per le attività del 2026, volte ad accertare fenomeni distorsivi del mercato del lavoro e ad assicurare la massima tutela dei lavoratori:

- ⇒ **Scuole paritarie:** alla luce dell'attenzione riservata dal MIUR al tema della regolarità delle scuole paritarie legalmente riconosciute (che beneficiano di contributi e agevolazioni fiscali), si intende avviare accertamenti anche in tale settore. In particolare, la verifica indagherebbe il fenomeno della costituzione di rapporti di lavoro fittizi finalizzati alla acquisizione di anzianità di servizio, utile per l'inserimento nelle graduatorie nazionali di accesso all'impiego nelle scuole pubbliche, ma anche quello della sempre più diffusa evasione contributiva.
- ⇒ **Digital Economy:** l'obiettivo è verificare il corretto inquadramento previdenziale di figure come influencer, youtuber e streamer, distinguendo tra attività d'impresa, lavoro autonomo o spettacolo, e contrastare l'elusione contributiva nelle piattaforme digitali.
- ⇒ **Utilizzo di strumenti innovativi:** si tratta di accogliere le innovazioni proposte dall'Istituto nel settore della vigilanza documentale e della *business intelligence*, proprio a supporto delle attività ispettive. Strumenti di analisi statistica e *models of business* possono, infatti, portare un sensibile efficientamento nelle fasi di *detection* ed identificazione dei fenomeni.


**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**

 <b>13 – DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO</b>	 <b>Accertamenti:</b> €11.502.272	 <b>Incassi:</b> €800.000
	 <b>PIL REGIONALE:</b> 40,8 mld	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> 121.680

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO**

La programmazione dell'attività di vigilanza ispettiva per l'anno 2026 della Direzione regionale Abruzzo si pone in sostanziale continuità con le attività svolte negli anni precedenti, alla luce dei risultati ottenuti e delle proposte formulate a livello territoriale. Si riportano di seguito le linee programmatiche e le principali aree di intervento:

- ⇒ **controlli ispettivi**, in continuità con iniziative già avviate nel 2025, nei confronti di aziende interessate **dall'attività di compliance** senza riscontro da parte dei datori di lavoro;
- ⇒ contrasto al fenomeno di **mancato versamento contributivo** su assenze ingiustificate, verifica e controllo della **legittimità delle trasferte**, spesso oggetto di elusione contributiva;
- ⇒ verifica della regolarità dei rapporti previdenziali nelle **aziende di Vigilanza privata**;
- ⇒ verifica della regolarità contributiva in riferimento alle **Agenzie immobiliari** del territorio e, in generale, a particolari settori economici del terziario;
- ⇒ accertamenti nei confronti di **Cooperative** che non applicano correttamente i CCNL e che per mezzo di appalti simulati, forniscono abusivamente manodopera applicando contratti non rappresentativi, che determinano una corposa evasione ed elusione contributiva. Le ispezioni saranno rivolte nei confronti di aziende operanti nel settore della grande **distribuzione, logistica e trasporti**, nonché nel settore alimentare;
- ⇒ verifiche nei confronti di **società sottoposte a procedure concorsuali** con richiesta di **intervento del Fondo di Garanzia** che, in realtà, hanno ceduto l'azienda a terzi. In tali ipotesi il TFR è a carico della nuova ditta cessionaria e non dell'Istituto,
- ⇒ verifiche nei confronti di aziende che praticano il distacco dei lavoratori in modo significativo, allo scopo di individuare **distacchi non genuini**. Trattasi di aziende che effettuano distacchi continuativi verso altre società dissimulando in tale modo l'esistenza di un contratto di appalto;
- ⇒ accertamenti volti ad individuare un eventuale ricorso a manodopera irregolare, su settori produttivi a forte vocazione territoriale come quello **turistico alberghiero**, attività stagionali, stabilimenti balneari ed esercizi commerciali, in particolare sulla costa abruzzese;
- ⇒ continuerà l'azione di vigilanza volta al contrasto del fenomeno dei rapporti di lavoro fittizi, con particolare attenzione al **lavoro fittizio in agricoltura e al lavoro nero**.


**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**

 <b>14 – DIREZIONE REGIONALE MOLISE</b>	 <b>Accertamenti:</b> € 1.498.656	 <b>Incassi:</b> € 342.545
	 <b>PIL REGIONALE:</b> 8,0 mld	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> 29.010

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO**

L'attività ispettiva della Direzione Regionale Molise, per l'anno 2026, sarà orientata al contrasto dei principali fenomeni di **evasione ed elusione contributiva**, frequentemente associati a **truffe** ai danni dell'Istituto. In continuità con quanto avviato nel precedente esercizio, le linee guida dell'attività ispettiva della DR Molise per il 2026, da realizzare eventualmente anche in collaborazione con altre regioni o attraverso iniziative promosse dalla DCE, riguarderanno i seguenti ambiti:

- ⇒ le **cooperative** e le **società di servizi**, che operano in un settore notoriamente a rischio e da tempo attenzionato sia a livello centrale che a livello territoriale;
- ⇒ le **aziende del settore alimentare** (industria e commercio) e della grande distribuzione;
- ⇒ le **aziende di logistica e trasporto** (anche con dislocazione multi-territoriale);
- ⇒ le **aziende manifatturiere** (settore tessile);
- ⇒ le **aziende dei servizi internet**;
- ⇒ le aziende del **settore agricolo**;
- ⇒ i **rapporti di lavoro fittizi** in area DM e Agricola;
- ⇒ la verifica della **legittimità dei rapporti di lavoro dipendente** instaurati tra società e soci amministratori e/o soci di maggioranza, nonché di quelli instaurati tra coniugi, parenti e affini;
- ⇒ il **contrasto alle indebite prestazioni**;
- ⇒ verifica dei comportamenti contributivi da parte delle **Aziende di nuova costituzione**.

Quasi tutti i settori di intervento sopra citati si riferiscono ad attività in corso, per le quali sono emerse evidenze dalle sedi territoriali o da enti esterni, da cui sono scaturite proposte di accertamento già autorizzate in sede di Commissione Regionale di Programmazione.

Anche l'attività di intelligence interna alla vigilanza ispettiva è stata indirizzata verso i settori menzionati. Relativamente alle aziende di nuova costituzione, a prescindere dal settore di appartenenza, l'azione ispettiva verrà condotta sulla base di liste dedicate, al fine di garantire un presidio più efficace del territorio.


**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**

15 – DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E DCM NAPOLI	<b>Accertamenti:</b> € 51.946.153 (€20.564.020 DR Campania – €31.382.133 DCM Napoli)	<b>Incassi:</b> € 2.231.156 (€ 343.000 DR Campania – € 1.888.156 DCM Napoli)
	<b>PIL REGIONALE:</b> 137,3 mld	<b>IMPRESE ATTIVE:</b> 504.436

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DR CAMPANIA**

In considerazione delle specificità del territorio, dall'analisi delle attività compiute che consentono di osservare i fenomeni distortivi maggiormente caratterizzanti il tessuto delle aziende locali e del mondo del lavoro in generale, nonché all'esito di un confronto che ha coinvolto tutte le province di competenza, questa Direzione Regionale propone di indirizzare e coordinare l'attività ispettiva per l'anno in Corso principalmente nei seguenti settori ed ambiti:

- ⇒ **Lavoratori fittizi:** prosecuzione del "filone bulgaro" sulla base delle evidenze emerse nel corso degli accertamenti già conclusi.
- ⇒ **Autotrasporto, logistica, cooperative e società,** con attività mirata alla verifica della correttezza dei contratti di subappalto, al contrasto dell'illecita interposizione di manodopera e al fenomeno del dumping contrattuale.
- ⇒ **Accertamenti mirati al contrasto dell'elusione contributiva,** sempre più diffusa, determinata dalle c.d. assenze non retribuite e/o ingiustificate, al di fuori delle ipotesi legali o contrattuali di sospensione della prestazione. Alla luce dell'ormai prevalente orientamento della Corte di Cassazione, secondo cui la contribuzione è dovuta non solo nell'ipotesi in cui vi sia una sospensione della prestazione decisa dal datore di ma anche nell'ipotesi in cui la sospensione è concordata, per esigenze personali dei lavoratori.
- ⇒ **Settore delle cooperative,** con un focus su quelle sociali, per la verifica della corretta ed effettiva applicazione del CCNL sottoscritto dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative. Il settore delle cooperative sociali presenta una diffusa eterogeneità organizzativa ed un'elevata incidenza di appalti pubblici e privati. Tali caratteristiche rendono il comparto particolarmente esposto a fenomeni di dumping contrattuale e ad irregolarità retributive/contributive (incongruenza tra ore di lavoro denunciate e ore effettivamente svolte, lavoro supplementare/straordinario non retribuito, utilizzo improprio del part time e indennità non riconosciute).
- ⇒ **Aziende agricole,** con accertamenti mirati alla verifica del corretto inquadramento della manodopera specializzata.
- ⇒ **Aziende agricole senza terra:** verifica del corretto inquadramento dei lavoratori.
- ⇒ **Lavoro sommerso:** con attività mirate nei settori a vocazione turistica e nelle diffuse attività commerciali in megastore gestiti da aziende di matrice cinese.
- ⇒ **Lavoratori domestici:** contrasto ai fenomeni di assunzioni fittizie di extracomunitari/comunitari, per l'illecito scopo di ottenere permessi di soggiorno e/o prestazioni.
- ⇒ **Settori Pals:** società sportive e radio, con la pianificazione di accertamenti mirati alla verifica dei corretti adempimenti contributivi.

⇒ **Commercio ambulante e attività di noleggio con conducente:** verifica dell'inquadramento contributivo, sulla scorta di liste richieste all'Agenzia delle Entrate.

#### PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DCM NAPOLI

⇒ **Attività di vigilanza mirata al contrasto del mancato rispetto dei minimali retributivi previsti dai CCNL maggiormente rappresentativi:** nel corso dell'anno 2024 sono state intraprese le prime azioni di contrasto al fenomeno del dumping contrattuale. Le azioni ispettive sono state incentrate in special modo su aziende che, applicando un CCNL diverso da quello ritenuto "comparativamente più rappresentativo", hanno realizzato una diminuzione della base imponibile previdenziale. Sulla base dei riscontri positivi ottenuti dall'Ufficio Legale DCM Napoli, che ha confermato la tenuta in giudizio (anche in appello) delle tesi esposte nei verbali definiti, l'attività di verifica proseguirà anche quest'anno su varie tipologie di attività aziendali.

⇒ **Attività di vigilanza nel settore individuato dal CSC 70708:** nel settore individuato dal CSC 70708 operano le aziende dei "servizi alle imprese, facchinaggio", in questo settore di attività si nascondono molteplici casistiche di evasione contributiva tra le quali:

- Appalti/interposizione illecita
- Assenze ingiustificate
- Dumping contrattuale
- Eccessivo uso Part Time

⇒ **Attività di vigilanza nel settore degli Istituti di Vigilanza Privata:** pervengono a questa Direzione numerose denunce di personale occupato presso gli Istituti di Vigilanza che pongono attenzione sul rispetto del CCNL di settore e sullo sfruttamento dei lavoratori con svolgimento di maggiore orario non retribuito.

⇒ **Attività di vigilanza nel settore edile mirata al rispetto della cosiddetta "contribuzione virtuale" (legge 8/8/1995 n. 341):** partendo dall'analisi di liste estratte dagli archivi delle aziende operanti nel settore dell'edilizia, sono state selezionate aziende che, a fronte di poche giornate lavorate, non hanno registrato nei flussi UNIEMENS alcuna causa di esclusione dell'obbligo previsto dalla normativa suesposta.

⇒ **Attività di vigilanza mirata al controllo della liceità dei distacchi:** nel territorio di competenza di questa DCM sta aumentando l'utilizzo del distacco disciplinato dall'art. 30 del D. Lgs. n. 276/2003. L'attività di accertamento sarà orientata alla verifica della legittimità dell'utilizzo di tale istituto, attraverso il riscontro dell'interesse, della temporaneità e dell'oggetto del distacco e, laddove tale verifica abbia esito negativo, si procederà al disconoscimento in tutto o in parte dei distacchi fraudolenti.


**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**







	<b>16 - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA</b>	 <b>Accertamenti:</b> €42.352.843	 <b>Incassi:</b> €2.186.823
		 <b>PIL REGIONALE:</b> 94,5 mld	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> 326.832

**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO**

La programmazione dell'attività ispettiva della DR Puglia per l'anno 2026 si pone in sostanziale continuità rispetto alle linee di intervento definite per l'anno 2025 e sarà rivolta ai seguenti ambiti di attività:

- ⇒ **Scuole private paritarie:** nel 2026 si intende avviare accertamenti ispettivi su scuole private paritarie dal momento che, in tale settore, vengono frequentemente applicati CCNL comparativamente non rappresentativi e vi è talvolta la costituzione di rapporti di lavoro fittizi, finalizzati ad incrementare l'anzianità di servizio per guadagnare indebitamente punteggio per i concorsi di ammissione in ruolo nella scuola pubblica.
- ⇒ **Logistica e trasporti:** nel settore della logistica e dei trasporti l'esternalizzazione delle attività si trasforma talvolta in occasione per attuare pratiche di dumping contrattuale, finalizzate ad acquisire nuove quote di mercato. Occorre, quindi, disincentivare forme di intermediazione fraudolenta di manodopera, finalizzate a trasferire gli oneri sociali del lavoro e quelli fiscali a soggetti economici totalmente inadempienti, con creazione di aziende che in realtà sono "scatole vuote" costituite ad hoc per evadere la contribuzione dovuta.
- ⇒ **Rispetto del CCNL comparativamente più rappresentativo:** il fenomeno dei c.d. contratti pirata rappresenta una problematica trasversale a tutti i settori. L'adozione di un contratto collettivo meno rappresentativo, benché riconosciuto dal CNEL, permette ai soggetti contribuenti di conseguire indebiti risparmi sulle retribuzioni e, conseguentemente, sugli importi da versare all'Istituto a titolo di contribuzione, consentendo di realizzare pratiche di concorrenza sleale sul mercato.
- ⇒ **Edilizia:** si ritiene opportuno potenziare l'attività di vigilanza nel settore dell'edilizia, in sinergia con le Casse edili, per verificare la legittima fruizione dei bonus riconosciuti negli anni passati, che hanno determinato la costituzione di aziende al solo fine della formale assunzione di lavoratori da utilizzare per la somministrazione illecita di manodopera. Le ispezioni saranno indirizzate alla verifica del rispetto della normativa specifica (*retribuzione virtuale*), in un settore in cui la frammentazione dei rapporti di lavoro dovuta ai frequenti subappalti rende complesso tracciare la regolarità contributiva. Solo attraverso controlli rigorosi e la stretta collaborazione tra gli enti coinvolti è possibile garantire il rispetto della normativa in materia.
- ⇒ **Agricoltura:** si conta di assicurare una maggiore attenzione alla lotta al lavoro sommerso e all'evasione contributiva, con un *focus* sul contrasto al fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, oltre che sulla verifica del rispetto delle norme previdenziali e dei contratti. La verifica della correttezza contributiva è funzionale al ripristino della legalità e della sana concorrenza tra gli operatori del settore agricolo, in cui sono numerosi e consistenti gli aiuti economici regionali, nazionali e comunitari. La collaborazione con l'AGEA e la possibilità di accedere alle banche dati da essa detenute rappresentano strumenti fondamentali per l'individuazione dei soggetti economici da ispezionare.
- ⇒ **Lavoro fittizio:** le dimensioni assunte dal fenomeno dei falsi rapporti di lavoro in ambito agricolo e nel settore DM comportano che l'attività di contrasto non possa essere affrontata esclusivamente con

ispettori di vigilanza della Regione, ma ha reso e rende necessario l'intervento da parte di ispettori di vigilanza provenienti da altre regioni, come è avvenuto negli ultimi anni. Poiché questo fenomeno è spesso gestito da organizzazioni criminali, si continuerà ad attuare forme di collaborazione e sinergia con le Procure della Repubblica e con le Forze dell'ordine, attuando anche i protocolli di intesa sottoscritti negli ultimi anni con le Procure Generali presso le Corti di Appello.

 <b>OBIETTIVI I.E.E.P. 2026</b>			
 <b>17 – DIREZIONE REGIONALE BASILICATA</b>	 <b>Accertamenti:</b> <b>€2.133.364</b>	 <b>Incassi:</b> <b>€110.495</b>	
	 <b>PIL REGIONALE:</b> <b>15,1 mld</b>	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> <b>51.285</b>	
<b>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</b>			
<p>In continuità con gli anni precedenti l'attività di vigilanza della Direzione regionale Basilicata sarà probabilmente interessata dalle ulteriori attività richieste dalle Prefetture e Questure, nonché alle eventuali ulteriori istanze di collaborazione da parte dell'INL e dei Carabinieri dei NIL, oltre a quelle in corso. L'attività ispettiva dovrà finalizzare gli accertamenti in corso e avviare nuovi <b>accertamenti negli ambiti</b> di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ <b>Aziende agricole</b> della fascia ionica e della zona del Vulture/Melfese per contrastare il fenomeno dei fittizi rapporti lavorativi.</li> <li>⇒ <b>Aziende boschive</b> per la verifica del corretto inquadramento previdenziale;</li> <li>⇒ <b>Aziende DM</b> per la verifica del corretto versamento dei contributi previdenziali, la spettanza dei benefici di legge, il rispetto delle norme in materia di ammortizzatori sociali e di somministrazione di lavoro;</li> <li>⇒ <b>Aziende DM del settore edilizio</b> per il corretto versamento della contribuzione virtuale;</li> <li>⇒ <b>Settore manifatturiero e dei servizi</b> (salotti/logistica);</li> <li>⇒ <b>Rapporti di lavoro dipendente</b> instaurati in favore dei soci/amministratori e tra familiari conviventi.</li> </ul>			


**OBIETTIVI I.E.E.P. 2026**

 <b>18 – DIREZIONE REGIONALE CALABRIA</b>	 <b>Accertamenti:</b> €24.344.906	 <b>Incassi:</b> €737.688
	 <b>PIL REGIONALE:</b> 39,9 mld	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> 155.244







**PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO**

In continuità con quanto è stato oggetto di verifiche lo scorso anno, nel corso dell'anno 2026 l'attività di vigilanza ispettiva sul territorio calabrese porrà al centro della propria azione il contrasto dei fenomeni illeciti in considerazione delle specificità del locale tessuto economico-sociale. In particolare, saranno oggetto di attività di vigilanza regionale le seguenti criticità:

- ⇒ **Contrasto all'applicazione di CCNL stipulati da associazioni sindacali minoritarie.** I risultati conseguiti al riguardo nel corso del 2025 impongono la continuazione, ancora più incisiva e sistematica, dell'attività di vigilanza nell'ambito indicato. L'esame del contesto sociale fa emergere la necessità di intensificare le verifiche soprattutto nel settore della grande distribuzione e pubblici esercizi. Il fenomeno, che comporta l'erogazione di retribuzioni inferiori a quelle previste dai CCNL c.d. "leader" e il pregiudizio della leale concorrenza tra aziende, sarà attenzionato ricorrendo anche all'estrazione di appositi elenchi tramite procedura Datawarehouse.
- ⇒ **Rapporti di lavoro fittizi in agricoltura.** Nel settore agricolo, spesso in collaborazione con le Procure della Repubblica operanti sul territorio, resta cruciale la problematica dei rapporti di lavoro fittizi sia nelle aziende di grandi dimensioni, sia nelle microimprese molto diffuse in ambito regionale. Continuerà l'attività ispettiva in tale direzione, ipotizzando anche interventi di vigilanza straordinaria per le aree maggiormente a rischio.
- ⇒ **Verifiche Scuole paritarie.** Le verifiche ispettive concluse negli ultimi periodi hanno confermato il fenomeno della presenza di rapporti di lavoro fittizi instaurati al solo fine di maturare punteggio nelle graduatorie scolastiche ministeriali; si proseguirà nelle azioni di contrasto già intraprese nelle diverse aree della Regione. Emerge inoltre la tendenza, che richiede ulteriori attività di analisi, all'inquadramento nella categoria delle collaborazioni coordinate e continuative in luogo del corretto inquadramento nel lavoro subordinato, per il personale che risulta effettivamente impiegato.
- ⇒ **Aziende agriturismo e "senza terra".** Particolare attenzione sarà dedicata al corretto inquadramento delle aziende nel settore agricolo con specifico riferimento all'ambito degli agriturismi e delle c.d. "aziende senza terra" che spesso denunciano in agricoltura, al di fuori dei casi tassativamente previsti, manodopera addetta a svolgere attività aventi natura commerciale o industriale.
- ⇒ **Grande distribuzione. Inquadramento distorto lavoratori part time.** Nell'ambito del settore terziario, con particolare riferimento alla grande distribuzione, continua ad essere diffuso l'utilizzo scorretto di contratti a tempo parziale anche per dipendenti e figure professionali che risultano invece impegnati a tempo pieno. Proseguirà pertanto il monitoraggio di tale criticità, con l'obiettivo di recuperare la contribuzione parzialmente evasa dalle aziende interessate e assicurare la dovuta tutelare previdenziale ai lavoratori coinvolti.







**Attività in corso:**

- ⇒ **Attività straordinaria con riflessi ultraregionali.** Sono ancora in corso attività ispettive scaturite da specifiche segnalazioni della Polizia giudiziaria e di uffici della Procura della Repubblica che coinvolgono aziende operanti nel territorio calabrese e che presentano importanti riflessi e collegamenti ultraregionali. Si ritiene di poter concludere le attività nei primi mesi dell'anno 2026.
- ⇒ **Verifica segnalazione Naspi.** Allo scopo di arginare l'erogazione di prestazioni previdenziali potenzialmente indebite, in particolare NASPI, prosegue – con il supporto delle strutture amministrative - il monitoraggio costante dei flussi di assunzione e di licenziamento, finalizzato ad individuare criticità – anche nell'ambito del lavoro domestico – tese a simulare l'esistenza di prestazioni lavorative in concreto inesistenti.
- ⇒ **Procure della Repubblica e INL.** È costante la collaborazione agli organi di Polizia Giudiziaria nonché il contributo fornito alle richiedenti Procure della Repubblica a favore delle quali viene assicurato, con tempestività, proficuo supporto. Significativo in Regione anche il rapporto con le Strutture provinciali dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con le quali si interloquisce in modo efficace e collaborativo.

 <b>OBIETTIVI I.E.E.P. 2026</b>			
 <b>19 – DIREZIONE REGIONALE SICILIA</b>	 <b>Accertamenti:</b> <b>€58.000.000</b>	 <b>Incassi:</b> <b>€2.680.476</b>	
	 <b>PIL REGIONALE:</b> <b>111,7 mld</b>	 <b>IMPRESE ATTIVE:</b> <b>373.677</b>	
<b>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</b>			
<p>Nel 2026 proseguiranno gli accertamenti avviati su case di riposo, scuole private e paritarie e catene di supermercati discount, affiancati da nuove campagne di vigilanza. Le principali aree di intervento saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ <b>Strutture sportive</b> (palestre) – finalizzato a far emergere rapporti di lavoro in nero o mascherati da forme contrattuali improprie;</li> <li>⇒ <b>Presidio stabile del territorio</b> – attività bimestrale di contrasto al lavoro nero con il coinvolgimento dell'intero corpo ispettivo;</li> <li>⇒ <b>Aziende del commercio guidate da datori di lavoro stranieri</b> – controlli su irregolarità occupazionali e possibili profili di clandestinità.</li> <li>⇒ <b>Aziende alberghiere</b> – verifica sull'applicazione del contratto leader di settore.</li> </ul> <p><b>Ulteriori aree di intervento</b>, di seguito elencate, sono state elaborate con la collaborazione del Responsabile del Supporto Operativo Regionale e di tutti i Responsabili territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ <b>Agricoltura</b>, con focus su Lavoro nero e somministrazione irregolare, con particolare attenzione al caporalato; Rapporti fittizi finalizzati all'accesso a prestazioni o ammortizzatori sociali; Errato inquadramento nel settore agricolo; Mancata applicazione del CCNL/CPL e orari di lavoro reali superiori a quelli dichiarati.</li> <li>⇒ <b>Industria e Artigianato - Edilizia:</b> Rapporti di lavoro simulati e lavoro nero; Violazioni in materia di sicurezza, in coordinamento con NIL e contingente INL; Applicazione impropria di contratti diversi da</li> </ul>			

quello edile al fine di evadere la contribuzione alla Cassa Edile; Evasione contributiva legata alla gestione fraudolenta di ferie e permessi; Evasione della contribuzione virtuale.

- ⇒ **Industria e Artigianato – Logistica e Trasporti:** Lavoro nero e violazioni sull'orario di lavoro; Applicazione impropria di contratti diversi dal contratto leader di categoria; Evasione contributiva tramite uso improprio delle trasferte.
- ⇒ **Previdenza Marinara:** Lavoro nero e verifica dei ruoli di equipaggio; Evasione contributiva per lavoro grigio.
- ⇒ **Commercio e Servizi alla persona e alla famiglia – pubblici servizi:** Lavoro nero (con focus sulle località turistiche) e violazioni sull'orario di lavoro; Evasione contributiva e appalti/somministrazioni illeciti; Mancata applicazione del CCNL leader rappresentativo; Iscrizione del datore di lavoro nella gestione dei commercianti.
- ⇒ **Commercio e Servizi alla persona e alla famiglia – enti sportivi:** Errato inquadramento contrattuale e conseguente mancato versamento dei contributi nei confronti degli istruttori sportivi; Associazioni dilettantistiche sportive che esercitano attività senza le dovute iscrizioni.
- ⇒ **Commercio e Servizi alla persona e alla famiglia – enti di formazione:** Flussi contributivi anomali con imponibili a zero o sotto il miniale retributivo; Evasione contributiva con il ricorso ad assenze ingiustificate dei lavoratori.
- ⇒ **Commercio e Servizi alla persona e alla famiglia – lavoro domestico:** Rapporti di lavoro fittizi finalizzati alla regolarizzazione di lavoratori extracomunitari ovvero per l'accesso all'indennità di disoccupazione NASPI.

 <b>OBIETTIVI I.E.E.P. 2026</b>		
 <b>20 - DIREZIONE REGIONALE SARDEGNA</b>	 <b>Accertamenti: € 8.482.500</b>	 <b>Incassi: €109.021</b>
	 <b>PIL REGIONALE: 43,4 mld</b>	 <b>IMPRESE ATTIVE: 142.721</b>
<b>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</b>		
<p>La <b>programmazione delle attività di vigilanza ispettiva per il 2026</b> tiene conto degli esiti dell'attività ispettiva svolta nel 2025, delle peculiarità del contesto produttivo della regione e delle segnalazioni già pervenute e che perverranno in corso d'anno dagli uffici amministrativi e delle denunce trasmesse dai lavoratori o da altri Enti. Conseguentemente, gli <b>interventi programmati</b>, e in gran parte già avviati, sono focalizzati in particolare sui seguenti <b>settori</b>/comparti produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ <b>Contratti di rete irregolari consistenti in somministrazione illecita di manodopera</b>, particolarmente diffusi nel settore del turismo (segnalazioni di fine 2025);</li> <li>⇒ <b>Aziende agricole</b> con notevole scostamento tra il fabbisogno aziendale e le giornate denunciate e Coltivatori Diretti sconosciuti all'Istituto (per questi ultimi la vigilanza è attualmente sospesa per le motivazioni riportate nel precedente paragrafo);</li> <li>⇒ <b>Società del terziario che si trasformano da s.n.c. in s.r.l.</b>, con cancellazione dei soci dalla gestione commercianti e contestuale iscrizione al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti;</li> <li>⇒ <b>Edilizia</b>, con particolare riferimento alla mancata applicazione delle retribuzioni virtuali;</li> <li>⇒ <b>Attività di logistica e movimentazione merci.</b></li> </ul>		